Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in:
Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia Orientale.

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di Laurea

"Società civile e ONG in Cina: evoluzione storica e risvolti odierni"

Relatore
Guido Samarani

Laureando
Matteocarmelo Libertà
Matricola 838059

Anno Accademico
2013/ 2014

Università Ca'Foscari Venezia

Corso di Laurea magistrale in:
Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia Orientale

Tesi di Laurea

"Società civile e ONG in Cina: evoluzione storica e risvolti odierni"

Relatore
Guido Samarani

Laureando
Matteocarmelo Libertà
Matricola 838059

Anno Accademico
2013/ 2014

Prefazione

我论辩的标题是：“中国公民社会与非政府组织 （ONG）：历史演化和今天的发展”。第一章与第二章论述国公民社会的历史， 它还表现政治性的景况，但是最重要的论点是非政府组织（ONG）。ONG, 是非政府组织的英文缩写。它是指是一个不属于政府、不由国家建立的 组织。虽然从定义上包含以营利为目的的企业，但该名词一般仅限于非商业化、合法的、与社会文化和环境相关的倡导群体。ONG 通常是非营利组织，他们的基金至少有一部分来源于私人捐款。现在该名词的使用一般与联合国或由联合国指派的权威ONG相关。中国的非政府组织都会是非营利组织。 ONG 的原动力是志愿精神。

虽然志愿的公民协会历史上一直存在，今天看到的站在一线的ONG（特别是国际级别的）是在过去两百年发展起来的。最早之一的是1863年建立的国际红十字会。 “非政府组织”一词开始于1945年联合国成立。“国际ONG”（INGO）的定义由1950年2月27日：“国际非政府组织就是任何不通过订立国际条约而成立的国际组织”。

中国NGO发展的环境在1978年之后发生了巨大的变化.从宏观环境看,中国相继进行的经济体制改革、政治体制改革和社会改革打破了计划经济时期由国家垄断资源和严格控制私人活动空间的格局,重构了国家与市场、国家与社会的关系,从而为各类非政府组织的生存与发展提供了广阔的空间.而中国加入WTO和全球化的趋势对中国非政府组织的发展又将起到推波助澜的作用;从微观环境看,一方面,社会转型时期形成了各种新的社会问题和社会需求.另一方面,随着中国经济的发展,逐渐形成了一个新的社会中间层,而公民闲暇时间、自由支配时间的增多也使公众参与和志愿者行为成为可能.总之,改革开放以来,中国非政府

组织的发展面临前所未有的机遇.当然,在面临机遇的同时,也面临诸多问题与挑战."非营利组织"是指在政府部门和以营利为目的的企业（市场部门）之外的一切志愿团体、社会组织或民间协会。这些组织的集合就构成 “非营利部门” 或者称 "第三部门"，与政府部门、市场部门共同构成现代社会的三大支柱。尽管有学者认为 “第三部门” 与 “非营利部门” 所涵盖的范围不完全一样，但这两个概念经常被交替使用。现在，对非营利组织的定义最受认同的是约翰-霍普金斯大学非营利组织比较研究中心推荐的"“结构一运作定义” ，认为凡符合组织性、民间性、非营利性、自治性和志愿性等五个特性的组织都可被视为非营利组织。 “非政府组织”也是中国学者常用的概念，而且经常把该概念与非营利组织交替使用。“非政府组织”最早是指得到联合国承认的国际性非政府组织，后来发达国家中以促进第三世界发展为目的的组织也被包括进来，现在主要指发展中国家里以促进国家经济和社会发展为己任的组织，尤其是那些草根层次的组织。从这个意义上说，非政府组织是一个比非营利组织狭窄得多的概念。 “民间组织”是中国官方使用的概念，官方翻译为，这体现了政府希望“政社分开”的改革取向，但“民间组织”并不完全等同于上文提到的“非政府组织”。在中国，民间组织“社会团体”（简称“社团”）和 “民办非企业单位”两类社会组织。

ONG的原动力是志愿精神。志愿精神的实质，是人们基于一定的公共意识、关怀意识（利他精神，以及可能基于某种神圣启示）、责任意识、参与意识、合作意识和奉献精神——当然还有一定的个人偏好（自由、自愿、追求生命的意义和价值）基础之上的自觉努力。ONG的志愿性不仅仅体现在它的主要推动者是志愿的，它的一般性的参与者和支持者本质上也是志愿的，它在一切资源动员上基本都是志愿的，这正是 ONG独特的生命力和独特价值所在。由于ONG

本质上必须是志愿的，决定了它在组织上必须自治的，成员间（推动者、参与者、支持者）的关系基本是平等的和相互信任的，它的体系基本是开放的，它的运作需要是公开、透明和规范的，同时还需要是高效和具有创新性的。这一切因素构成了ONG的精神体系，其核心是基于自由主义的公民精神和基于灵魂关怀的宗教精神，而志愿精神则是其表现。可以说，ONG是现代文明精神的最好的体现者。一个非政府组织有五个特性。一是组织性。组织性意味着有内部规章制度，有负责人。纯粹的非正规的、临时积聚在一起的人不能被认为是非营利领域的一部分。非营利组织应该有根据国家法律注册的合法身份，这样才能具有契约权，并使组织的管理者能对组织的承诺负责； 二是民间性。非营利组织不是政府的一部分，也不是由政府官员主导的董事会领导。但这不意味着非营利组织不能接受政府的资金支持； 三是非利润分配性。非营利组织不是为其拥有者积累利润。非营利组织可以盈利，但所得必须继续用于组织的使命，而不是在其成员（原文是组织缔造者）中进行分配； 四是自治性。非营利组织能控制自己的活动，有不受外部控制的内部管理程序； 五是志愿性。无论是实际开展活动，还是在管理组织的事物中均有显著程度的志愿参与。特别是形成有志愿者组成的董事会和广泛使用志愿工作人员。

ONG在中国是市场化改革及其相应的社会转型进程的产物，ONG在中国有两种：一种是自上而下的ONG，具有较长的历史和 “半官方” 的特色；另一种多由民间人士自发成立。中国目前已在民政部门登记注册的ONG组织大概有30万左右，民间组织总支出约占GDP的0.73%，远远低于发达国家7%的水平，也低于4.6%的世界平均水平。此外从整体来看，中国的民间组织仍然存在数量偏少、政社不分、机构不健全、官方化、行政化等多种问题。目前中国稍具知名度的民间自发公益类ONG大约在300家左右。

但是在中国做ONG难在何处？中国民间组织管理采取双重管理体制，一个民间组织先要获得政府业务主管部门的同意，然后再到民政部门去登记。难就难在民间组织找不到政府业务主管部门“担保”。原因很简单：谁接收谁就得承担责任。因此才会出现众多“野生”ONG，他们不甘忍受漫长注册等待和复杂的手续，直接投入行动中。ONG的普遍问题是缺乏独立性，民间基金会大都是企业的“皮包基金会”，大都没有建立起以理事会为核心的治理结构。ONG的理事会和企业的董事会类似，“官办慈善机构中，理事会是摆设，政府是老大，执行层强势”。对于ONG的生存之道，要加强能力建设；搜罗人才；某些ONG会倒闭，也是优胜劣汰，淘汰差的未必不是好事。

第三章包括一个案例研究。我决定了分析一个非政府组织，它的名字是：晨露(Morning tears)。晨露国际在董事会和委员会监督下 依法办事，并奉行一系列原则。世界上所有孩子的教育和幸福是世界上所有成年人的责任。晨露国际有权利和义务保证所有孩子的权益，无论他们在世界的哪个角落。各国政府机构应该将保护服刑人员子女的工作落实到具体部门。晨露国际热衷的不是慈善义举而是建立关爱孩子的体系。晨露国际是非宗教组织。晨露国际是非营利组织。晨露国际是无政治色彩的组织。晨露国际爱童园坐落于郑州，可以为64位服刑人员子女提供全天居住照顾。这里的孩子们跟其他孩子一样拥有正常的生活，在爱童园外上学。我们为其提供各种所需，同时也提供专业心理/创伤护理。孩子们可以在任何可能的时候，与自己在牢狱中的父亲/母亲联系。我们与各相关机构的良好合作，使得孩子们可以经常来探望父亲/母亲，并获得更长的探视时间（不隔离，而是直接跟父母在一起并一同进餐）. 紧随晨露国际和郑州市流浪儿童保护中心签署谅解备忘录，该中心于2008年成立。与郑州市流浪儿童保护中心合作是很自然的事，郑州市流浪儿童保护中心，将自己变革为一

个开放的中心，为处于危险中的孩子提供全方位的服务，曾是中国在该领域的开拓者。它也是民政部直属的儿童保护中心职工的国家级培训中心。爱童园项目是我们自我能力构建的一部分，被民政部认可为中国儿童保护和照管的模范单位。

INDICE

Prefazione

Introduzione

Lista delle abbreviazioni

Capitolo I: Società Civile nella Repubblica Popolare Cinese.

1.1 Dalla Riforma economica ad oggi: una nazione in perenne mutamento.

1.2 Il Contesto, politico e le spinte sociali: una democrazia in evoluzione?

1.3 Forme di attivismo in Cina: ONG, società civile e network

1.4 La Società Civile cinese: nascita e sviluppo.

1.5 La Società Civile in Cina oggi.

Capitolo II: Le ONG in Cina

2.1 Definizione generale di ONG

2.2 ONG in Cina: definizioni e tipologie.

2.3 Caratteristiche principali della registrazione e della regolamentazione delle ONG in Cina dal 1970 ad oggi.

2.4 ONG in Cina: Classificazione, scopo, e terminologie nell'ultimo ventennio.

2.5 Alcune normative di riferimento per la registrazione e la gestione delle ONG in Cina.

Capitolo III: Caso studio

3.1 Un caso studio: Morning Tears.

3.2 Morning tears: I passi di una nuova ONG in Cina.

3.3 Contesto politico - sociale di Morning Tears: il processo di Policy making.

3.4 Il modello Zhengzhou.

3.5 Combinazione modello straniero- cinese: Una CB – INGO che influenza il processo di policy making.

3.6 Morning Tears: riproducibilità, limiti e osservazioni finali di una CB- INGO.

Conclusioni

Appendice

Bibliografia e sitografia.

Introduzione

L’intero oggetto della mia tesi è stato quello di focalizzarmi e analizzare un particolare apparato politico ma soprattutto sociale della Cina dell’ultimo ventennio. "Società civile e ONG in Cina: evoluzione storica e risvolti odierni", questo il titolo del lavoro svolto, con quattro concetti fondamentali che mi sono proposto di attenzionare nall’arco dell’intera tesi: società civile, ONG, evoluzione storica e attualità. Ognuno di questi quattro concetti è strettamente collegato all’altro e da quello che ho avuto modo di comprendere ognuno di loro è strettamente dipendente dall’altro. Questa considerazione è valida e trova conferme principalmente nel momento in cui ci si propone di approfondire un settore complesso e articolato come quello sociale delle Organizzazioni non governative in Cina. E’ stato necessario dunque, per poter riuscire a centrare l’obiettivo, attraversare trasversalmente più campi di studio, da quello storico a quello economico, da quello politico a quello legale, e questo perché il campo sociale, quello in cui ci muoviamo viviamo e per cui ci spendiamo ogni giorno della nostra vita si nutre di tutti i sopracitati aspetti. Dedicarsi ad uno studio sulle ONG in Cina in più, mi ha visto affrontare un problema ben più grande di quello di spaziare su una vasta varietà di argomenti. Il settore sociale e in particolare la società civile stessa, è un argomento in perenne e costante mutamento in Cina. Cercare dunque di dimenarsi tra articoli e saggi in lingua straniera a tal proposito non è stato così semplice. Gli studi infatti in lingua Italiana sono scarsi e questo conferma il fatto che l’argomento stesso, è in ogni caso un argomento relativamente nuovo.

L’idea di scegliere il settore sociale come campo di studio e di ricerca nasce qualche anno fa, al termine del mio percorso formativo universitario a Roma, al conseguimento della laurea di primo livello. Essendo da sempre molto affascinato dall’ambito storico ed in particolar modo dall’ambito storico politico, ho deciso di intraprendere un

percorso di ricerca in grado di soddisfare le mie esigenze. In breve tempo ho capito che sia l'ambito storico che quello politico sono la causa, il risultato e la sintesi stessa di un processo molto più grande che trova le sue radici nel settore sociale. Impegnarsi nel sociale e cercare di esser utile allo stesso, dunque, richiede un'attenta analisi storica dei processi regressi, una buona predisposizione al nuovo, all'idea, e quindi alla soluzione d'azione politica e una buona capacità di sintesi dei dati raccolti. Questo è quello che mi sono proposto di portare avanti nel lavoro che segue, e questo, spero, sia un lavoro d'ispirazione per altri.

Il settore sociale però è un settore piuttosto ampio ed è per questo che ho deciso di concentrarmi principalmente sulle ONG, ovvero sulle organizzazioni non governative. Se la società civile in Cina è come ho già detto in perenne mutamento, ancor più complesso si presenta il campo delle ONG. Difficilmente riconosciute e accettate dal governo, una procedura di registrazione ostica, una sopravvivenza difficile e non scontata e infine uno scetticismo generale e una conoscenza non approfondita del sistema di tali organizzazioni: queste le principali problematiche inerenti alle ONG in Cina.

L'intera tesi ha un corpo piuttosto semplice. E' composta oltre che dalla introduzione, da tre capitoli che vedono riassumere i passi e gli argomenti sopracitati: storia, politica e attualità.

Il primo capitolo si intitola "Società civile nella Repubblica popolare Cinese". Attraverso questo capitolo, che potrei descrivere come un capitolo introduttivo, ho cercato di formare una sorta di background di inquadramento. La società civile, è l'ambiente perfetto in cui operano le ONG e se il mio intento era quello di capire come le ONG hanno operato e operano oggi in Cina, è d'obbligo riuscire ad inquadrare l'ambiente, sviscerarlo e conoscerne le caratteristiche principali.

La mia analisi a tal proposito parte da un punto di vista storico politico. Per riuscire ad inquadrare la società civile in Cina è necessario capire quando questo concetto si è sviluppato. All'inizio del capitolo dunque mi soffermo principalmente sulla riforma economica operata da Deng Xiaoping intorno alla fine degli anni 70 e sulle conseguenze economiche e sociali che questa ha generato. L'abolizione delle unità di lavoro e la volontà di rendere lo strato sociale popolare più aperto e autonomo hanno favorito lo sviluppo della società civile in Cina. Lo Stato Cinese agli inizi degli anni 80 dunque aveva apertamente dichiarato di responsabilizzare il popolo cinese, e di affidargli quei compiti che fino ad allora erano stati controllati e manovrati dal Partito stesso. Una decisione del genere è senz'altro una decisione coraggiosa e rischiosa per un governo come quello cinese che da sempre mira a dirigere con estrema autorità la propria nazione. Nonostante questo però, il passo effettuato da Deng Xiaoping e dal partito stesso è stato un passo importante e lungimirante perché ha modernizzato l'intero sistema di azione politica e attivato quel sub-strato sociale popolare in grado di autosostenersi e autoregolamentarsi. Il decennio che va dunque dal 1979 al 1989 vede l'apertura cinese al modello sociale occidentale, e una forte accelerazione della nascita di diverse organizzazioni sociali. Un leggero appiattimento si avrà all'indomani degli incidenti del 1989 di piazza Tiananmen, quando il governo attuerà una politica di selezione delle organizzazioni sociali nascenti e un lavoro di revisione di quelle già presenti. Successivamente inizierà una vera e propria rivoluzione in termini legali e di regolamentazione delle ONG.

La seconda parte del capitolo si apre con una rapida analisi dei profili politici presenti in Cina proprio agli inizi degli anni 80. E' necessario infatti comprendere quali movimenti e ideologie hanno permesso alla società civile di prender sempre più piede, di affermarsi e ritagliarsi un ruolo decisivo nelle trame politiche attive.

Successivamente prendo in considerazione i mezzi di comunicazione attraverso i quali è stato possibile ed è possibile che la società civile muova i suoi obiettivi e trovi gli stimoli. Tutt'oggi la libertà d'informazione in Cina non gode di indipendenza ma per quanto riguarda il sostegno alle ONG e alle altre organizzazioni sociali, la rete, anche in Cina è in grado di giocare un ruolo importantissimo.

In seguito ho cercato di capire le sfumature insite alla cultura cinese aventi come riferimento la società civile. Ho cercato di capire quanti studi a tal proposito sono stati fatti e quale è stata l'evoluzione linguistica del termine "società civile". Anche qui il risultato è stato evidente: non vi è alcun cambiamento nella società che non passi attraverso le concezioni tradizionali, la presa di coscienza e l'autoanalisi dell'intera identità nazionale. Società civile in Cina appartiene a un mondo e ha radici ben diverse da quelle che si possono trovare in occidente e l'evoluzione linguistica stessa e l'approccio scientifico alla stessa lo dimostrano.

Infine, l'ultimo sotto-capitolo presenta un'amplia panoramica della società civile oggi. Grazie alla rappresentazione di grafici e tabelle sono stato in grado di capire dove la società civile nell'ultimo decennio si è maggiormente sviluppata, quali ambienti ha abbracciato, da quali attori è stata rigenerata e quali aspettative future ci lascia. Tali statistiche e tali dati sono stati agganciati grazie allo studio di un particolare indice ufficiale redatto dall'Università Qinghua di Pechino: il CSI. Il CSI esamina la società civile lungo quattro dimensioni principali: La struttura della società civile, l'ambiente esterno in cui opera la società civile e le sue funzioni, i valori praticati e promossi all'interno della società civile, e l'impatto delle attività svolte dagli attori della società civile. Queste quattro dimensioni mi hanno dato un quadro ben definito dell'attuale ambiente sociale e delle proprie pulsioni in Cina.

Il secondo capitolo è invece incentrato interamente sulle ONG in Cina. La prima parte è totalmente dedicata alla definizione generale di ONG. Ho cercato di capire quale sia

la concezione internazionale del termine, e quali le differenze tra la concezione cinese e quella occidentale del termine. Ho successivamente cercato di capire se l'area di azione e operatività a livello internazionale fosse la stessa di quella cinese e quali fossero i margini di intensificazione.

Nel secondo sotto-capitolo ho cercato di descrivere la tipica concezione di ONG cinese, che differisce rispetto a quella internazionale: la GONGO. Ancora una volta emerge la differenza di approccio al problema sociale, e come tuttavia questo sia strettamente relazionato al controllo governativo.

D'obbligo poi era cercare di capire attraverso una panoramica storica, quale fosse stato e come si sia sviluppato l'ambito legale in cui le ONG operano. Ho cercato di comprendere come le varie regolamentazioni si siano succedute e modificate nel corso degli ultimi venti anni. Registrare una ONG richiede in primis una sponsorizzazione di una organizzazione statale già esistente e un'approvazione da parte del MOCA, ovvero il Ministero di riferimento. Non tutte le ONG infatti sono uguali e non tutte sono ammesse. Quali le consentite? Quali le vietate? E soprattutto, può un'organizzazione non governativa operare per lucro in Cina? Quanti tipologie di ONG sono presenti? Come sono state classificate e organizzate nel corso degli anni?

Per cercare di chiarire ognuno di questi aspetti mi è sembrato giusto allora, elencare le normative di riferimento cinesi, riportare le norme in cinese e tradurle in italiano.

L'ultima parte del capitolo invece è dedicata ai limiti e alle potenzialità delle ONG in Cina oggi. E' possibile per un ONG operare liberamente? Quanto è utile? Quali sono state le direttive del partito nell'ultimo Plenum?

Per indirizzare le risposte ho riportato alcune interviste e alcuni articoli che danno voce a chi necessita dei servizi delle ONG, a chi è quotidianamente legato alle vicende aziendali e ai servizi sociali connessi.

L'ultimo capitolo presenta invece un caso studio molto particolare e personale. Ho ritenuto opportuno, dopo l'analisi della società e delle ONG in generale dei primi due capitoli, approfondire ancor di più la mia ricerca attraverso la presentazione dell'esperienza di Morning Tears, un'organizzazione non governativa di profilo internazionale con cui sono secondariamente legato, che è riuscita a ritagliarsi un ruolo importante nelle politiche sociali cinesi e nelle politiche di aiuto ai bambini disagiati. Dal 2010 infatti, ho aperto qui in Italia insieme ad altri 4 ragazzi provenienti dal corso di studio cinese dell'università di Roma, una filiale di Morning Tears in Italia. Abbiamo cercato di reperire fondi in Italia da far confluire per il sostentamento dei progetti sociali di Morning Tears in Cina.

La prima parte del capitolo dunque presenta Morning Tears, le ragioni della sua nascita e l'ambito operativo in cui si è attivata. Ho cercato dopo di inquadrare il contesto politico sociale con cui si è trovata a cooperare per poter procedere nelle attività e ho descritto l'idea innovativa che si è prefissata di portare avanti. Questa idea ha formato un vero modello, che prende il nome dal paese in cui si ha preso vita il progetto: modello Zhengzhou. A Zhengzhou oggi, vi è il centro d'accoglienza di quei bambini disagiati e soli, i cui genitori, il più delle volte a causa di problemi legali, sono costretti ad abbandonare.

Morning tears si è rivelata fin da subito leader in quest'ambito e valendosi dei suoi contatti internazionali garantiti dai fondatori stranieri ha potuto guadagnare rispetto. Ha istituito corsi di formazione e garantito relazioni con l'Università, non si è mai opposta al volere dello Stato e ha operato come una vera e propria CB – INGO "*chinese born – international non governmental organization*", una nascente organizzazione internazionale di stampo cinese, capace di interagire col governo e influenzare positivamente il processo di *policy making*.

Il caso studio dunque, ha concluso il mio percorso di ricerca e mi ha palesato la soluzione alla problematica politico sociale che emergeva nell'analisi storico ambientale dei primi due capitoli. Come può operare una ONG in Cina? Quale la sua migliore struttura?

Morning tears e la mia tesi in generale spero alla fine della lettura, potranno aver dato la giusta chiave risolutiva.

Matteo Libertà

Lista delle abbreviazioni

ACFTU All-China federation of Trade Union.
ACWF All China Women's Federation.
CANGO Associazione cinese per la cooperazione.
CB – INGO Chinese born – international non governmental organization.
CBO Organizzazione civile di base.
CCYL Communist Youth League.
CLAF Legal China Aid Foundation.
COCIS Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.
CSI Civil Society Index.
GONGO Organizzazione semi-governativa (government organized non-governmental organization).
INGO Organizzazione non governativa internazionale.
MOCA Ministero ufficiale affari civili.
Mt Morning tears
MOJ Ministero della Giustizia.
NGNCE Organizzazione non governativa non commerciale.
NTC Centro nazionale per la formazione.
ONG Organizzazione non governativa.
ONP Organizzazione no profit.
ONU Organizzazione nazioni unite.
OSC Associazioni società civile.
PNEU Organizzazioni private non commerciali.
PVO Organizzazione privata volontari.
SMI Social management innovation.
SO Organizzazione sociale.
ZZCF Zhengzhou Charity Foundation.
ZZCPC Zhengzhou Children Protection Center.

CAPITOLO I

Società Civile nella Repubblica Popolare Cinese.

1.1 Dalla riforma economica ad oggi: una nazione in perenne mutamento

Prima di entrare nello specifico e parlare dell'evoluzione della società civile cinese e delle ONG è doveroso accennare alle riforme che hanno portato la RPC ad una apertura tale da permettere lo sviluppo del settore no profit. Alla fine degli anni Settanta, con Deng Xiaoping alla guida del paese, la Cina ha intrapreso un periodo di riforme economiche che l'hanno traghettata da una economia pianificata e centralizzata a un'economia di mercato socialista (社会主义市场经济shehuizhuyishichang jingji) introducendo così cambiamenti in ambito politico, culturale e sociale. Sono passati più di trent' anni da quando, nel dicembre del 1978, le decisioni prese durante la terza sessione dell'XI Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese segnarono una svolta decisiva nello sviluppo politico ed economico della Cina. Con tali decisioni la lotta di classe cessò di essere il punto centrale della politica cinese, la Rivoluzione culturale fu definitivamente archiviata e si dette inizio alla revisione di centinaia e centinaia di dossier di "elementi di destra" che a partire dal 1957 erano stati estromessi dal potere ed emarginati dalla società. Si iniziò anche quella riforma economica della quale adesso si possono valutare i risultati, una riforma che puntava alla progressiva integrazione dell'economia cinese con altre economie mondiali, in special modo con quelle dei paesi industrializzati. Era la prima volta che in Cina, anche se per un breve periodo, si respirava un'aria di democrazia e di profonda libertà di pensiero. In quest'atmosfera però i rappresentanti di quasi tutti i ceti sociali avevano sollevato critiche severe e molto pesanti contro l'operato del governo. Deng, da parte sua, non si era lasciato spaventare da questi episodi, aveva cominciato a farsi strada tra le file

moderate del Partito facendo spesso riferimento a quello che, secondo lui, doveva essere il principio base del risanamento: l'attuazione cioè delle "Quattro Modernizzazioni" [1] nel campo della scienza, dell'industria, dell'agricoltura e dell'esercito. Incaricato di costituire i quadri dirigenti che avrebbero dovuto attuare le "Quattro Modernizzazioni", ne aveva approfittato per fare cerchio attorno a sé e attirare i suoi sostenitori per incrementare la sua influenza in previsione di nuovi scontri. Egli stava acquistando una credibilità sempre più forte all'interno del Partito, anche se alcuni ritenevano che i cambiamenti da lui previsti andassero attuati con una cautela maggiore di quella auspicata dal loro proponitore. Intanto, le campagne rivoluzionarie portavano avanti quegli ideali e quei principi creati in nome della linea guida chiamata "dittatura del popolo". Tali ideali prevedevano l'uniformità dei salari degli operai industriali, la proibizione per i contadini di qualsiasi tipo di proprietà privata e l'eliminazione definitiva di tutti gli elementi borghesi. Questa politica di cambiamenti venne chiamata politica appunto delle "quattro modernizzazioni". Il cambiamento più radicale a livello economico e sociale fu l'abolizione del sistema delle unità di lavoro ovvero le 单位 danwei [2] nelle aree rurali. Ciò rese palese la sua volontà di incanalare la Repubblica Popolare verso un sistema con ampio spazio per la società civile. Col sistema precedente, il governo aveva la massima influenza sulla società e attraverso il sistema delle danwei organizzava e pianificava la vita di ogni singolo individuo. All'interno delle danwei i bisogni del cittadino venivano soddisfatti in quasi tutto e per tutto. Al di fuori di queste invece, il cittadino non aveva vita, né particolari doveri ma neanche diritti. Era quindi quasi impossibile trascorrere un'esistenza al di fuori delle

1 A partire dal 1979 Deng Xiaoping avvia una riforma economica che ottiene indubitabili successi in termini di sviluppo economico e di aumento della produttività ma produce anche alcuni guasti sociali. È la cosiddetta politica delle quattro modernizzazioni: dell'agricoltura, dell'industria, della difesa e della scienza.

2 Un' unità di lavoro o danwei è il nome dato ad un posto di lavoro nella Repubblica popolare cinese. Mentre il termine danwei è ancora in uso, oggigiorno esso è più propriamente usato per riferirsi alla sede di servizio durante il periodo in cui l'economia cinese era ancora più pesantemente socialista.

danwei. Dopo l'abbattimento di questo sistema, dove la persona appartenente ad una certa "unità" viveva e lavorava senza possibilità di cambiamento o spostamento volontario, le imprese no profit cominciarono a proliferare e si occuparono di ogni aspetto della vita del cittadino, ovvero di quelle responsabilità che prima aveva l'unità di lavoro. L'emergere di questo genere di associazioni dimostrò la necessità di rispondere ai bisogni dell'individuo e ai suoi diritti, prendendo parte all'interno della società del processo di bilanciamento necessario al mantenimento di un equilibrio difficile da mantenere nel momento in cui appunto le unità di lavoro erano state eliminate. I danweiren 单位人, ovvero gente della danwei ora diventarono 社会人 shehuiren, gente della società. Il governo venne così gradualmente allontanato dall'amministrazione della vita dell'individuo e infine separato dalla società. Inoltre, risale agli stessi anni l'adesione alle maggiori Organizzazioni internazionali con l'incremento così dell'importanza del paese sul piano internazionale, a cominciare dall'entrata nell'ONU nel 1971. Con Deng Xiaoping si arriva quindi a porre in primo piano la modernizzazione economica unita all'internazionalizzazione delle strutture sociali piuttosto che la lotta di classe, come invece avveniva durante il periodo maoista. Deng Xiaoping, quindi, preferì una "rivoluzione dall'alto" piuttosto che all'interno delle masse. È così che la Cina piano piano si è avvicinata più di qualsiasi altro Stato di stampo comunista, alle riforme che la portarono inevitabilmente all'economia di mercato[3]. Le riforme del '78 hanno certamente portato alla nascita del settore privato ed alla crescita di una società civile auto-organizzata e semi-indipendente, prima del tutto assente. Ciò fu possibile poiché nel momento in cui il governo venne privato di molte funzioni, fu necessaria una società civile in grado di prendere il controllo, di occuparsi di quelle funzioni e di quegli aspetti cui prima provvedeva lo Stato,

3 Mary Benke - "Why NGOs can't speak Chinese". International studies, Maggio 2013.

acquisendo così un ruolo ormai imprescindibile. A privarsi di tali funzioni fu proprio il governo che, sentendosi incapace e inadatto a rispondere a determinati problemi sociali e ambientali, delegò la responsabilità di far fronte a questi problemi ai privati creando così quella struttura ideologica chiamata “un piccolo governo, una grande società” (小政府大社会)[4]: lo Stato non è più il solo ed esclusivo responsabile.[5] Tuttavia, nonostante la ventata di democratizzazione che ha colpito il paese negli ultimi decenni, molte delle più grandi associazioni civili a scopo sociale vengono chiamate “organizzazioni non-governative organizzate dal governo”, GONGO , che avremo modo di analizzare nello specifico più avanti. Negli ultimi anni, comunque, anche queste forme di organizzazione stanno attraversando un processo di modernizzazione cercando sempre più di rendersi autonome dal controllo diretto dello Stato Cinese.

4 Sotto lo slogan "Big Society, piccolo governo," il Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese nel 2004 ha approvato gli sforzi per la costruzione di un "sistema di protezione sociale, compresa la sicurezza sociale, l'assistenza sociale, e le imprese di beneficenza, in cui "le organizzazioni civili sono diventate i ponti e le cinghie che collegano il partito e di governo con la massa popolare, una forza indispensabile per promuovere lo sviluppo economico e il progresso sociale, e per svolgere un ruolo importante nello sviluppo armonioso di una civiltà socialista."

5 Yuwen Li - “NGOs in China and Europe. Comparisons and contrasts”. Ashgate 2011.

1.2 Il Contesto, politico e le spinte sociali: una democrazia in evoluzione?

Analizzare il contesto politico della Cina dell'ultimo ventennio può esserci d'aiuto nel riuscire a comprendere le ragioni e le necessità per le quali la società civile abbia avuto un così rapido sviluppo nel territorio cinese e stia operando affinché l'ideologia democratica possa sempre di più strutturarsi internamente alla società cinese. Nuove spinte sociali e nuove ideologie politiche, basate soprattutto su considerazioni di sviluppo economico, hanno dato alla luce a partire dagli anni '90, il desiderio di esplorare nuovi campi e di dirigersi verso nuove frontiere. Negli anni '90 infatti la situazione interna e internazionale cinese ha costretto gli intellettuali cinesi a rivedere le teorie democratiche occidentali. Ciò fu attuato in relazione alla volontà di dare alla Cina un futuro migliore e più democratico. Gli studiosi e i politologi hanno suddiviso le spinte politiche e le nuove ideologie in due fazioni, neo-liberisti ed esponenti della nuova sinistra. Tuttavia le differenze tra i due schieramenti non sono state mai ben definite, e necessitano in ogni caso di una attenta analisi.[6]

L'etichetta "nuova sinistra" è stata usata per la prima volta alla fine degli anni '90 dai liberali, i quali, come ha spiegato Wang Hui[7], adottarono il termine, basandosi sull'identificazione negativa della "sinistra" con il tardo maoismo e ritenendo che quelle posizioni si rifacessero alla rivoluzione culturale. Fino al 1997 i liberali avevano attaccato chiunque criticasse la corsa verso il mercato come "conservatore", come per esempio nel caso di Cui Zhiyuan[8]. Il termine accusatorio standard è diventato dunque "nuova sinistra". In realtà la nuova sinistra comprende un gruppo sparso e non compatto di scrittori e accademici: intellettuali contrari al neo-liberismo o con opinioni

6 Mary Benke - "Why NGOs can't speak Chinese". International studies, Maggio 2013.

7 Wang Hui è professore presso il Dipartimento di Lingua e Letteratura Cinese, All'università Tsinghua di Pechino. Le sue ricerche si concentrano sulla letteratura cinese contemporanea e sulla storia intellettuale. La rivista Foreign Policy US lo ha nominato come uno dei 100 migliori intellettuali del mondo.

8 Cui Zhiyuan (崔之元), nato a Pechino nel 1963, è professore alla School of Public Policy and Management, dell'Università Tsinghua di Pechino. Suo padre era un ingegnere nucleare nella provincia di Sichuan. Egli è un membro di spicco della "Nuova Sinistra" cinese attraverso il suo lavoro sulle alternative al capitalismo neoliberista.

diverse rispetto ad esso, seguaci del post-modernismo, del post-colonialismo, della teoria repubblicana, della scuola di Francoforte, studiosi del marxismo o dell'interpretazione di Mao del marxismo, social democratici e sostenitori del nazionalismo cinese.[9] E' difficile dunque dare una definizione compiuta della nuova sinistra; Gan Yang[10] ne considera i componenti liberali di sinistra, mentre Wang Hui li chiama intellettuali critici. Sebbene entrambi gli schieramenti abbiano la stessa etichetta di sinistra e si basino sulla teoria socialista per la realizzazione di giustizia ed equità sociale, nel complesso la nuova sinistra non eredita il mantello della vecchia sinistra, dal momento che tra loro esistono divergenze su molti punti. Innanzitutto membri della vecchia sinistra sono i conservatori all'interno del Partito, mentre la nuova sinistra è costituita da intellettuali giovani o di mezza età, che in larga parte hanno studiato all'estero e sono piuttosto disincantati rispetto all'Occidente. Inoltre la vecchia sinistra adopera concetti marxisti o maoisti tradizionali, mentre la nuova sinistra usa spesso concetti derivati da teorie occidentali. Infine la prima difende l'eredità del maoismo e continua a sostenere l'economia pianificata, mentre la seconda auspica invece solo l'intervento dello Stato nell'economia di mercato e considera la leadership del Partito come una possibile forza di cambiamento[11]. Quello della nuova sinistra è quindi solo un termine usato per differenziarsi dalla vecchia sinistra e dai conservatori e non ha legami ideologici con la nuova sinistra occidentale degli anni '60. Nell'accettare la teoria del New Deal e nel dare priorità alla giustizia e all'equità sociale rispetto alla libertà politica, il pensiero dominante della nuova sinistra in Cina è molto simile a quello della socialdemocrazia.

---

9 "La Cina sta seguendo una propria strada verso la democrazia? Un'introduzione alle correnti del pensiero contemporaneo" – Wei Nanzhi, MONDO CINESE N. 136, LUGLIO - SETTEMBRE 2008

10 Intellettuale leader politico e attivista durante la 'febbre culturale' degli anni 1980, Gan Yang ha svolto un ruolo determinante nello scrivere una serie di libri, di informazione e di cultura. I Saggi di Gan Yang nel 1980 hanno sottolineato, tra l'altro, la necessità di una rivalutazione approfondita della tradizione cinese. La sua innovativa modalità di pensiero critico generò molto interesse tra gli intellettuali cinesi e studenti.

11 Marc Lanteigne - "China and international institutions , Alternate paths to global power". Routledge, Abingdon 2005

In ogni caso la Cina si è trovata nel bel mezzo dei dibattiti di due schieramenti, ovvero neo-liberisti ed esponenti della nuova sinistra e, queste due fazioni hanno battagliato principalmente su problemi della Cina nel periodo di transizione. Le due correnti si sono scontrate principalmente sui seguenti aspetti: si deve perseguire per prima la libertà o la giustizia? I neo-liberisti pongono per prima la libertà individuale e ritengono la protezione legale della proprietà privata come la base della libertà individuale. Essi tendono a mutuare la teoria di Nozick[12] per provare che i diritti individuali vengono prima del potere dello Stato e ritengono che l'eguaglianza non significhi assoluta eguaglianza di opportunità, ma eguale libertà di avere opportunità. Basandosi invece sul multiculturalismo, la nuova sinistra rigetta la supposta universalità dei diritti individuali difesi dai neo-liberisti. I suoi esponenti ritengono che il neo-liberismo non tenga conto delle differenze tra le culture, dal momento che esso presume l'esistenza di valori neutri. Comunque il multiculturalismo inevitabilmente porta a concezioni diverse su cosa è giusto in diversi paesi[13].

Quali le posizioni dei due schieramenti invece riguardo la "giustizia sociale"? Entrambi gli schieramenti criticano seriamente l'ingiustizia sociale nella Cina attuale. Il neo-liberismo sostiene che il sistema politico è la causa dell'ingiustizia sociale e ritiene che l'ingiustizia cresce a causa del vecchio sistema di potere che produce una legislazione inadeguata. Al contrario i teorici della nuova sinistra abitualmente considerano l'ingiustizia sociale come effetto negativo della privatizzazione, della diffusione dell'economia di mercato e della globalizzazione. Per risolvere il problema dell'ingiustizia i neoliberisti auspicano l'approfondimento delle riforme economiche, l'allargamento della privatizzazione, la diffusione dell'economia di mercato e della

12 Nozick si colloca fra quegli intellettuali che negli USA si dicono "libertari". E' infatti un liberale estremo, così estremo nel tutelare tutte le libertà individuali da avvicinarsi all'anarchismo.

13 John Boli and George M. Thomas - "World Culture in the World Polity: A Century of International Non-Governmental Organization". American Sociological Review, Vol. 62, No. 2, 1997.

globalizzazione. Ma soprattutto essi vorrebbero mettere in atto una profonda riforma politica dello Stato, facendo in modo che l'economia di mercato assicuri eguaglianza nelle opportunità e giustizia nelle procedure.

La complessità della situazione in Cina negli anni '90 ha dato vita però a diverse correnti di pensiero, le quali non possono essere semplicisticamente ricondotte alla contrapposizione neo liberismo - nuova sinistra.

In base allo slogan "lo sviluppo è una verità inconfutabile" (fazhan shi yingdaoli), lo sviluppismo autoritario è stato parte dell'ideologia dominante sia nel periodo denghista che in quello successivo. Fautori di questa corrente sono stati molti economisti liberali che occupano attualmente posizioni dominanti. Partendo da teorie economiche liberali come quelle di Milton Friedman[14], essi venerano lo sviluppo economico come una panacea e conseguentemente promuovono la privatizzazione, la tutela della proprietà privata e la trasformazione delle imprese. Essi considerano l'ingiustizia sociale come una difficoltà temporanea che può essere interamente risolta da un alto tasso di sviluppo economico. La negazione della democrazia, della giustizia sociale e della morale rende l'aumento del Pil l'unico criterio. Per di più questo tipo di pensiero è diventata per i nuovi ricchi la base teorica per difendere i propri interessi.

Vi è poi il pensiero neo-conservatore che risale al periodo tra metà e fine degli anni '80 quando a Shanghai si sviluppò la cosiddetta "scuola meridionale" del neo-autoritarismo. Per combattere il disordine sociale e lo strapotere dei funzionari, i fautori del neo-autoritarismo sostenevano che fosse necessaria una nuova autorità potente e moderna per coordinare e gestire l'ordine sociale e guidare il processo di modernizzazione. Erano contrari allo sviluppo della democrazia prima

14 Milton Friedman (Brooklyn, 31 luglio 1912 – San Francisco, 16 novembre 2006) è stato un economista statunitense, di area neoliberista, esponente principale della scuola di Chicago. Il suo pensiero ed i suoi studi hanno influenzato molte teorie economiche, soprattutto in campo monetario. Fondatore del pensiero monetarista, è stato insignito del Premio Nobel per l'economia nel1976.

dell'affermazione dell'economia di mercato. L'idea di un "buon governo" deriva dal neo-autoritarismo e in larga misura è stata assorbita nell'ideologia ufficiale e integrata nella corrente dello sviluppismo, in modo tale da rendere il neo-autoritarismo non più una corrente di pensiero indipendente.

Altra corrente è quella nazionalista. E' necessario distinguere due fasi del nazionalismo cinese, una vecchia che va dalla seconda metà del XIX secolo al 1949 e una nuova degli anni '90 del 1900. La prima fu una legittima risposta all'aggressione straniera e un'aspirazione all'indipendenza nazionale. La seconda, basandosi sul nazionalismo preservato nella memoria storica, è stata stimolata dai conflitti tra la Cina e l'Occidente generati dalla globalizzazione. Anche questa seconda fase del nazionalismo non nasce dall'interno ma è provocata dall'esterno. Il nuovo nazionalismo rifiuta la completa apertura del paese, incoraggia l'adozione di misure economiche protezionistiche e di un equilibrio tra efficienza ed uguaglianza. Non accetta l'universalità dei valori occidentali e promuove lo sviluppo dell'industria strategica[15].

Nel 1990 il professor He Xin, in un discorso all'università di Pechino, rese noto per la prima volta il suo nazionalismo radicale, sostenendo poi in seguito che il nazionalismo sarebbe dovuto essere una fonte di legittimità per il Pcc. Da quel momento i dibattiti sul nazionalismo sono stati molto intensi all'interno dell'intelligentsia, arrivando a definire tre tipi di nazionalismo: politico, economico e culturale.

Mentre il neo-liberalismo spinge la Cina a promuovere la cooperazione internazionale, il nuovo nazionalismo è deciso a dire no all'egemonia americana; anche la nuova sinistra mostra un atteggiamento positivo verso il nuovo nazionalismo. Di conseguenza l'incapacità del neo-liberalismo di far spazio al nuovo nazionalismo lo

15 Yuwen Li - "NGOs in China and Europe. Comparisons and contrasts." Ashgate 2011.

ha alienato dalla maggioranza della popolazione, soprattutto dalle generazioni più giovani, portandoli ad avvicinarsi alla nuova sinistra. In questo senso sia il nuovo nazionalismo che la nuova sinistra condividono posizioni di sinistra, sebbene molto distanti.

Poiché il nuovo nazionalismo auspica la modernizzazione della Cina mediante il rafforzamento dello Stato-partito unico, esso è divenuto una nuova fonte di legittimità per il Pcc. Il nazionalismo addebita tutti i problemi politici, economici e sociali alla contrapposizione tra la Cina e l'Occidente. La nuova sinistra critica la politica del Partito e del governo e chiede conseguenti riforme per cercare "un'alternativa cinese". Essa enfatizza le differenze tra classi e gruppi sociali, dedicandosi a proteggere operai, contadini e tutti i ceti svantaggiati.

Sebbene per migliaia di anni il Confucianesimo abbia dominato i valori politici e morali in Cina, attualmente un vuoto di moralità è stato prodotto dalla critica e abolizione della cultura tradizionale a partire dal Movimento del 4 maggio, come pure dall'impatto delle riforme sulla moralità socialista. Ciò nonostante i valori confuciani ancora continuano ad influenzare il modo di vivere delle famiglie cinesi. A causa degli attuali conflitti sociali, dell'individualismo estremo auspicato dal neo-liberismo di Hayek[16], delle spinte del nazionalismo radicale, sia il governo che molti intellettuali hanno prestato attenzione alla rinascita del Nuovo Confucianesimo.

Il Nuovo Confucianesimo contemporaneo ritiene di essere attualmente depositario della trasmissione dei valori confuciani tradizionali, ma deve essere però distinto dal Neo-confucianesimo di epoca Song (960-1127) e dei secoli successivi.

---

16 Friedrich August von Hayek (Vienna, 8 maggio 1899 – Friburgo, 23 marzo 1992), esponente del liberalismo. Il liberalismo è un insieme di dottrine, definite in tempi e luoghi diversi durante l'età moderna e contemporanea, che pongono precisi limiti al potere e all'intervento dello stato, al fine di proteggere i diritti naturali, di salvaguardare i diritti di libertà e, di conseguenza, promuovere l'autonomia creativa dell'individuo.
Storicamente il liberalismo nasce come ideale che si affianca all'azione della borghesia nel momento in cui essa combatte contro le monarchie assolute e i privilegi dell'aristocrazia a partire dalla fine del XVIII secolo. Le matrici filosofiche del liberalismo sono il giusnaturalismo, il contrattualismo e l'illuminismo nella sua accezione individualistica e razionalistica.

L'Accademia internazionale per la cultura cinese fondata nel periodo del neo-illuminismo ha giocato un ruolo importante nel preservare le teorie della cultura cinese tradizionale; il dibattito sul Confucianesimo è durato per tutto il trentennio delle riforme, incoraggiato dalla trionfante corrente del Confucianesimo sviluppatasi a Singapore e in Corea del sud. Kang Xiaoguang[17] è noto per il suo auspicio di una nuova religione confuciana come religione di Stato, che possa formare il cuore dell'ideologia cinese e di un rinnovamento culturale. Egli sostiene che la Cina non debba ulteriormente occidentalizzarsi, ritenendo che la democrazia liberale possa danneggiare la stabilità sociale e politica. Il Confucianesimo sarebbe capace di fornire un indirizzo morale ai ricchi e di offrire principi morali alla popolazione. Egli ritiene che un "governo benevolo" potrebbe aiutare la Cina a mantenere i vantaggi dello status quo e a eliminarne gli svantaggi. Egli enfatizza il ruolo del nazionalismo culturale ed apprezza il sistema dello shanrangzhi 禅让制, cioè il sistema di abdicare e trasferire "la corona" a un'altra persona, il modo in cui è avvenuto il trasferimento di poteri da Deng Xiaoping a Jiang Zemin e da quest'ultimo a Hu Jintao.

Si potrebbe sostenere che il Nuovo Confucianesimo abbia influenzato direttamente le politiche dell'attuale gruppo dirigente e l'evoluzione dell'ideologia del Partito. Da una parte, per evitare polarizzazioni e conflittualità sociali, il modo di procedere è stato quello di una linea politica moderata, che si avvicina a quella del Giusto mezzo confuciano. Dall'altra la teoria della "società armoniosa" è un misto di marxismo, socialismo, confucianesimo, neo-conservatorismo, liberalismo.

17 Kang Xiaoguang è professore presso il Collegio di economia agraria e lo sviluppo rurale e il Direttore di Organizzazione (NPO) del "Research Center of NGO" presso il Collegio di Pubblica Amministrazione, della "Renmin University". Le sue principali aree di ricerca sono la cultura politica, lo sviluppo politico, la stabilità politica, e il rapporto tra Stato e società. La sua ricerca ha riguardato il rapporto tra la cultura confuciana e lo sviluppo politico, la struttura politica, il meccanismo di stabilità politica, la modalità di sviluppo politico verso la metà e la fine degli anni 1990 in Cina, i cambiamenti nella struttura sociale, le modalità di gestione delle ONG di il governo e lo sviluppo delle ONG.

Il processo di sviluppo in Cina a partire dalle riforme è unico al mondo. Dal momento che il fenomeno cinese non può essere analizzato compiutamente utilizzando le teorie esistenti, la crescente autostima nazionale incoraggia gli intellettuali a cercarne le origini nella tradizione cinese, effettuando ricerche sulla specificità della realtà cinese. Gan Yang ha concluso che ci sono tre tradizioni in Cina: primo, la tradizione liberale formatasi a partire dalle riforme che enfatizza la libertà e il diritto di assicurare il funzionamento dell'economia di mercato; secondo, la tradizione egualitaria formatasi nel periodo maoista, che costituisce la base teorica principale delle richieste delle masse a partire dalla metà degli anni '90; terzo, la tradizione cinese indigena o la tradizione confuciana, che è profondamente radicata nella moralità cinese e nei rapporti familiari.

Le tre tradizioni sopracitate non solo caratterizzano la peculiare condizione della Cina, ma formano altresì le risorse teoriche delle maggiori tre correnti di pensiero: il neo-liberismo, la nuova sinistra e il Nuovo Confucianesimo.

Comunque le barriere ideologiche non sono così rigide. Gan Yang ha descritto una sorta di "Repubblica socialista confuciana" combinando insieme le tre tradizioni81. Kang Xiaoguang sostiene che il "governo retto" (仁政 renzheng) non deve necessariamente opporsi ai principi basilari della democrazia[18].

In contrasto con la venerazione della validità universale della democrazia occidentale negli anni '80, oggi gli intellettuali cinesi accettano il fatto che la multiformità della crisi cinese abbia bisogno di soluzioni pluralistiche. Il periodo di transizione in Cina richiede quindi un modello teorico di transizione aperto e basato sulla propria tradizione. Una società civile è in tal senso il risultato e il punto di convergenza di tutte queste spinte politiche e sociali sorte negli ultimi vent'anni. La "specificità" cinese si

18 Lester M. Salamon, S. Wojciech Sokolowski and associates - "Global civil society : dimensions of the nonprofit sector. 2, volume 2" Bloomfield : Kumarian press, 2004

trova proprio nella ricerca di quell’armonia capace di far confluire ogni singola volontà politica in un’ideologia capace di sviluppare e sostenere una vera e propria società civile.

1.3 Forme di attivismo in Cina: Ong, società civile e network

Negli ultimi due decenni e mezzo, la Cina si è trasformata radicalmente. Da uno Stato con un forte potere accentratore ad un'economia di mercato. Ha registrato un'enorme crescita economica e ha visto lo sviluppo di una nuova classe media emergente, soprattutto lungo le prosperose regioni costiere. Secondo uno studio condotto nel 2001 dall'Accademia delle Scienze Sociali cinese, circa il 25% della popolazione attiva può essere considerata come appartenente alla classe media, se si considera la categoria in termini di redditi famigliari. Tra questi, molti sono i funzionari di governo, dirigenti aziendali, intellettuali, tecnici e dipendenti di servizio sociale sponsorizzati dal governo. I politologi hanno a lungo considerato la nascita di una solida classe media come una condizione sociale favorevole per la democratizzazione. In molti sistemi politici autoritari non occidentali, i membri della classe media sono coloro i quali nella società sono stati influenzati dalle idee occidentali e, grazie alla loro relativa sicurezza economica, sponsorizzano favorevolmente una liberalizzazione politica ed economica. Rispetto agli appartenenti di altre classi sociali, i membri della classe media sono coloro i quali hanno anche maggiori probabilità di partecipare a varie organizzazioni civiche e sociali, e che hanno svolto un ruolo importante nel capovolgimento dei regimi autoritari nella terza ondata di democratizzazione[19]. Lo sviluppo politico della Cina negli ultimi due decenni e mezzo è finora rimasto un'eccezione a questo modello. Nonostante lo sviluppo di un'economia di mercato e nonostante il rapido emergere di

19 La terza ondata di democratizzazione del mondo moderno partì in maniera del tutto inattesa e inconsapevole 25 minuti dopo la mezzanotte del 25 aprile 1974 a Lisbona, quando una radio locale trasmise la canzone Grandola Vila Morena. Era il segnale convenuto per mobilitare le unità militari presenti a Lisbona e nei dintorni guidate dai giovani ufficiali golpisti del Movimento das Forcas Armadas (MFA). In questo modo finì una dittatura che si era imposta attraverso un analogo golpe militare nel 1926 e che era stata guidata per più di venticinque anni da Antonio Salazar, un inflessibile civile che operava in strettissimo collegamento con l'esercito. Nei quindici anni successivi alla fine della dittatura portoghese (1974) i regimi democratici riuscivano a soppiantare i regimi autoritari in circa trenta paesi di Europa, Asia e America latina. A questi si aggiungevano i paesi in cui si era prodotto un certo grado di liberalizzazione della politica e quelli dove i movimenti democratici avevano guadagnato una certa forza e legittimità. Nonostante le inevitabili resistenze (si pensi alla Cina del 1989), il processo di democratizzazione pare essersi trasformato in una marea quasi irresistibile in grado di passare da un successo all'altro.

una classe media urbana, il sistema della classe politica cinese è in gran parte rimasto autoritario. Una possibile ragione è che lo sviluppo capitalistico della Cina altro non è stato che un mezzo per mantenere inalterati i giochi di potere proprio di quella classe media che ha preso le redini della repubblica nel dopo Mao. Inoltre, la classe imprenditoriale in Cina ha beneficiato in modo sproporzionato dell'attuale sistema politico e non ha per nulla provato a cambiarlo. Il risultato è che la classe media cinese non è stata in grado di fungere da catalizzatore per la liberalizzazione della politica in Cina. Un'altra possibile ragione per la quale la classe media non ha svolto un ruolo attivo nel promuovere la democratizzazione è la mancanza di infrastrutture sociali necessarie per mobilitare l'azione collettiva civica al di fuori del controllo dello Stato. Howell[20] e Pearce[21], per esempio, hanno sostenuto che l'attuale sfera che dovrebbe racchiudere tutte quelle organizzazioni sociali ufficiali è ancora oggi del tutto inappropriata e non è in grado di adeguarsi agli standard internazionali sociale. Non è assolutamente in grado di rispondere di quelle idee democratiche sociali che stanno alla base di ogni movimento organizzativo sociale. Le domande relative al ruolo della società civile nel percorso di democratizzazione cinese, sono da sempre state il centro di dibattiti e studi di molti intellettuali e tecnici del sociale, i così chiamati "Osservatori Cinesi" per esempio, hanno individuato due principali dinamiche nel contesto della Cina post-rivoluzionaria. La prima si riferisce alle tensioni derivanti da tentativi di svariati gruppi sociali di ottenere l'autonomia dallo stato totalitario mentre la seconda dinamica, riguarda coloro i quali credevano che il mercato fosse in grado di aumentare il potere sociale di strati sociali ed economici. Altri hanno dimostrato che fattori come le restrizioni governative, la prevalenza di alcune forze di mercato, l'aumento di

[20] Professore Jude Howell direttore del Centro LSE per la Società Civile tra il 2003 e il 2010, ha eseguito una vasta gamma di progetti di ricerca focalizzati a livello internazionale sugli eventi della sulla società civile. E' attualmente direttrice del programma di ricerca sulla ESRC. Prima di lavorare presso la LSE, lei era la team leader presso l'Istituto di Studi di Sviluppo, Università del Sussex.

[21] Jenny Pearce Professore di Politica latino-americana, direttore del Centro Internazionale di Studi di partecipazione all' Academic School, Scuola di Studi Sociali e Internazionali di Bradford.

interessi da parte di una sola fetta della popolazione e l'emergere di Internet, abbiano colpito in un modo o nell'altro l'intero settore sociale e lo sviluppo delle ONG e della società civile in Cina. Gli studiosi hanno a lungo discusso anche riguardo il significato di società civile e la sua applicabilità per lo studio degli sviluppi sociali e politici in Cina. Alcuni, tutt'oggi ad esempio si domandano, se è possibile applicare il concetto di società civile, originariamente nato in Europa per esaminare e descrivere lo sviluppo della politica sociale, al contesto cinese. Altri sottolineano le differenze del mondo cinese da quello occidentale concentrandosi sulla sua natura tipicamente individualista. Ad ogni modo ciò che ci interessa è cercare di capire il contributo potenziale che la società civile ha e può fornire al processo di democratizzazione. Diamond[22] definisce la società civile nel modo seguente: "*la società civile è il regno della vita sociale organizzata, un regno aperto, con partecipazione volontaria, auto-generante, parzialmente autosufficiente, autonomo, non statale ma comunque vincolato da un ordine giuridico o un insieme di regole condivise.*" Si distingue la società civile dalla 'società' in generale, in quanto essa comporta l'agire collettivo in una sfera pubblica con la finalità di esprimere i propri interessi, le proprie passioni, preferenze e idee, di scambiarsi informazioni, per fare richieste allo Stato e per migliorarne la struttura. Diamond fa una distinzione tra la società civile e la comunità civica, la quale definisce come quel regno di "associazioni civiche" strutturate orizzontalmente, regno cooperativo, simmetrico, e strutturato su sistemi di fiducia.[23] Sulla base di questa definizione, la comunità civica sostiene e aiuta chiaramente il processo di democratizzazione in quanto rafforza le relazioni sociali e politiche reciproche. Esistono però organizzazioni operanti sempre all'interno della società civile che

[22] Larry Diamond,Senior Fellow, Hoover Institution Senior Fellow, Freeman Institute for International Studies, Professore per gentile concessione di Scienze Politiche e Sociologia all'Università di Stanford, Coordinatore per Programma per la democrazia, Centro per la democrazia, lo sviluppo e lo stato di diritto dell' Università di Stanford

[23] Larry Diamond - Developing Democracy: Toward Consolidation (1999, Paperback).

possono essere altamente gerarchiche asimmetriche, clientelari e che si sviluppano sulla base delle relazioni tra leader e seguaci. Allo stesso modo, altri studiosi hanno sottolineato che alcune organizzazioni della società civile possono rafforzare quei rapporti sociali reciproci tra membri di gruppi esclusivi, spesso a scapito della società più grande, minandone la democrazia. Esistono anche circostanze in cui le organizzazioni della società civile possono originariamente emergere come forze di opposizione al regime autoritario, ma possano poi perdere il loro carattere democratico, proprio nel momento in cui vengono inglobate dai processi istituzionali e dai giochi di potere di un sistema politico autoritario. Come dimostra l'esperienza del post-socialismo in Europa dell'Est, anche se le organizzazioni della società civile hanno svolto un ruolo positivo nello smantellamento dei regimi socialisti, non sono mai state in grado effettivamente di promuovere la collettività e il reinserimento di quei gruppi emarginati nella società. Così, a seconda dei tipi di organizzazioni esistenti e delle loro interazioni dinamiche con esistenti ed emergenti istituzioni politiche e socio-economiche, la società civile può avere effetti diversi sulla democratizzazione. Non è importante solo chiedersi se un paese abbia o no una società civile, ma è molto più importante analizzare quali tipi di organizzazioni della società civile sono presenti, come sono strutturate, quali sono le attività in cui sono impegnate e come interagiscono con altri fattori politici e con le istituzioni socio-economiche. Ciò aiuta a comprendere in che misura tali interazioni siano favorevoli ai più svariati processi democratici. A tal proposito è bene cercare di capire come i due modelli precedentemente presentati da Diamond, ovvero quello di società civile e quello di comunità civica interagiscano con le ONG presenti sul territorio cinese.

Negli ultimi due anni, la crescente popolarità di Sina Weibo[24], e delle altre piattaforme online di social media ha contribuito ad incanalare il sostegno pubblico per le singole iniziative di interesse pubblico[25], come la "Weibo Against Child Trafficking" la cui storia è emblematica a tal proposito. Il 17 gennaio 2011, Hong Yuping, dalla provincia del Fujian, ha contattato Yu Jianrong, presso l'Accademia Cinese delle Scienze Sociali, informandolo sulla situazione della sua famiglia: nel giugno 2009, il loro figlio, Yang Weixin, all'eta' di sei anni, e' stato rapito nella loro citta' natale, Quanzhou. All'inizio del 2010, Hong aveva riconosciuto Yang Weixin in una foto di tre bambini che chiedevano l'elemosina fuori una stazione ferroviaria di Xiamen online. Yu, direttore del Centro per lo Studio dei Problemi Sociali presso l'Istituto per lo sviluppo rurale di CASS ha postato così una richiesta sul suo account di Sina Weibo chiedendo ai suoi seguaci di aiutare la ricerca del piccolo. Molte persone si sono fatte avanti con domande, indizi e suggerimenti per aiutare i bambini che sono soliti mendicare per le strade o che erano stati rapiti dai loro genitori. Yu si rese conto che la pubblicazione su un microblog di fotografie di bambini mendicanti che potevano essere stati vittime di tratta avrebbe raggiunto un vasto pubblico, e, quindi, aumentato la consapevolezza del problema diffuso di rapimento e traffico di bambini per accattonaggio, contribuendo così a riunire le famiglie. Il Micro -blogging può aiutare a mettere fine al fenomeno di utilizzare i bambini a chiedere l'elemosina, " ha detto Yu al China Daily in un'intervista 2011 ". Si raggiunse così una forte pressione sociale contro il traffico

[24] Sina Weibo (新浪微博 Xīnlàng Wēibópinyin) è un sito di microblogging cinese. È un ibrido fra Twitter e Facebook, è uno dei siti più frequentati della Cina, si calcola che più del 50% delle persone che hanno accesso a internet in Cina usi Sina Weibo, quasi come il market di Twitter in USA. Conta più di 500 milioni di iscritti e 100 milioni di pubblicazioni giornaliere. È subentrato nel mondo del microblogging cinese a seguito del blackout imposto dal governo cinese dopo i disordini nella città di Urumqi del luglio 2009, che hanno portato alla chiusura di numerose piattaforme di microblogging quali Fanfou, Jiwai, Digu e Zuosa. Il 14 agosto 2009, dunque, viene fondato per iniziativa della Sina Corp., che acconsente al monitoraggio e al controllo da parte delle autorità governative.

[25] Il termine singole iniziative di interesse pubblico "è una traduzione diretta dal cinese e si riferisce alle iniziative civiche tra individui, in contrapposizione a gruppi organizzati come le ONG

di bambini", e il 25 gennaio 2012, l'account Sina Weibo ha postato una foto per salvare un bambino (随手 拍照 解救 乞讨 儿童), e la campagna e' nata.

Vi sono poi state altre iniziative come" Free Lunch"[26] e la protesta "Skinhead"[27] di Guangzhou contro le spese eccessive del governo municipale. Sorpresa delle sorprese, la consapevolezza delle potenzialità e dei risultati raggiunti dai social media ha anche contribuito a influenzare la politica pubblica, e a farla interessare maggiormente ai vari problemi sociali nella Cina di oggi. Al contrario, le organizzazioni più formalmente strutturate della società civile, in particolare le ONG, sono rimaste in silenzio su questi grandi temi, e molti hanno cominciato a chiedersi se gli obiettivi di tali gruppi di servizio civile non siano piuttosto maggiormente indirizzati verso iniziative di interesse privato e individualistico mascherate dal carattere pubblico. Anche i sostenitori di lunga data del settore delle ONG di sviluppo della Cina hanno cominciato a chiedersi se è ancora il caso di incoraggiare e supportare anche economicamente tali organizzazioni.

Ma prima di fare determinate considerazioni bisogna chiedersi quanto effettivamente sia vera la percezione che le ONG stiano pian piano cedendo il posto alle iniziative dei social media online, e quindi frutto di associazioni a volte casuali e temporanee. Per quanto riguarda lo sviluppo della società civile, si osserva che le iniziative della società civile e le ONG non sono fenomeni indipendenti, e non necessariamente si escludono a vicenda. L' ascesa di uno non significa la scomparsa dell'altro. Piuttosto, esiste una relazione reciproca tra loro nel l'esercizio del potere, ed entrambi sono parte integrante dello sviluppo della società civile nel suo complesso. Le ONG non esistono solo per risolvere i problemi sociali, ma anche per svolgere un ruolo vitale nella selezione delle

[26] Giornalista Deng Fei ha istituito la Campagna "Free lunch" nel 2011. Ha raccolto 3,9 milioni dollari da parte degli utenti social-media cinesi in un solo anno e aperto la strada al potere del micro-blogging nella battaglia della Cina contro le disuguaglianze.

[27] Secondo fonti cinesi citate dai media occidentali, più di 100 migranti nella città di Guangzhou hanno tenuto una protesta che ha fermato il traffico ilo 28 Giugno 2012. Le proteste iniziarono dopo che un migrante africano è morto per mano della polizia il Lunedi dopo un disaccordo sulla vendita di una bicicletta elettrica.

risorse, nella ricerca di volontari, nella loro formazione e nello sviluppo del capitale sociale. Il direttore esecutivo Qu Dong dell'Istituto Universitario Sun Yat-Sen chiama questo processo di sviluppo "cittadinanza attiva" e "potenziamento della comunità" (社区培力). La maggior parte delle ONG in Cina sono limitate nelle loro attività a causa della natura politicamente sensibile del loro lavoro. La loro missione a lungo termine è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali e creare opportunità per i cittadini di impegnarsi in azioni di collaborazione per l'interesse pubblico. Nel caso della protesta “Skinhead”, mentre nessuna ONG ha direttamente partecipato al movimento, molti dei suoi sostenitori e partecipanti avevano lavorato come volontari nelle ONG. Allo stesso tempo, questi tipi di movimenti con un ampio coinvolgimento sociale portano nuove opportunità di sviluppo per le ONG.

La perseveranza è fondamentale per la risoluzione di problemi sociali e richiede un coordinamento tra individuo e ONG. Quando le questioni sociali o i problemi sociali riescono a raccogliere l'attenzione pubblica grazie all’azione dei singoli individui, i maggiori progressi dipendono in genere dal coinvolgimento delle ONG[28].

Ad esempio, sulla scia della campagna " Weibo Against Child Trafficking ", alcune fondazioni hanno collaborato per combattere il traffico illegale dei bambini. Allo stesso modo, il successo o il fallimento della campagna "Free Lunch" che ha indotto il governo a impegnare 16 miliardi di yuan per sovvenzionare pranzi nelle scuole rurali, dipendeva dal continuo impegno delle organizzazioni della società civile nel monitoraggio delle politiche del governo. La campagna "Love saves Pneumoconiosis", è un altro ottimo esempio che illustra l'importanza della collaborazione. Il movimento è stato co-sponsorizzato da organizzazioni di interesse pubblico e da celebrità

[28] Mary Benke - “Why NGOs can’t speak Chinese”. International studies, Maggio 2013.

nazionali.[29] L'aumento di azione individuale e pubblica ha portato nuove opportunità per lo sviluppo delle ONG, e contemporaneamente ha aumentato le sue rispettive aspettative e il desiderio di un posizionamento e un ruolo più definito e concreto. Il primo sviluppo delle organizzazioni no profit della società civile in Cina è stato plasmato dall'ingresso di organizzazioni internazionali per lo sviluppo. Di conseguenza, le organizzazioni della società civile più anziane lavorano principalmente su progetti di sviluppo per la Cina e si basano sul modello e sul sostegno delle organizzazioni internazionali. Negli ultimi anni, le ONG hanno progressivamente ampliato le loro attività in nuove aree, ma la maggior parte del loro lavoro si concentra su attività caritative e sulla fornitura di servizi sociali.

Molti anni fa, il centro di ricerca dell'Università Tsinghua di Pechino ha proposto due funzioni principali per le ONG: il servizio e l'advocacy. Dal punto di vista della maggior parte delle ONG, advocacy significa semplicemente sensibilizzazione. Tuttavia, in questo periodo attuale in cui lo sviluppo delle forze civiche sembra possa superare quello delle ONG, la questione principale diventa quella di domandarsi se le ONG possano funzionare solo come fornitori di servizio o come supplemento al governo. Di certo, le singole iniziative di interesse pubblico non possono sostituire completamente i ruoli tradizionali delle ONG. E le ONG continueranno a ricevere le risorse per sopravvivere, anche se ciò non incontra le aspettative sociali.

Considerata la politica del governo sul ruolo e il posizionamento delle ONG, sembra probabile che le ONG che forniscono servizi o aiutano il governo a risolvere i problemi riceveranno il maggior numero di aiuti finanziari e sostegno politico. Le ONG di servizio sociale possono sperimentare un rapido sviluppo più che coloro che cercano

[29] Love saves Pneumoconiosis è un progetto di beneficenza condotto da un importante giornalista di Pechino Wang Keqin. Il Progetto si propone di raccogliere un elenco di vittime di pneumoconiosi e di fornire loro assistenza.

di impostare ordini del giorno, forniscono nuove soluzioni, e monitorare l'attuazione della politica da parte del governo e delle imprese.

E’ doveroso comunque sottolineare che le ONG sono ora molto diverse. I dibattiti e le idee diverse in questo settore hanno reso difficile usare la parola 'ONG' per rappresentare tutti i gruppi non governativi. Di certo l'esistenza delle ONG e della società civile nel loro complesso rappresentano un valore importante per l’intera Cina.

1.4 La Società Civile cinese: nascita e sviluppo.

Dalla metà del 1980 alla fine del 1990 più una serie di dibattiti riguardo la società civile in Cina ha preso piede tra gran parte degli studenti cinesi e gran parte degli studenti cinesi in Occidente. I primi tentativi di comprensione e studio delle istituzioni e delle pratiche sociali cinesi secondo la nozione occidentale di "società civile" o "Sfera pubblica", apparirono nella metà del 1980 e si riferirono alla storia d'ultima dinastia Qing (1890 – 1911) e la prima Repubblica (1911 – 1937). Simultaneamente, gli studiosi cinesi in Occidente si stavano sempre più interessando al fiorire della "società civile" nella terra di mezzo, e ciò era evidente grazie anche ai fermenti del movimento democratico studentesco[30] del tempo. Contemporaneamente i drammatici cambiamenti nell'Est Europa e le concezioni critiche occidentali riguardo l'importanza della società civile aprirono un grande periodo di studio e discussioni tra gli intellettuali cinesi. Nei primi del 1990 la questione dell'applicabilità del modello e delle idee fondanti la società civile occidentale, a alla struttura sociale cinese attrassero un impressionante numero di studenti e studiosi. A partire da questo decennio infatti, nuovi frasi e termini come "Società civile", ONG, sfera pubblica, capitale sociale, partecipazione cittadina, diventarono parole chiave nel nuovo lessico cinese, e la loro influenza si espanse oltre i confini accademici. Quest' indottrinamento apparse molto importante poiché permetteva agli intellettuali del tempo di settare lo studio e dunque la ricerca di una effettiva società civile in Cina, come risposta alla "Battaglia per la riforma della realtà" e allo stesso tempo si poneva come tentativo per "dare origine a una teoria capace di produrre un modello unico di modernizzazione della Cina. Cosi come riferiva Jing Yuejin: - *Se la politica del governo "piccolo governo, grande società" rappresenta un approccio capace di mettere in comunicazione il nuovo stato*

con la nuova società, allora lo studio e la scoperta di una società civile, può senza dubbio esserne la spinta in grado di accelerarne la relazione. - Per molti intellettuali del tempo infatti, stabilire l'esistenza di una società civile, definirla nei minimi termini, non significava solamente fare un passo avanti per una modernizzazione politica. Il raggiungimento stesso di una tale struttura sociale infatti, era per loro obiettivo fondamentale di ogni nazione[31].

Nonostante però sembri che ogni singolo attore politico e sociale del tempo convergesse negli intenti per la creazione di una società civile, si poneva però un problema di base, sul quale gli intellettuali si interrogavano e spesso si contrastavano. Come tradurre i termini, come riportare il modello occidentale della società civile nel contesto sociale e culturale cinese? Era chiaro che per gli intellettuali il nuovo indottrinamento e la nuova materia non era solo motivo di studio ma era anche lavoro di ricerca per quella che sarebbe stata la relazione Stato- società del futuro seguente.

Dopo la caduta del muro di Berlino e dopo le proteste di piazza Tiananmen la ricerca di una società civile in Cina rifletteva il desiderio di una Cina più democratica. A questo proposito gli studiosi giocarono un ruolo fondamentale nella lotta al partito comunista e ai suoi taboo ideologici. Le relazioni internazionali che tali studiosi portavano avanti fecero sì che la comparsa di ONG iniziasse ad avere una nuova missione: promuovere la società civile e il ruolo della legge in Cina.

La ricerca di una società civile in Cina partì comunque da uno studio attento sul piano linguistico e di traduzione del concetto. La lingua cinese non aveva una traduzione esatta di società civile, e tale idea iniziò ad esser resa in diversi modi. Si cominciò a chiedersi dunque quali di queste tante traslitterazioni fosse la più adatta ad esprimerne il concetto. Il dibattito ovviamente riflesse i vari significati di società civile appresi da

[31] Mary Benke - "Why NGOs can't speak Chinese". International studies, Maggio 2013.

studiosi il cui background culturale era ovviamente diverso l'uno dall'altro. Come tradurre appropriatamente un'idea politica occidentale in un differente sistema politico e culturale come quello cinese? Il problema qui derivava non solo dall'assenza di un tradizionale pensiero di civiltà, cittadinanza o società civile nella storia cinese; i numerosi connotati e la natura controversa della società civile in sé rendevano difficile la traduzione. L'antropologo americano Robert Weller, disse che il Confucianesimo in Cina "*ha lasciato una piccola porta ideologica per la distinzione tra stato e società*", doveva sempre valere però la nozione secondo la quale i padri dovevano esser sempre e comunque considerati diversi dai figli. In accordo con Weller dunque il termine "società civile" difficilmente poteva esser tradotto. Anche oggi il termine è tradotto in una gran varietà di termini i che Weller definisce "imbarazzanti neologismi".

Ad ogni modo oggi giorno il termine "società civile" è stato tradotto in cinese nei seguenti modi: 公民社会 gongmin shehui, 市民社会 shemin shehui, 民间社会 minjian shehui. Nelle traduzioni cinesi delle opere di Marx, il termine utilizzato e' 资产阶级社会 zichanjieji shehui, anche se nelle opere di alcuni studiosi risulta anche la traduzione di 文明社会 wenming shehui. Le prime tre traduzioni sono le più popolari in Cina, e sono le espressioni utilizzati dai maggiori studiosi e attori facenti parte diverse ONG attualmente presenti in Cina[32]. E' ad ogni modo interessante notare come certi studiosi scelgano certe parole per enfatizzare specifiche sfumature del termine "società civile". Tutti questi caratteri cinesi hanno origini culturali differenti e hanno tutti dei tratti distintivi che ne caratterizzano il significato e il motivo dell'adozione. Gongmin 公民 e' un termine politico proveniente dal pensiero politico europeo e adottato dai politicanti cinesi in epoca di riforma. Il primo carattere 公 gong significa

[32] John Boli and George M. Thomas – "World Culture in the World Polity: A Century of International Non-Governmental Organization" American Sociological Review, Vol. 62, No. 2, 1997.

pubblico, e Min 民 significa popolo. Insieme questi due termini stanno per cittadinanza. Ironicamente le interpretazioni concettuali cinesi, sono state ben differenti dal comune sentimento occidentale di questo termine politico. Creato durante il movimento culturale del 1980, 公民 rappresenta la nuova immagine del popolo cinese che prende responsabilità per la cosa pubblica e si comporta di conseguenza. In occidente il suo significato è invece riferibile ai diritti personali di ogni cittadino. Nella repubblica popolare cinese il termine cittadino è legato a colui il quale ha diritto di voto, e inoltre cittadino è colui il quale ha un buon comportamento in linea con lo standard del partito. La prima volta che gli studiosi utilizzarono 公民 fu per combattere l'interpretazione di cittadino fornita dal partito comunista. Liu Zhiguang e Wang Suli[33] argomentavano infatti che sebbene il partito avesse adottato la parola cittadino e avesse accettato la sua funzione di cittadino avente diritto, il popolo cinese raramente ne comprendeva il reale significato, confondendolo con 群众 qunzhong massa. Da sempre tale termine, massa, era riferito a quei lavoratori e contadini che seguirono Mao nella sua ascesa al potere e che Mao presupponeva di dover rappresentare. Liu e Wang distinguono invece chiaramente il concetto di "massa società" dal concetto di società civile. Il concetto di massa per loro non può in alcun modo rimpiazzare quello di cittadino in quanto il cittadino è subordinato a un sistema democratico. Successivamente il termine 公民 fu adottato dopo averne razionalizzato la connotazione politica. Fang Zhaohui[34] così delucida che linguisticamente e culturalmente le parole "società civile" derivano dal latino civilis societas e possiedono i seguenti elementi:

1. una società morale progressiva e civilizzata.
2. una società legalizzata dove i cittadini possano vedersi protetti i diritti privati.

---

[33] Liu Zhiguang and Wang Suli. "From Mass Society' to 'Civil Society', (1988)

34 Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society? - Ma Qiusha Sophia Woodman The China Quarterly No. 186 (Jun., 2006), pp. 21-24 Published by: Cambridge University Press.

3. una società politica dove i cittadini partecipano agli affari pubblici.

Questa è l'origine politica della società civile. Tutti quegli intellettuali che impararono tale termine e concetto dai paesi dell'Est Europa nel 1980 si affezionarono alla traduzione 公民社会 proprio a causa della sua sfumatura politica che confermava una desiderio di democrazia contro lo Stato.

D'altra parte la parola shimin 市民 è un antica e autentica parola cinese che traduce il concetto di "residente urbano", e non ha alcuna implicazione politica. Il politologo Wang Shaoguang[35] è convinto che il popolo è da intendersi shimin 市民 nella sfera privata, gongomin 公民 in quella pubblica. Shimin shehui 市民社会 tradusse il concetto di società civile solo quando, secondo Shen Yue, si riuscì a superare una prima traduzione errata che il termine shimin 市民 occupava nell'immaginario comune. Secondo Shen Yue il termine residente urbano si riferisce alla possibilità di un cittadino di avere pari diritti sociali. Fino al 1980 però tale termine, residente urbano si rispecchiava nella classe sociale borghese urbana. Nell'immaginario comune la borghesia godeva di privilegi non indifferenti e ciò frenò l'utilizzo di tale traduzione.

民间社会 Minjian shehui è altrettanto un'espressione antica cinese. Indica una società popolare separata dal controllo ufficiale dello stato. Liang Zhiping uno studioso di legge, configura la società popolare come l'insieme del popolo ordinario capace di perseguire gli interessi di ogni singolo individuo e contenente associazioni e organizzazioni religiose clan o società di commercio. Secondo Liang il concetto di società popolare è quello più vicino a quello di società civile.

[35] Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society? - Ma Qiusha Sophia Woodman The China Quarterly No. 186 (Jun., 2006), pp. 24-27 Published by: Cambridge University Press.

C’è però da chiarire che 民 min in cinese traduce la parola popolo che contrasta 管 guan, governo. Per alcuni studiosi quindi la società civile è sempre e solo quell’insieme sociale che si contrappone al potere, ma secondo altri, la società civile non per forza deve mettere in contrasto lo stato con il popolo. Dovrebbe altresì indicare una relazione interattiva e costruttiva. Allo stesso tempo però nella storia cinese moderna, i maggiori leader ribelli sono stati da sempre indicati come “minjian heroes”, eroi del popolo, e le “minjian organizations”, le organizzazioni del popolo sono da sempre state quelle religiose o società segrete. Da sempre questi attori sono stati considerati pericolosi. Ad ogni modo è possibile accettare queste traduzioni? E’ possibile che l’immaginario comune cinese sia ormai abbastanza indottrinato da poter comprendere la reale sostanza della società civile? In realtà le traduzioni cinesi di “società civile” riflettono le varie sfumature politiche cui i vari studiosi e politologi fanno capo. E’ sicuro comunque che i termini maggiormente utilizzati per tradurre il concetto di società civile a Taiwan è 民间社会 Minjian shehui, e questo per dargli una più forte connotazione politica, mentre in Cina, 公民社会 gongmin o 市民社会 shimin shehui, poiché sono quelle traduzioni che più si avvicinano al concetto di interazione degli attori sociali popolo - stato.

Nella storia cinese, ad ogni modo la società civile è da sempre stata inglobata all'interno dello stato politico. L'emergere di una società civile relativamente indipendente è un prodotto della Cina moderna. Anche se esistevano già organizzazioni indipendenti, queste non erano organizzazioni civili moderni, ma società tradizionali, nate secondo i modelli, il più delle volte segreti, del periodo antecedente il 20° secolo. Sotto l'influenza della civiltà occidentale, le organizzazioni civili, indipendenti dallo stato, hanno iniziato ad operare attivamente a partire dal 20° secolo. Dopo che il Partito Comunista Cinese (PCC) è salito al potere nel 1949, la Cina ha visto implementare la proprietà pubblica, ha visto crescere l’economia, il tutto sotto

un comando unico e centralizzato, quello del partito. Quasi tutte le organizzazioni civili che sono emerse prima del 1949 sono scomparse. Per esempio, le organizzazioni spontanee civili rurali che esistevano da molto tempo, quali le associazioni dei clan, le sale ancestrali, pian piano sparirono dalla scena sociale[36]. Solo poche associazioni speciali, come ad esempio la Lega democratica, e altre organizzazioni che hanno aiutato il PCC, come i partiti democratici, hanno avuto modo di resistere. Anche i sindacati, le Leghe della gioventù e le federazioni delle donne ebbero modo di non cadere ma il loro numero e la varietà di queste organizzazioni era comunque molto limitato. C'erano solo 44 associazioni sociali nazionali nei primi anni 1950, meno di 100 nel 1965 e solo 6.000 quelle locali. Quasi tutte le associazioni sociali erano subordinate al partito e al governo, e finanziate interamente dallo Stato.

Quando nel 1978, la Cina ha iniziato ad attuare misure di riforma sotto la guida di Deng Xiaoping[37], Questo ha portato fondamentali e importanti ristrutturazioni interne alla società cinese. Uno dei risultati più importanti è che il contesto economico, politico, giuridico e culturale per l'esistenza e lo sviluppo della società civile, ha subito cambiamenti epocali. Tutto ciò ha incoraggiato per la prima volta nella storia cinese la crescita di molte organizzazioni civili.

Nel 1980, la Cina ha iniziato ad attuare una ristrutturazione economica orientata al mercato, abbandonando gradualmente l'economia pianificata originale a favore di una economia di mercato socialista. Un cambiamento è stato fatto anche per ciò che riguarda la struttura unica della proprietà collettiva e sono state inserite nuove forme di proprietà oltre a quella statale: la proprietà collettiva, le ditte individuali, le joint venture e gli investimenti esteri. Questo ha notevolmente ampliato le forze produttive

[36] Yu Keping - Globalization and Changes in China's Governance (Issues in Contemporary Chinese Thought and Culture), Brill Academic Pub; First Edition edition (October 30, 2008)

[37] Deng Xiaoping, (Guang'an, 22 agosto 1904 – Pechino, 19 febbraio 1997), ha ricoperto ruoli direttivi nel Partito Comunista Cinese (PCC) a più riprese nel corso dell'era di Mao Tse-tung e ha diretto de facto la Cina dal 1978 al 1992. È stato il pioniere della riforma economica cinese e l'artefice del "socialismo con caratteristiche cinesi".

ed ha alzato gli standard di vita delle persone definendo altresì l'impulso principale per lo sviluppo vigoroso delle organizzazioni civili.

In primo luogo, il requisito di base per l'economia di mercato è che le imprese devono essere indipendenti dal governo, che abbiano il potere di prendere le proprie decisioni di gestione e di responsabilità per gestire i propri profitti e le perdite. In questo tipo di economia, dal momento che il potere delle imprese di prendere le proprie decisioni di gestione aumenta notevolmente, alcune organizzazioni professionali e commerciali possono diventare e a volte trasformarsi in organizzazioni civili, indipendenti dal governo. Tuttavia, l'economia di mercato aumenta anche i rischi per le imprese. Invece di fare affidamento sul governo, esse devono autoresponsabilizzarsi e cercare di equilibrare profitti e perdite. Ciò genera la consapevolezza di auto-protezione delle aziende, e aumenta ogni meccanismo di salvaguardia dei propri interessi. E' ovvio così che i vari gruppi di interesse professionale crescano rapidamente in questo contesto.

In secondo luogo, con l'attuazione di un'economia di mercato, la struttura della proprietà cinese ha subito enormi cambiamenti e le diverse forme di proprietà hanno cominciato a convivere. Poiché la Cina ingloba sistemi politici ed economici socialisti (la proprietà pubblica è ancora la base dell'economia nazionale), vi sono differenze in essere nello status e nei ruoli ricoperti delle diverse imprese[38]. I singoli e le imprese private devono affrontare rischi molto più elevati rispetto a quelli delle imprese di proprietà statale. Per cercare un ambiente per una concorrenza leale, le aziende statali e non, richiedono alle organizzazioni di categoria di rappresentare i loro interessi. Per aumentare la competitività sul mercato, gli imprenditori privati e singoli proprietari, in particolare, devono lottare e devono cercare una cooperazione e un'assistenza reciproca.

[38] The Paradox and Possibility of Public Labor Sociology in China, http://www.sscnet.ucla.edu/soc/faculty/CKLee/LeeShen.pdf

In terzo luogo, gli enormi ritorni economici portati dalla riforma e l'apertura dei mercati hanno creato le condizioni economiche necessarie per la costituzione e il funzionamento delle varie organizzazioni civili. La maggior parte delle organizzazioni civili deve raccogliere fondi per conto proprio. In un'economia povera, in cui è difficile prendere decisioni economiche liberamente, è difficile per le organizzazioni civili raccogliere fondi senza il sostegno finanziario del governo. Lo sviluppo economico porta quindi enormi profitti da incanalare verso le imprese e aumenta il reddito disponibile personale. Questi fondi diventano le principali fonti di finanziamento per le organizzazioni civili.

Infine, il livello di vita dei cittadini cinesi è aumentato rapidamente negli ultimi 20 anni. Dal 1978 al 1998, il reddito pro capite dei residenti rurali è aumentato da 133,6 yuan a 2.160 yuan, con un aumento reale del 350 %. Il reddito pro capite dei residenti urbani è aumentato da 343,3 yuan a 5.425 yuan, con un aumento reale del 200 %.[39] L'aumento della produttività ha anche ridotto l'orario di lavoro dei cittadini. Il sistema di lavoro che rende il week-end libero, è stato attuato tra i dipendenti urbani cinesi nei primi anni 1990. Di conseguenza, sempre più cittadini hanno le risorse e il tempo di finanziarie i propri interessi personali, soprattutto letterari e di arte, sportivi e turistici. Molte organizzazioni civili che sono emerse nel corso dell'ultimo decennio, riflettono questa tendenza, per esempio, i vari circoli ricreativi, associazioni sportive, organizzazioni private amichevoli, organizzazioni di viaggi e così via.

Lo sviluppo delle organizzazioni civili richiede sia una base economica sia un ambiente politico nel quale districarsi. E ' difficile immaginare l'esistenza e lo sviluppo di organizzazioni civili, senza un ambiente politico tollerante. Alcuni studiosi d’oltreoceano pensano che dal 1978, la Cina ha condotto un’accurata ristrutturazione

[39] Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato, Quotidiano del Popolo, 14 aprile 1999.

economica, ma il suo sistema politico è sostanzialmente rimasto invariato. Questa è una visione unilaterale. Se il sistema politico di riferimento è un sistema multi-partitico, con una separazione dei poteri esecutivo, legislativo e giudiziario, e con democrazia rappresentativa di stampo occidentale, si, possiamo dire che l'attuale sistema politico cinese è lo stesso del sistema originale, senza modifiche sostanziali. Tuttavia, un 'sistema politico' ha molti aspetti. In aggiunta alle caratteristiche di cui sopra, bisognerebbe aggiungere il sistema giuridico, lo Stato di diritto, il sistema amministrativo, il sistema elettorale, il sistema di vigilanza, il rapporto tra il partito e il governo e il rapporto tra le autorità centrali e locali. Secondo questi criteri poliedrici, bisognerebbe generalmente convenire che dal 1980, il sistema politico cinese ha subito enormi cambiamenti e molti di questi cambiamenti hanno promosso, direttamente o indirettamente, lo sviluppo della società civile.

In primo luogo, il governo ha incrementato una crescente attenzione per il sistema giuridico e lo Stato di diritto e la libertà di associazione dei cittadini hanno cominciato ad assumere un’importanza sostanziale. L'esistenza della società civile deve prima essere legalizzata. Secondo la Costituzione della Repubblica popolare cinese, i cittadini hanno libertà di associazione. Si tratta di una base giuridica fondamentale per la società civile. Ma la libertà di associazione prima della riforma era un semplice pezzo di carta. Prima di allora infatti il cittadino difficilmente aveva autorizzazione a procedere senza autorizzazione e approvazione del governo, e farlo significava andare incontro a rischi politici. Di conseguenza, tutte le associazioni sociali erano fortemente integrate con il Partito e i dipartimenti governativi, e non esistevano altre organizzazioni civili. Dal momento che sono state attuate politiche di riforma, il governo cinese ha iniziato a dar importanza al sistema giuridico, all’amministrazione secondo la legge e allo Stato di diritto. In secondo luogo, il governo ha delegato molti poteri a livelli più bassi. In senso politico, possiamo dire che il processo di riforma

politica ed economica degli ultimi 20 anni è un processo di passaggio da un’alta relazione stato - società ad una disintegrazione graduale. In questo processo, il governo principalmente delega progressivamente poteri alla società. Il governo centrale ad esempio ha delegato molti poteri ai governi locali. Dal momento che sono state attuate misure di riforma, i governi locali hanno avuto più poteri in materia di gestione dei quadri, d’ amministrazione, di gestione sociale, politica ed, fiscalità, della finanza e dei servizi bancari. Non si può immaginare però che a seguito della delega di alcuni poteri alla società, lo stato non abbia ancora bisogno di esercitare una gestione efficace della società e degli individui al fine di mantenere l'ordine sociale. Dopo il ritiro del governo della gestione di alcune aree, sono state le organizzazioni civili ha riempire lo spazio lasciato infatti. Ad esempio, dopo la metà degli anni 1980, il Comitato Centrale del PCC ha deciso che i dirigenti amministrativi a livello del villaggio in vaste aree rurali non dovevano essere nominati più dal partito e dai dipartimenti governativi a livelli più alti, ma tra gli abitanti del villaggio stesso. E 'ovvio che l'autogoverno tra abitanti del villaggio non può essere attuato senza un’a autonoma organizzazione di villaggio. E’ nato così il “Comitato degli abitanti del villaggio” forma rurale di aggregamento civile. La società cinese prima del 1980 era come una famiglia patriarcale. Il Governo svolgeva il ruolo autoritario a tutti i livelli. Dal 1980, i leader cinesi hanno cercato di iniziare una ristrutturazione politica che mirasse a inquadrare i dipartimenti governativi e a cambiarne le funzioni. Gli sforzi in questo senso continuano ancora oggi. Il governo non svolge più le sue funzioni di gestione in tutti i settori della produzione, nelle attività delle imprese, negli affari civili, nella cultura, l'arte e la ricerca accademica, e affida spesso grandi responsabilità alle organizzazioni civili.

A causa dei sopra citati cambiamenti del contesto economico e politico derivanti dalle misure di riforma, la società civile della Cina ha cominciato a crescere rapidamente e

nel corso del 1980 ha raggiunto un picco. Nel 1989, le associazioni sociali nazionali sono aumentate bruscamente a 1.600, e quelle locali oltre 200.000. Dopo i disordini politici avvenuti a Pechino nel 1989[40], il governo cinese ha iniziato a registrare e controllare nuovamente le varie organizzazioni civili e il numero di organizzazioni della società civile è leggermente diminuito in un breve periodo di tempo. Nel 1992 ci sono state 1.200 associazioni sociali nazionali e circa 180.000 locali. Ben presto però il numero di organizzazioni civili è aumentato ancora una volta. Nel 1997, le associazioni sociali al di sopra del livello di contea sono diventate più di 180.000 in tutto il paese, tra cui 21.404 quelle provinciali e 1.848 quelle nazionali. Non ci sono dati statistici ufficiali sulle varie organizzazioni civili sotto il livello di contea, ma è noto lo studio che ne attesta il valore delle attività a 3 milioni di euro, e sono comunque stime prudenti.[41]

Alcuni studiosi usano lo standard di classificazione delle associazioni civili in base al soggetto. Secondo questi standard, le attuali associazioni sociali nazionali in Cina si dividono in 18 categorie:[42]

1. Associazioni di gestione professionale.
2. Associazioni per i servizi sociali e di welfare, per esempio, le fondazioni e le organizzazioni di beneficenza.
3. Associazioni per la cosa pubblica, per esempio, i sindacati e le associazioni di scambio.

40 La protesta di piazza Tienanmen, (nota in Cina come incidente di piazza Tienanmen, in lingua cinese: 天安门事故 fu una serie di dimostrazioni guidate da studenti, intellettuali e operai nella Repubblica Popolare Cinese tra il 15 aprile e il 4 giugno 1989. Simbolo della rivolta è considerato il Rivoltoso Sconosciuto, uno studente che, da solo e completamente disarmato, si parò davanti a una colonna di carri armati per fermarli: le fotografie che lo ritraggono sono popolari nel mondo intero e sono per molti un simbolo di lotta contro la tirannia. In Occidente il tragico avvenimento è conosciuto anche col nome di Primavera democratica cinese.

41 Yu Keping - Globalization and Changes in China's Governance (Issues in Contemporary Chinese Thought and Culture), Brill Academic Pub; First Edition edition (October 30, 2008) pp. 68-69

42 Wang Ying and Sun Bingyao, “Introduction to the Development of China’s Civil Society Organizations”, 1999 (Research Report)

4. Associazioni per i servizi di informazione e tecnici, per esempio, le organizzazioni di consulenza e associazioni di consumatori.
5. Associazioni di sanità pubblica, per esempio, le organizzazioni di servizi medici.
6. Associazioni per la cultura fisica e lo sport.
7. Associazioni per l'educazione, per esempio, le varie organizzazioni di servizi educativi.
8. Associazioni per la cultura e l'arte la musica e il cinema.
9. Associazioni di stampa e pubblicazione, per esempio, radio e televisione.
10. Associazioni per la scienza e la tecnologia, per esempio, le varie organizzazioni di divulgazione scientifica.
11. Associazioni per lo studio delle scienze naturali.
12. Associazioni per le scienze umane e sociali.
13. Associazioni per l'ambiente e l'energia.
14. Organizzazioni professionali e imprese speciali.
15. Le organizzazioni professionali per l’informazione al lavoro.
16. Le organizzazioni regionali.
17. Associazioni per servizi di borse di studio individuali e le associazioni di quartiere.
18. Altre organizzazioni.

1.5 La società civile in Cina oggi

Attualmente, la Cina sta subendo un processo dinamico di trasformazione sociale ed economico in cui la società civile sta assumendo un ruolo sempre più importante. All'interno di questo contesto in rapido sviluppo, è stato creato per valutare lo stato attuale della società civile un indice il *Civil Society Index CSI*. Dal 1978, la società civile in Cina ha notevolmente beneficiato di politiche di riforma nei settori economico e sociale. In particolare dal 1990, il numero e la varietà di organizzazioni e associazioni della società civile (OSC), e il loro ruolo nella società in generale, è notevolmente aumentato. Attività e organizzazioni della società civile ricoprono una vasta gamma di responsabilità per diverse questioni in Cina, e molte sono specializzate nel campo della tutela ambientale, la riduzione della povertà, la promozione del commercio e lo sviluppo della comunità sociale. Alla fine del 2005 erano 168.000 le organizzazioni sociali, 146.000 le civili non-imprenditoriali e 999 le fondazioni.[43] Molte di queste organizzazioni sono state costituite dal governo e da autorità di partito prima delle politiche di riforma e di apertura, e sono attualmente in fase di trasformazione. Anche se questi cambiamenti economici, politici, giuridici e hanno contribuito allo sviluppo rapido delle organizzazioni della società civile, quest'ultima è ancora "nel processo di crescita". Attualmente, sono ben 30 milioni le OSC di vario genere nella Repubblica popolare cinese tra cui vi sono gruppi minori, gruppi di quartiere e comunità non registrate che sono a tutti i livelli sociali e svolgono un ruolo attivo nella costruzione della società armoniosa. Quali sono i parametri chiave che determinano lo sviluppo della società civile in Cina? La Repubblica popolare cinese è attualmente in un grande processo di riconfigurazione delle pratiche di cooperazione tra governo, imprese e società civile. Il Governo e gli istituti di ricerca sono al lavoro per cercare di trovare

[43] Dati riportati dal report "A nascent civil society within a transforming environment CIVICUS Civil Society Index Report China (Mainland)" effettuato dal NGO Research Center, SPPM, Tsinghua University di Pechino.

quegli accoppiamenti istituzionali e quelle buone relazioni sociali capaci di portare avanti il progetto di promozione di una società armoniosa. Qual è lo stato e quali sono le prospettive per la società civile, in un tale contesto di riforma e cambiamento? La Cina ha partecipato al programma CIVICUS (CSI), programma che ha tentato di analizzare la società civile in Cina e di individuare i suoi punti di forza i vantaggi e gli svantaggi. CIVICUS ha messo a punto il !*Civil Society Index!*, un indice poche righe sopra citato. Tale indice è stato realizzato in Cina presso il Centro di Ricerca delle ONG nell''Università Tsinghua dal 2003 alla fine del 2006.

CIVICUS definisce la società civile "*come quell'arena, al di fuori della famiglia, lo Stato e il mercato in cui le persone si associano per proteggere e portare avanti comune interessi*".[44] Il CSI ha deciso fin da subito di evitare di concentrarsi solo sulle organizzazioni della società civile, formali e istituzionalizzate, e ha considerato nella sua analisi anche coalizioni e gruppi informali. In più, mentre la società civile è a volte percepita come una categoria cui fanno riferimento solo azioni e valori positivi, il CSI si è proposto di valutare sia il positivo sia le sue manifestazioni negative. Ciò permette l'inclusione non solo delle organizzazioni umanitarie e delle associazioni attive nella protezione dell'ambiente, ma anche di quei gruppi aggressivi come gli skinheads[45] e i gruppi di tifosi di calcio ad esempio. Il CSI esamina la società civile lungo quattro dimensioni principali:

• La struttura della società civile (ad esempio il numero dei membri, dei volontari, il numero e le caratteristiche delle organizzazioni ombrello, ovvero delle organizzazioni

[44] CIVICUS Civil Society Index Report for China pp. 18-19

45 Skinhead, abbreviato Skin, o, in italiano, testa rasata è il nome di appartenenza a un movimento giovanile sorto in Gran Bretagna alla fine degli anni sessanta che nasce e rimane su base sociale (sottoproletariato) piuttosto che politica. Sebbene oggi la cultura skinhead e i suoi rappresentanti vengano considerati in malo modo e spesso giudicati essere dei razzisti o dei fascisti, in origine gli skinhead non basavano la loro identità su di una ideologia politica o su dei pregiudizi ma su elementi legati alla musica e all'abbigliamento.

che condividono lo stesso o simile obiettivo, le infrastrutture, le risorse umane e finanziarie);

• L' ambiente esterno in cui opera la società civile e le sue funzioni (ad esempio, l'ambiente legislativo, il contesto politico, culturale ed economico, i rapporti tra la società civile, lo Stato e il settore privato);

• I valori praticati e promossi all'interno società civile (ad esempio i valori democratici, la tolleranza o la protezione dell'ambiente)

• L'impatto delle attività svolte dagli attori della società civile (ad esempio, l'impatto delle politiche pubbliche, la responsabilizzazione delle persone, il soddisfacimento delle esigenze della società).

Ciascuna di queste dimensioni principali è suddivisa in una serie di sottodimensioni che contengono un totale di 74 indicatori. Questi indicatori sono al centro del progetto CSI e costituiscono la base dei dati presentati dal suo rapporto. Guidato da un gruppo consultivo nazionale , il progetto ha raccolto una serie di dati, che coprono 6 province e 11 città. Questo indice valuta lo stato della società civile in Cina sulla base di quattro dimensioni: struttura, ambiente, valore e impatto. Il tutto viene rappresentato sotto forma di un diamante.[46] (Fig 1)

Il diamante, con le sue quattro estremità, riassume visivamente i punti di forza e le debolezze della società civile cinese. Il diagramma è il risultato dei singoli punteggi aggregati nelle sottodimensioni. In tal modo il diamante può fornire un utile punto di partenza per le interpretazioni e le discussioni di come la società civile appare in un dato paese.

[46] CIVICUS Civil Society Index Report for China pp.14

La Figura 1 mostra il diamante della società civile in Cina, con i punteggi di 1.0 nel campo Struttura, 1.2 per la dimensione ambientale, 1.6 per il campo Impatto e 1.8 per la Dimensione del valore. Il grafico dimostra che la società civile cinese ha raggiunto un punteggio leggermente sopra il livello della media nelle aree di Impatto e Valore, mentre nei campi Struttura e Ambiente è ancora piuttosto debole.

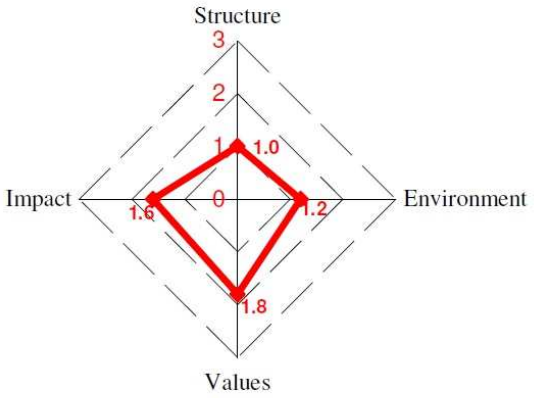


Fig1: **Diamante della società civile in Cina**

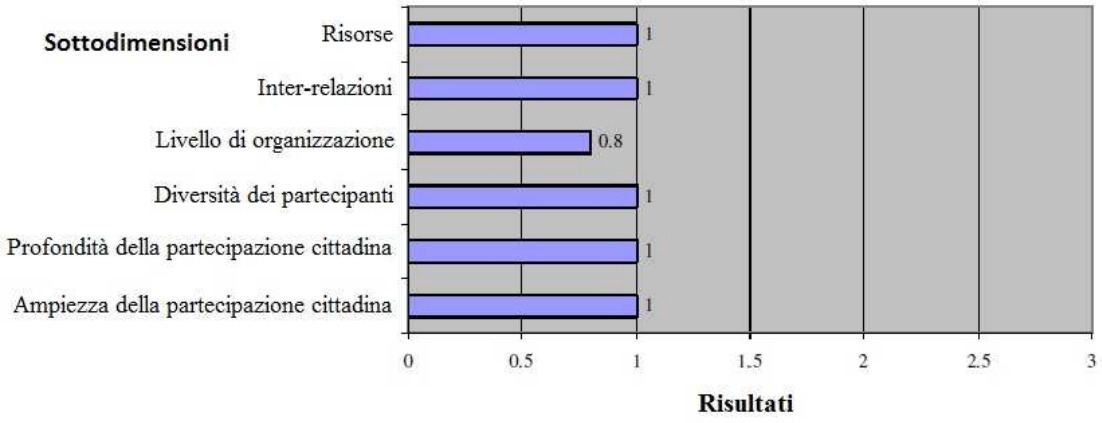
Il diamante descrive una migliore performance della società civile nella sua dimensione di Impatto, rispetto alla sua Struttura, il che sembra indicare che le organizzazioni della società civile sono in grado di esercitare una forte influenza sulla società più di quanto la struttura e le risorse organizzative e settoriali suggerirebbero. La debolezza della struttura è dovuta in particolare alla limitata partecipazione dei cittadini, alla limitata organizzazione di inserimento nelle reti civili e all'inadeguatezza delle risorse. Il punteggio elevato raggiunto nel campo Valore indica che molte organizzazioni della società civile cinese sono guidate da valori positivi. Organizzazioni della società civile cinese svolgono un ruolo infatti importante nella promozione per l'impegno nella battaglia all'eliminazione della povertà e protezione ambientale.

Dal momento che nel corso della tesi mi occuperò di ONG, nazionali ed internazionali e del loro rapporto con la politica cinese, lascio le considerazioni e le ulteriori analisi in merito alle tre dimensioni del diamante ambiente, valore e impatto ai capitoli a seguire e cerco riportando le statistiche del report CIVICUS (ultimo censimento

ufficiale della società civile in Cina) di focalizzarmi adesso sulla dimensione "Struttura". A termine seguirà una breve analisi dei dati riportati.

La dimensione "Struttura" descrive e analizza la situazione complessiva, la forza e la vitalità della società civile cinese in termini organizzativi, economici e umani. La Struttura della società civile cinese è ancora un po' debole. La **Fig. 2** fornisce i punteggi per sei sottodimensioni: l'ampiezza e la profondità della partecipazione dei cittadini, la diversità dei partecipanti della società civile, il livello di organizzazione, le interrelazioni e le risorse della società civile. Allo stato attuale, né l'ampiezza né la profondità della partecipazione dei cittadini è del tutto soddisfacente, e la diversità nella composizione dei membri e della leadership delle organizzazioni della società civile deve essere migliorata. Solo poche associazioni sociali sono regolate da strutture formali e sono in rete con altre organizzazioni della società civile. Molte di queste non collaborano, né condividono informazioni tra loro. La comunicazione con le organizzazioni internazionali è ancora meno frequente. La società civile cinese ha risorse finanziarie scarsamente adeguate, e ciò al momento attuale ne limita le potenzialità.

Fig. 2 Sottodimensioni della Struttura della società civile cinese



Andiamo ora ad analizzare le singole sottodimensioni presentate in Fig. 2. Partiamo dalla sottodimensione *"Ampiezza della partecipazione cittadina"*. Questa sottodimensione fornisce dettagli sulla analisi dei dati raccolti dall'indagine riguardante alcuni aspetti della partecipazione dei cittadini alla società civile cinese. Nel complesso, i cittadini cinesi non prendono parte a tutti i tipi di attività della società civile. I dati (Fig. 3) rivelano tuttavia che, sebbene la quota del "fare beneficenza e volontariato" raggiunga un livello medio, tali azioni sono sempre mobilitate e promosse dal governo o dalla politica.

Fig. 3 Indicatori che descrivono l'entità della partecipazione dei cittadini

	Indicatori	Risultati
A	Appartenenza a gruppi non politici	0
B	Beneficenza	1
C	Appartenenza ad associazioni sociali	1
D	Volontariato	2
E	Azioni comunitarie	1

A. *Appartenenza a gruppi non politici.* L'elezione del comitato degli abitanti del villaggio e dei comitati residenziali sono molto diffuse in Cina. Tali elezioni si svolgono in 27 province, le regioni autonome e le municipalità direttamente sotto il governo centrale. Circa 60 milioni di contadini hanno partecipato e partecipano a queste elezioni. In alcune zone il tasso di partecipazione raggiunge il 80%. Inoltre, la legge sulla Organizzazione del comitato dei residenti[47] è stata realizzata nel 1999, e ha introdotto le elezioni dirette nelle comunità urbane. Tuttavia, vista l'attuale situazione democratica in Cina, fatta eccezione per le attività organizzate dai vertici più alti della società, è improbabile che i cinesi siano in grado di esser consapevoli della possibilità di partecipare e organizzare spontaneamente con

[47] Organic Law of the Urban Residents Committees of the People's Republic of China. I comitati dei residenti e i comitati di villaggio sono stabiliti tra i residenti urbani e rurali, sulla base del loro luogo di residenza. Sono organizzazioni di massa auto-gestiti. Residenti urbani e rurali avevano stabilito organizzazioni di massa di auto-governo in varie forme durante la rivoluzione e i primi anni della fondazione della Repubblica popolare cinese. Gli attuali comitati di residenti e comitati paesani sono stabiliti alla luce delle precedenti esperienze. Si tratta di una forma di implementazione diretta della democrazia a livello popolare.

gruppi non ufficiali attività non politiche indipendenti. L'indagine sulla comunità mostra che circa il 95% dei soggetti intervistati non ha mai scritto una lettera a un giornale, né ha firmato una petizione, figuriamoci partecipato ad una dimostrazione. E' possibile che alcuni intervistati abbiano intrapreso a volte alcune attività sociali indipendenti, ma quasi sicuramente, dato il clima politico, è difficile che ne parli.

B. *Beneficenza.* Un sondaggio dal titolo "*Status Quo della domanda della Comunità di servizio e dei residenti*", rivela che il 60% dei soggetti intervistati esprime la volontà di fare beneficenza per la comunità, mentre 8,5% non è disposto a farlo. Il sondaggio rivela altresì che circa il 45% aveva già fatto beneficenza nel corso dell'ultimo anno. Ci sono differenze significative tra contesti urbani e rurali. In luoghi urbani come Pechino, Chongqing, e nello Yunnan, i donatori sono circa il 70% degli intervistati. Tuttavia, nelle zone rurali circa l'80% degli intervistati non ha effettuato alcuna donazione negli ultimi anni. La maggior parte delle persone fa beneficenza in modo irregolare. Molte persone nelle aree urbane donano quando è richiesto dal governo, ad esempio, in risposta alle catastrofi.

C. *Appartenenza ad associazioni sociali*. Sempre il sondaggio poc'anzi citato ha rilevato che il 37% degli intervistati è membro di almeno un'associazione sociale. Esistono differenze marcate tra le varie regioni del paese. A Chongqing, nello Zhejiang e nelle zone di Pechino, la quota raggiunge il 45%. Il picco massimo di partecipanti è del 79% nella zona rurale nella provincia di Shandong. Tuttavia, in generale, ci sono tassi di adesione più elevati nelle aree urbane che nelle zone rurali. Inoltre, le donne partecipano un po' di più rispetto agli uomini. Le figure di aggregazione e di appartenenza più grandi sono le associazioni degli agricoltori (10%) e le associazioni di promozione commerciale (14%). Ci sono diversi tipi di organizzazioni della società civile.

D. *Volontariato.* Secondo le statistiche del Ministero degli affari civili, ci sono 15 milioni di volontari in Cina, che costituiscono l'1,2% di tutta la popolazione. Questa percentuale è molto più bassa rispetto a molti altri paesi. Tuttavia, in quest'indagine comunitaria, in cui il concetto di volontariato è stato esteso a qualsiasi tipo di aiuto dato agli altri, il 57% degli intervistati ha dichiarato di aver fatto almeno una volta agli altri un favore gratuitamente. Ad esempio, nelle aree urbane, le persone curano i vecchi, i giovani, o i malati, si prendono cura delle loro case, gli fanno la spesa e così via. Nelle zone rurali, le persone si aiutano a vicenda nel lavoro agricolo, nelle cerimonie nuziali, negli affari funebri e così via. Questi tipi di assistenza sono piuttosto frequenti.

E. *Azioni comunitarie.* L'indagine sulla comunità ha individuato che il 43% degli intervistati ricorda riunioni di comunità che hanno avuto luogo per discutere questioni o problemi sorti nel corso degli anni passati, ma solo il 30% di essi dichiara di aver partecipato a tale riunione. Allo stesso modo, il 43,5% è in grado di ricordare che alcune persone nella loro comunità spesso si uniscono volontariamente per fare qualche lavoro per il bene della comunità.

Passiamo adesso al secondo sottoinsieme, ovvero quello che esamina con quale intensità i cittadini partecipano alla società civile. **(Fig. 4)**

Fig. 4 Indicatori intensità adesione società civile

	Indicatori	Risultati
A	Beneficenza	1
B	Volontariato	1
C	Appartenenza ad associazioni sociali	1

A. *Beneficenza*. Attualmente, la Cina non dispone di statistiche capaci di stimare in maniera più o meno veritiera il numero totale dei cittadini che effettuano donazioni e che fanno beneficenza. Nel 2002, la China Charity Federation[48] ha raccolto fondi, beni e materiali quantificabili attorno ai 150 milioni di RMB. Nel corso degli ultimi anni, la qualità e la quantità della beneficenza in Cina ha fatto un grande passo. Tra i donatori, 150 yuan è stata la media donata dichiarata dal singolo individuo, tale cifra si riduce a 60 yuan se si fa riferimento alla media totale di tutti gli intervistati.

B. *Volontariato*. Secondo un sondaggio nella città di Guangzhou, il 43% degli intervistati concorda che le persone disabili hanno bisogno di più aiuto, mentre il 36% tende a pensare che siano gli anziani e gli aiuti coloro i quali hanno più bisogno di aiuto. Il 41% sostiene che il lasso di tempo relativamente ragionevole per il volontariato dovrebbe essere intorno alle 60 ore, mentre il 38% tra le 60 e le 80 ore. Nel sondaggio, il 41,4% degli intervistati afferma che il tempo di servizio di volontariato nel mese precedente è di circa 16 ore. Il numero massimo di ore è 100.

C. *Appartenenza ad associazioni sociali*. Negli anni precedenti, meno del 50% degli intervistati della comunità si è trovata coinvolta in un'associazione sociale e meno del 40% in due o più organizzazioni della società civile. Il massimo numero di coinvolgimento è pari a 7 associazioni contemporaneamente. Il 46% dichiara di non aver partecipato ad alcuna associazione.

La sottodimensione "*Diversità dei partecipanti*" esamina la diversità e la rappresentatività dei soggetti nella società civile. Analizza quali gruppi sociali

[48] China Charity Federation (CCF) è una organizzazione di carità non governativa a livello nazionale. E 'stata fondata nel 1994 con l'approvazione da parte del governo cinese, ed è stata legalmente registrata come entità indipendente. I suoi membri, i quali lavorano su base volontaria, includono privati cittadini, aziende e istituzioni sociali interessate a cause benefiche.

partecipino nella società civile, e se ci sono dei gruppi che sono dominanti o esclusi. La Fig. 5 riassume i rispettivi punteggi degli indicatori.

Fig. 5 Indicatori diversità dei partecipanti alle associazioni sociali.

	Indicatori	Risultati
A	Rappresentazione dei gruppi sociali tra i vari membri delle associazioni sociali	1
B	Rappresentazione dei gruppi sociali tra la dirigenza delle associazioni sociali	1
C	Distribuzione delle associazioni sociali in tutto il paese	1

A. *Rappresentazione dei gruppi sociali tra i vari membri delle associazioni sociali*. Secondo i soggetti interessati e la loro esperienza, i gruppi sono molto diversi tra i membri della società civile. La **fig. 5.1** ne dimostra l'eterogeneità.

Fig 5.1 Eterogeneità partecipanti

	Donne	Contadini	Minoranze	Religiosi	Poveri	Elite
Escluse	3,5	16.4	2.7	6.6	17.7	1.8
Principalmente non rappresentate	6.6	20.4	12.4	13.3	17.7	9.3
Non rappresentate	25.2	11.5	19.5	8.8	8.0	16.8
Equamente suddivise	40.3	15.9	22.1	19	11.9	46.5
Nessuna risposta	24.3	35.9	43.3	52.2	44.7	25.6

B. *Rappresentazione dei gruppi sociali tra la dirigenza delle associazioni sociali*. Le principali ONG affiliate al governo sono gestite da persone politicamente influenti, con stretti legami con il partito e il governo. Alcune delle organizzazioni di base più piccole hanno individui carismatici come leader che spesso hanno trascorso qualche periodo in paesi stranieri. Molte delle organizzazioni più piccole sono altamente dipendenti del lavoro di alcuni individui con competenze di fund raising. Secondo le statistiche ufficiali, dal 2000, 454.314 individui in tutto si sono occupati delle comunità nazionali in Cina, tra questi le donne sono state 61.214 pari al 13%.

Mentre la popolazione rurale e i poveri sono esclusi, le donne e le minoranze non sono rappresentate bene.

C. *Distribuzione delle associazioni sociali in tutto il paese*. Le parti interessate ritengono che le associazioni sociali siano concentrate soprattutto nelle grandi città. Solo il 33% è d'accordo che le associazioni si trovino nella maggior parte o addirittura in tutti i distretti della Cina, e il 6,6% misconosce. Gli altri pensano che la distribuzione sia limitata. Tuttavia, quasi tutte le province hanno un gran numero di organizzazioni civili. La figura seguente **(Fig 5.2)** mostra la distribuzione delle organizzazioni della società civile in tutto paese

Fig. 5.2 Distribuzione associazioni sociali nel territorio cinese

Province	No°1/Tot°2 (%)	No°3/Tot°4 (%)	Province	No°1/Tot°2 (%)	No°3/Tot°4 (%)
Beijing	1.45	1.18	Hubei	3.13	1.12
Tianjin	0.93	0.38	Hunan	2.91	5.04
Hebei	2.04	1.01	Guangdong	5.25	3.19
Shanxi	3.61	2.26	Guangxi	3.50	1.53
Inner Mongolia	5.27	3.96	Hannan	0.39	0.19
Liaoning	3.02	2.00	Chongqing	2.81	0.67
Jilin	1.49	0.91	Sichuan	4.87	5.15
Heilongjiang	2.50	1.30	Guizhou	1.56	0.50
Shanghai	7.57	8.80	Yunnan	2.44	0.65
Jiangsu	7.62	5.30	Tibet	2.03	2.59
Zhejiang	7.09	1.62	Shaanxi	4.10	6.86
Anhui	3.28	1.14	Gansu	3.84	1.90
Fujian	5.25	2.49	Qinghai	0.77	0.23
Jiangxi	2.24	1.80	Ningxia	0.46	0.13
Shandong	3.37	4.82	Xinjiang	1.55	0.86
Henan	3.64	1.36	Total	100.00	100.00

No°1: *Numero delle associazioni in un singolo distretto della provincia.*

Tot°2 *Numero delle associazioni in tutta la provincia.*

No°3: *Numero degli impiegati in un singolo distretto della provincia.*

Tot°4: *Numero degli impiegati in tutta la provincia.*

La **Fig. 6** ci introduce alla seguente sottodimensione ovvero quella del livello di organizzazione.

Fig. 6 Indicatori del livello di organizzazione della società civile

	Indicatori	Risultati
A	Esistenza associazioni "Ombrello"	0
B	Attività effettiva delle associazioni "ombrello"	1
C	Autoregolamentazione delle associazioni	1
D	Supporto delle infrastrutture	1
E	Reti internazionali	1

A. *Esistenza associazioni "Ombrello"*. Secondo l'indagine dei soggetti interessati, il numero di organizzazioni della società civile che appartengono a federazioni o reti sono relativamente limitate. Meno di un settimo degli stakeholder considera che oltre il 40 % delle organizzazioni appartiene ad una federazione o una rete di organizzazioni della società civile.

B. *Attività effettiva delle associazioni "ombrello"*. La maggior parte dei soggetti interessati ha considerazioni positive riguardo l'efficacia delle federazioni, delle reti o degli organismi ombrello nel raggiungere i loro obiettivi: il 50 % di loro è d'accordo della loro efficacia e solo il 13 % li considera in gran parte inefficaci o completamente inefficaci mentre un terzo non sa rispondere alla domanda. L'efficacia delle federazioni esistenti, le organizzazioni ombrello e le reti è considerata elevata. L'Associazione cinese per le ONG (CANGO)[49], ha fornito numerosi servizi ai propri membri delle ONG. Il Governo tedesco ha fornito gli esperti per i corsi di formazioni offerti dalle associazioni per i propri partecipanti.

C. *Autoregolamentazione delle associazioni*. Tra le 249 organizzazioni cui le parti interessate hanno partecipato, oltre il 92 % ha stabilito codici di condotta o altri

[49] L'associazione cinese per la Cooperazione (CANGO) è un'organizzazione no-profit che opera a livello nazionale. CANGO è stata fondata nel 1992 e registrata presso il Ministero degli affari civili nel 1993, è sottoposta a revisione secondo le leggi cinesi. Entro la fine del 2010, CANGO aveva 142 membri. All'inizio del 2010, CANGO si è guadagnata il titolo onorifico "Organizzazione sociale nazionale avanzata" da parte del Ministero degli affari civili.

mezzi di autoregolamentazione. Quasi il 90 % dei soggetti interessati ritiene che tali organizzazioni stiano facendo molti tentativi per istituire coerenti sistemi di autoregolamentazione, ma solo il 22 % ritiene che questi sistemi abbiano un certo impatto. C'è un dibattito tra accademici e alcuni operatori su come sviluppare al meglio un sistema di autoregolamentazione delle.

D. *Supporto delle infrastrutture*. Al momento attuale, l'infrastruttura di supporto per le organizzazioni della società civile in Cina comprende:

1. Le organizzazioni in rete, come ad esempio alcune per l'informazione per il web. Un esempio è la "Cina Development Brief" [50] , un'indipendente fondazione pubblica fondata nel 1996 che studia e produce report sullo sviluppo sociale e della società civile in Cina. L'iniziativa riceve finanziamenti da una ONG di Hong Kong. Emette una newsletter e informa circa le politiche del governo, le questioni globali della società civile.

2. Organizzazioni di cooperazione, che "con la collaborazione del governo cinese, mirano a fornire consulenza e servizi per i partner di cooperazione".

3. Gli istituti di ricerca, ad esempio il Centro di Ricerca delle ONG della Tsinghua University, il Centro di Ricerca della School of Government dell'Università di Pechino, il Centro di Ricerca per il Volontariato e il benessere della Beijing University, il Centro di Ricerca per le associazioni civili nel sud della Cina etc.

4. Altre organizzazioni di sostegno, ad esempio la China Youth Development Foundation, organizzazione di volontariato senza scopo di lucro che ha iniziato presto e si è sviluppata rapidamente in Cina; Amity Foundation è una organizzazione non-profit patrocinata dai cristiani in Cina che ha formato migliaia di operatori sociali in 16 anni.

[50] www.chinadevelopmentbrief.org

5. Sostegno delle istituzioni del settore privato.

E. *Reti internazionali*. Allo stato attuale, le associazioni civili in Cina stanno iniziando sempre più contatti con le organizzazioni internazionali. Il 17% dei soggetti interessati sostiene che esiste un significativo numero di organizzazioni della società civile cinese tutte in relazione con le reti internazionali, ma oltre il 40 % pensa ancora che pochi o addirittura nessuno ha realmente iniziato tale attività di collegamento. Il restante 40 % non ha risposto a questa domanda. Alcune organizzazioni in alcune province e città ricevono fondi internazionali. In genere a finanziare tali associazioni sono donatori stranieri, tale aiuto economico spesso è accompagnato da uno scambio di informazioni, di tecnologia e formazione del personale. Un numero significativo di ONG straniere e internazionali dimostrano interesse a lavorare in Cina con le organizzazioni e i progetti cinesi. Molte delle più importanti ONG internazionali sono già attive in Cina. Save the Children ad esempio è registrata come impresa senza scopo di lucro. La provincia dello Yunnan è considerata una delle province più avanzate in termini di libertà e di possibilità per le ONG. Le agenzie governative in Yunnan hanno dimostrato il loro impegno in vari tipi di partnership internazionali. Tuttavia, nel complesso, i legami internazionali di organizzazioni della società civile cinese rimangono deboli e poco sviluppati.

La sottodimensione “inter-relazioni” analizza le relazioni tra gli attori della società civile in Cina. I dati dimostrano che la comunicazione e la cooperazione tra le organizzazioni della società civile in Cina sono limitate al momento. **(Fig.7)**

Fig.7 Indicatori delle relazioni tra gli attori all’interno della società civile cinese.

	Indicatori	Risultati
A	Comunicazione tra le associazioni della società civile	1
B	Cooperazione tra le associazioni della società civile	1

A. *Comunicazione tra le associazioni della società civile*. Solo un po' più del 6% dei soggetti interessati ritiene che le associazioni abbiano uno scambio di informazioni attivo tra di loro, il 26% pensa che sia moderato, e la maggioranza (59%) pensa che sia davvero limitato mentre il 5% ritiene che non vi sia condivisione di informazioni affatto.

B. *Cooperazione tra le associazioni della società civile*. La cooperazione tra le associazioni è solo nella fase iniziale. Quasi il 40 % delle parti in causa ritiene che tra le associazioni cinesi esistano poche o inesistenti cooperazioni, poco più del 33% pensa che facciano cooperazione in una certa misura, quasi nessuno pensa che collaborino bene. Tuttavia, negli ultimi anni, la cooperazione è sempre più frequente, specialmente nelle associazioni "neonate". I media prestano molta attenzione alla cooperazione tra le associazioni.

La sottodimensione "Risorse" esamina invece le risorse disponibili per le associazioni in Cina. Essendo scarse tali risorse questo risulta attualmente il problema più grande che le associazioni cinesi si trovano ad affrontare.

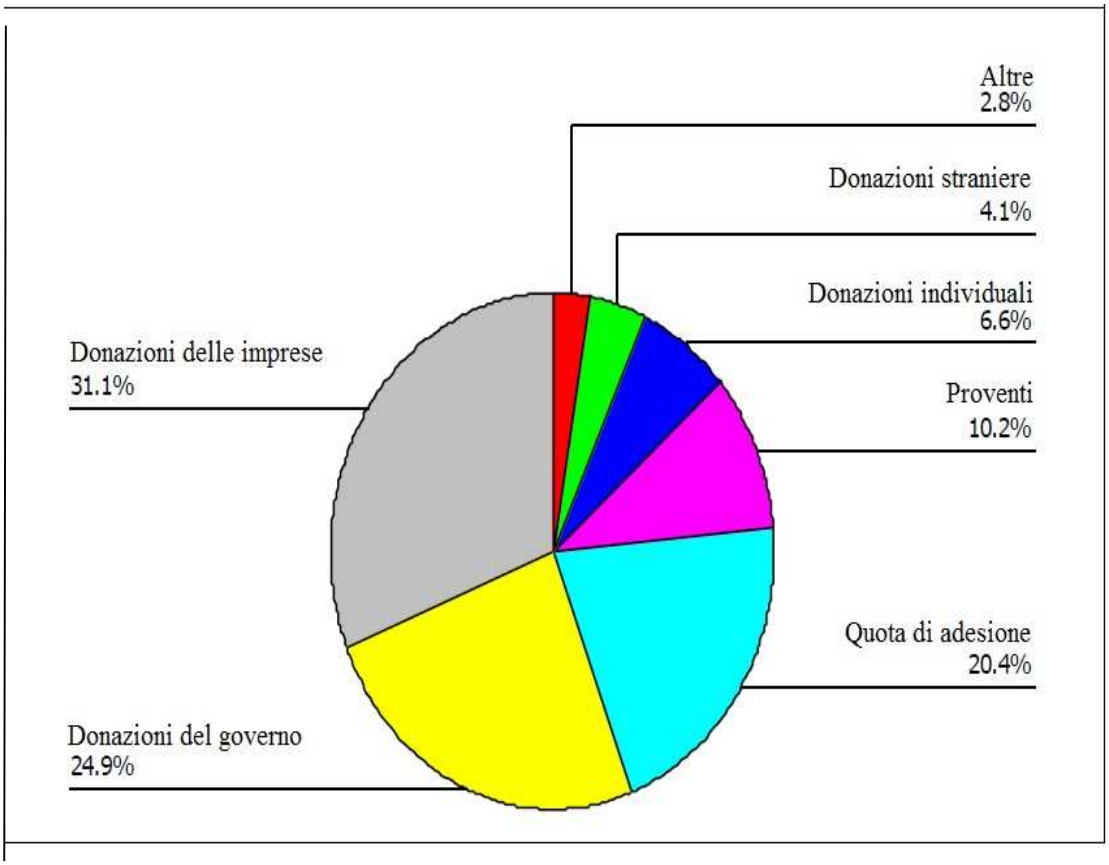
Fig.8 Indicatori delle risorse delle associazioni civili in Cina

	Indicatori	Risultati
A	Risorse monetarie	1
B	Risorse umane	1
C	Risorse tecniche e infrastrutturali	1

A. Risorse monetarie. Un sondaggio condotto dal Centro di Ricerca della Tsinghua University, "Indagine e valutazione delle associazioni civili cinesi", rivela che nel 1998, il reddito principale delle associazioni cinesi era il sussidio fornito dal

governo, che ammontava a quasi la metà del totale bilancio. La seconda componente è la quota sociale, il 21,18% di del reddito complessivo. La terza componente è il reddito d'impresa, il 6% in media. Il bilancio del 90% delle organizzazioni della società civile, è inferiore a 500.000 yuan. Tuttavia, oggi, significativi cambiamenti hanno avuto luogo. Possiamo vedere questo dai dati di analisi dell'indagine degli stakeholder: le fonti di finanziamento di più del 33% delle associazioni (249 in tutto) godono di una sovvenzione del governo il cui volume occupa il 51,7% del reddito annuo. Tra queste, 22 associazioni sono completamente supportate dal governo. Quasi il 46% delle organizzazioni della società civile riceve fondi da parte delle imprese, che costituiscono il 48,3% del reddito totale annuo. Mentre 39 organizzazioni hanno una maggioranza di finanziamenti erogati dalle imprese (50% -95%), altri 18 organizzazioni sono interamente finanziate da imprese locali. Pochi ricevono donazioni da donatori stranieri, ma se l'organizzazione riceve un tale tipo di sostegno finanziario, la donazione è di grandi quantità, in media, 39% e 49%.

Fig. 9 Proporzioni risorse società civili



Ci sono ancora alcune limitazioni per la raccolta di fondi delle associazioni civili in Cina. Ad esempio, il regolamento provvisorio per la gestione e l'amministrazione delle Fondazioni permette la creazione di fondazioni di raccolta fondi. Tuttavia, i regolamenti richiedono grandi capitali per quelle organizzazioni che cercano di ottenere lo status legale per la raccolta fondi. Le organizzazioni che mirano alla raccolta di fondi a livello nazionale, sono tenuti a mostrare un fabbisogno di capitale di 8 milioni di yuan. La valutazione delle parti interessate per quanto riguarda l'adeguatezza delle risorse finanziarie è la seguente: meno del 38% pensa che le associazioni civili abbiano una risorsa finanziaria adeguata, il 56% pensa che tali associazioni dispongano di risorse finanziarie inadeguate per

raggiungere i loro obiettivi o che soffrano di un grave problema di risorse finanziarie, il che dimostra che la situazione finanziaria è inadeguata.

B. *Risorse umane*. Il Personale che lavora nelle organizzazioni della società civile cinese si compone di tre diversi tipi: il personale a tempo pieno, part-time e i volontari. Il lavoro sociale non è ancora una disciplina accademica inserita nell'offerta didattica della Repubblica popolare cinese. Le due università principali Pechino sulla base, Tsinghua University e l'Università di Pechino, propone un insegnamento sulla gestione delle associazioni.

C. *Risorse tecniche e infrastrutturali*. I dati di uno studio di ricerca intrapresa dal Centro di Ricerca della Tsinghua University nel 2001, ha mostrato che il 46,6% delle sedi di lavoro delle associazioni civili cinesi sono fornite da servizi addetti, il 31,9% ha uffici indipendenti. Naturalmente, tra questi ultimi, molte associazioni ufficiali, sono sostenute direttamente dalla governo. Inoltre, il 18% delle associazioni è in affitto. Gli uffici di alcune organizzazioni sono anche nelle case del capofila o partner.

Dai dati esposti nelle precedenti pagine risulta evidente che la struttura della società civile ha una forma strutturale piuttosto debole, sia in termini di singoli impegno civico, ma soprattutto riguardo le caratteristiche della società civile organizzata stessa. La grande sfida oggi sembra essere quella di incrementare la partecipazione dei cittadini alle attività della società civile. Mentre le forme di azione individuali (per esempio le petizioni) sono quasi assenti nella Repubblica popolare cinese, la portata del volontariato e della beneficenza è piuttosto evidente. Vi è un numero significativo di organizzazioni della società civile, molte delle quali sono organizzate dal governo e in tal caso dispongono di una scarsa partecipazione dei cittadini. Principalmente a causa di restrizioni politiche, non molte associazioni sono organizzate sotto lo stesso

ombrello. Allo stesso modo, i livelli di comunicazione e di cooperazione tra le organizzazioni della società civile sono ancora piuttosto moderate. In generale, la mancanza di risorse finanziarie, umane e delle infrastrutture è un vincolo fondamentale per il lavoro delle organizzazioni della società civile. Molte organizzazioni dipendono da una sola risorsa, come i donatori internazionali o il governo. Tuttavia, la mancanza di risorse tecnologiche e di leadership addestrate sono un problema più grande della mancanza di denaro.

La Cina attualmente si concentra sulla coesione sociale e tenta di costruire l'armonia all'interno della società. Tuttavia, i vincoli legali, in particolare per quanto riguarda la creazione di ONG di base, restano in vigore e limitano il potenziale di crescita per la società civile. Sulla base di questi risultati, si possono individuare tre aree da migliorare per il futuro sviluppo della società civile della Cina. In primo luogo, la struttura della società civile ha bisogno di un netto potenziamento. Se i livelli di partecipazione dei cittadini e di risorse organizzative e le strutture della società civile sono già state incrementate, la società civile è destinata ad aumentare il suo ruolo nella società in generale. Più in particolare, i processi di diversificazione e di networking all'interno della società civile hanno bisogno di più attenzione e sostegno. Una struttura più solida di reti e federazioni a diversi livelli potrebbe contribuire a rafforzare ulteriormente la cooperazione con il governo, il settore privato e i partner internazionali. In secondo luogo, l'ambiente per lo sviluppo della società civile cinese, ha bisogno di disposizioni legali più efficaci: l'attuale quadro normativo delle organizzazioni internazionali è percepito come apertamente restrittivo in termini di registrazione. Sarebbe anche auspicabile che le ONG possano godere di più norme e meccanismi di autoregolamentazione in modo da renderle più autonome. In generale, lo Stato potrebbe ricavare più spazio per lo sviluppo della società civile senza il pericolo che questa struttura nuova crei disordini civili. In terzo luogo, l'idea di una

società civile e del suo ruolo nella società cinese ha bisogno di intaccare anche quei territori non urbani meno abbienti, abitati da cittadini anche meno istruiti. La società civile cinese necessita anche di maggiore cooperzione tra i suoi protagonisti, tra i suoi primi attori. Tuttavia, lo scambio e il dialogo con tali settori ha ancora bisogno di un miglioramento significativo e la cosi chiamata “filantropia aziendale” deve ancora decollare. Pertanto, attualmente la Cina dispone di una nascente società civile all'interno di un ambiente che è in continuo cambiamento.

La Repubblica popolare cinese non ha ancora un quadro giuridico e politico consolidato e ben implementato per le ONG, che chiaramente sono parte della società civile odierna. Politicamente, le persistenti e continue politiche di riforma istituzionale del governo cinese hanno creato un ambiente più positivo per lo sviluppo della società civile.

La dimensione di cambiamento analizzata nei dati precedenti ci fa capire quanto dalla fine degli anni ottanta ad oggi, il discorso sulla società civile si sia trasformato in un altro dei tanti scenari ed aspettative che circondano la complessa situazione sociopolitica della Cina contemporanea. Semplificando le cose: in ambito accademico occidentale l’opinione generale sostiene che in Cina manchi ancora, propriamente parlando, una società civile. Dal canto loro gli intellettuali cinesi - così come una parte importante ed eterogenea della sua popolazione - si impegnano invece nel dimostrare con proprie parole e a smentire con le loro azioni, questa mancanza. Attualmente, la società cinese è composta da tre settori. Un primo settore è formato dalla società politica, ovvero l’apparato dello Stato, i cui organi principali sono i quadri e i funzionari del governo. Il secondo settore è formato dalla società economica, cioè il sistema dell’economia di mercato cui parte principale sono le imprese e gli imprenditori che le dirigono. Il terzo settore è appunto la società civile, ovvero il sistema il cui corpo principale è formato dalle organizzazioni non governative e non

imprenditoriali e i cui componenti sono civili. Pertanto la società civile non appartiene al primo o al secondo settore ma si pone *in e tra* entrambi, formando il cosiddetto "terzo settore" e costituendo la sfera pubblica civile. Come abbiamo visto, il numero totale di organizzazioni e associazioni civili raggiunge quota 320.000. Tuttavia i calcoli realizzati da diverse università superano notevolmente questa cifra, la stima più alta supera la cifra di 8.000.000. Le ragioni che spiegano questa divergeneza sono tre: la difficoltà stessa di registrare tali organizzazioni, il loro carattere non categorizzato e i problemi propri del sistema di censimento. La società civile nata in Cina dopo il periodo di riforma e apertura ha svolto e svolge funzioni ogni volta più importanti. Di sicuro, la comparsa delle organizzazioni civili ha di fatto stabilito una politica democratica di base la cui premessa è la formazione di gruppi sociali autonomi. In più, ha permesso la creazione di un ponte di comunicazione tra il governo e la società civile, rendendo possibile una relazione fruttuosa per entrambi, indispensabile per la pratica della buona amministrazione. L'implicazione attiva di tali organizzazioni negli affari pubblici ha migliorato l'immagine del governo e ha rafforzato l'identificazione politica della popolazione con lo Stato. In ultimo, le organizzazioni civili sono diventate un potente meccanismo di controllo della condotta del governo. Nei paesi occidentali sviluppati e in quelli in transizione dell'est Europa, il documento primordiale della società civile è quello di articolare una sfera pubblica di partecipazione politica, vale a dire, l'obiettivo fondamentale del suo sviluppo è la promozione della gestione democratica del paese. La finalità dello sviluppo della società civile in Cina consiste dunque in ultima analisi nel realizzare l'ideale politico della buona amministrazione. Da che esistono la nazione e il governo, il concetto di "buon governo" o di "governo benevolente" è stato l'aspirazione ultima di qualsiasi modello politico. La caratteristica distintiva della buona amministrazione è la cooperazione tra governo e cittadinanza nella gestione della vita pubblica e costituisce

una nuova e ottima relazione tra lo Stato e la società civile. Perciò lo sviluppo della società civile favorisce è il primo step per la creazione della società armoniosa, in cui governo e società siano realmente in grado di collaborare e migliorarsi.

CAPITOLO II

"Le ONG sul territorio cinese"

1.1 Definizione generale di Ong.

Nella letteratura specialistica italiana la sigla ONG (Organizzazione Non Governativa) indica tutte quelle strutture associative che non appartengono al settore pubblico e che operano nel campo della cooperazione e dello sviluppo internazionale senza scopo di lucro. Possiamo definirle come un sottoinsieme del cosi chiamato "terzo settore" il quale include, organizzazioni caratterizzate da:

- Natura giuridica privata.
- Divieto di distribuzione degli utili.
- Erogazione dei servizi a favore dell'intera collettività e non dei soli membri.

Oltre a queste particolarità, proprie di molte entità dalle finalità estremamente variegate, nella percezione italiana delle ONG sono presenti anche valori come cooperazione e solidarietà. L'acronimo ONG sta appunto per "Organizzazione Non Governativa" ed NGO è il suo equivalente inglese (Non governmental Organization). Nel mondo anglosassone sono anche chiamate PVO, Private Voluntary Organizations. La specificazione "non governative" indica che non sono enti istituzionali (anche se i governi le promuovono e le possono sostenere finanziariamente) e quindi sono indipendenti da indirizzi politici. Infatti, ciò che in generale si propongono è di dare una risposta ad istanze sociali ed umanitarie trascurate dai governi.

Quando oggi si sente parlare di ONG è bene sapere che nella maggior parte dei casi si tratta di Organizzazioni Non Governative di Cooperazione allo Sviluppo e quindi di

ONG con la finalità specifica di aiutare paesi con problemi di sottosviluppo, attraverso la realizzazione di progetti ad hoc.

Nel mondo, le prime ONG sono sorte negli anni ’60 e ’70, nel contesto geo-politico della decolonizzazione, ma il loro sviluppo ha origini più recenti ed è parallelo all’espansione del settore No-profit.

In Italia le ONG possono essere riconosciute legalmente o non riconosciute. Per essere riconosciute devono possedere i requisiti di idoneità previsti dal Ministero degli Affari Esteri. L’idoneità comporta l’iscrizione in un apposito elenco e consente l’accesso ai finanziamenti che detto Ministero concede in base ai progetti. Quelle non riconosciute operano con i contributi di privati ed in molti casi possono finanziarsi con fondi comunitari.

Le principali aree di azione delle ONG sono secondo il COCIS (Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo) sono:

- Il rispetto dei diritti umani attraverso il sostegno alla democrazia e alla pace nei paesi in cui sono messe a rischio.
- Sviluppo ecosostenibile.
- Promozione della biodiversità.
- Autosufficienza alimentare.
- Valorizzazione dell'ambiente.
- Valorizzazione del ruolo della donna e rimozione degli ostacoli alla parità.
- Soddisfacimento dei bisogni fondamentali, principalmente nei campi della salute e dell'educazione.
- Settori innovativi e che favoriscano la cooperazione piuttosto che la competizione
- Comunicazione e informazione: accesso a mezzi di comunicazione da parte delle classi svantaggiate, passaggio da una fruizione passiva ad una interattiva dei media.

- Produzione di informazione alternativa.
- Educazione allo sviluppo: si svolge nei paesi avanzati ed è volta a promuovere i valori della solidarietà, della pace, della cooperazione e della tolleranza in particolare nelle nuove generazioni.

La World Bank definisce così le ONG:[51]

"E' quasi impossibile dare una definizione semplice delle ONG a causa dell'estrema differenza tra esse. Includono gruppi e istituzioni che sono interamente o in gran parte indipendenti dai governi e hanno obbiettivi umanitari o cooperativi e non commerciali. Sono entità private in paesi industrializzati che operano per lo sviluppo internazionale; gruppi indigeni organizzati su base regionale o nazionale; cooperative in piccoli villaggi. Includono associazioni religiose e filantropiche che utilizzano fondi privati per lo sviluppo, distribuiscono cibo e servizi di pianificazione familiare e promuovono l'organizzazione delle comunità locali, associazioni locali, gruppi di donne e associazioni pastorali. Anche i gruppi di cittadini che influenzano la politica e la consapevolezza sociale sono ONG."

Altre definizioni mettono a fuoco aspetti differenti come la democrazia e la flessibilità nell'organizzazione interna, l'indipendenza dal controllo esterno, sia di partiti politici che di governi.

La World Bank nel rapporto NGO - World Bank Collaboration propone questo tipo di classificazione:

[51] World Bank, http://library.duke.edu/research/subject/guides/ngo_guide/igo_ngo_coop/ngo_wb.html, World Bank and NGOs, 2007.

- ONG operative il cui scopo primario è la progettazione e la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo.
- ONG di opinione che promuovono a vari livelli una determinata causa o movimento di opinione.

Naturalmente queste due categorie non si escludono a vicenda, anzi nella maggior parte dei casi sono presenti entrambe le componenti. All'interno delle ONG operative possiamo ulteriormente distinguere, in base all'area di attività:

- Organizzazioni che operano a livello locale all'interno di una definita comunità in un'area geografica ristretta (Organizzazioni sociali di base CBO).
- Organizzazioni nazionali che operano in un determinato paese in via di sviluppo.
- Organizzazioni internazionali che hanno tipicamente sede in un paese già sviluppato e svolgono la loro opera in più PVS (Paesi in Via di Sviluppo).

Le CBO hanno in genere natura e scopi diversi rispetto agli atri tipi. Le grandi organizzazioni ricevono fondi da governi, entità sovranazionali (ONU, World Bank, ecc…), forniscono servizi, sviluppano progetti e conducono ricerche. I destinatari di questi servizi sono tipicamente le piccole organizzazioni, formate da coloro che ne hanno bisogno (piccole cooperative, associazioni di produttori, gruppi di donne). Ciò permette di avere un riferimento istituzionale verso i beneficiati dei progetti. Le CBO possono, per esempio, essere consultate durante la preparazione degli interventi per assicurare che gli obbiettivi riflettano i reali bisogni della comunità, per implementare parti di progetti a livello locale, per ricevere fondi per progettare e sviluppare singoli sub-progetti. Molte ONG nazionali e internazionali collaborano con le CBO fornendo loro fondi, servizi e assistenza tecnica, svolgendo un importante ruolo di mediazione con organismi di grandi dimensioni.

Negli ultimi trent'anni le ONG sono diventate un importante realtà nel campo dello sviluppo internazionale. La crescita del loro numero e della loro dimensione è avvenuta esponenzialmente a partire dalla seconda metà degli anni 70. Dal 1970 al 1985 gli aiuti distribuiti dalle ONG internazionali sono cresciuti di dieci volte. Nel 1992 hanno gestito 7,6 miliardi di dollari. Oggi è stimato che il 15% del totale degli aiuti internazionali passi attraverso di loro. Le statistiche sul numero delle ONG sono notoriamente inaffidabili, ma la World Bank stima che il numero totale delle ONG nazionali sia compreso tra 6000 e 30000. Per le CBO il numero dovrebbe essere superiore alle centinaia di migliaia.

2.2 Ong in Cina: definizioni e tipologie.

Nel corso degli ultimi 30 anni come abbiamo avuto modo di vedere nel capitolo precedente, dopo la riforma e l'apertura politica, in Cina si è assistito ad un incremento esponenziale delle organizzazioni non governative. Nonostante la crescente presenza di organizzazioni non governative, la legislazione tuttavia è ancora carente. In una certa misura, data la mancanza di regole giuridiche esplicite ha generato una confusione tale che molte volte rende le ONG incapaci di operare serenamente nel territorio cinese. Ciò nonostante, alcune organizzazioni sono state in grado non solo di portare avanti i progetti, ma anche di svolgere un ruolo nella politica del governo generando processi e attività senza che queste siano riconosciute legalmente. Dopo la promozione dei concetti "Small government, big society - piccolo governo, grande società- " e "innovazione sociale"[52], diversi governi locali stanno sperimentando diversi tipi di partnership con diversi tipi di organizzazioni non governative cinesi e ONG internazionali. Anche se il quadro normativo dunque non è stato ancora aggiornato[53], le ONG stanno istituendo nuovi modi di convivenza con il governo. Ciò che comunque appare chiaro è che le ONG hanno iniziato a giocare un ruolo importante nella società cinese e attualmente sono viste non solo capaci di mobilitare le risorse, ma anche in grado di produrre una forza di innovazione istituzionale in grado di stimolare un cambiamento della politica. Di conseguenza, alcune organizzazioni sono state in grado di formulare meccanismi abili ad influenzare il processo decisionale politico del governo, e questo nonostante le restrizioni politiche e giuridiche. Per raggiungere questo obiettivo, le ONG hanno dovuto reinventarsi, e hanno dovuto impegnarsi nella costruzione di modelli utili a relazionarsi attivamente con il governo.

52 Yin D.Y. - 'China's attitude toward foreign NGOs, Washington University Global Student Review,2009
53 Liu H.Y. - Environmental NGOs Join Forces to submit Legislative Proposal. China Development Brief, 2012.

La ricerca sullo sviluppo delle ONG in Cina è scarsa e frammentaria, in parte soprattutto perché è difficile ottenere informazioni a riguardo. La letteratura esistente si concentra su studi teorici piuttosto che sull' esperienza pratica, e ciò è il motivo per cui un'attenta analisi dei casi studio rappresenta una preziosa fonte di informazioni.

La Banca Mondiale definisce le ONG come organizzazioni private che svolgono attività finalizzate ad alleviare la sofferenza, promuovere gli interessi dei poveri, proteggere l'ambiente, fornire servizi sociali di base, o incrementare lo sviluppo della comunità sociale. Un' organizzazione non governativa internazionale (INGO) ha la stessa missione delle ONG, ma ha una portata internazionale e avamposti in tutto il mondo per affrontare questioni specifiche in molti paesi.

L'ambiente ONG cinese è molto più articolato se teniamo in considerazione la semplice descrizione della Banca Mondiale. Il termine "ONG", all'interno della letteratura cui si riferisce il terzo settore cinese, raggruppa diverse categorie che includono gruppi sociali, unità civili non commerciali e fondazioni di vario genere comunemente riconosciute come organizzazioni senza scopo di lucro.

Nell'ambiente cinese le INGO sono generalmente considerate come "organizzazioni formali con personale e uffici registrati nei paesi sviluppati che hanno programmi o uffici in Cina e in altri paesi. Di solito provengono da diverse tradizioni, abbracciano valori diversi, e realizzano la loro missione in modo diverso"[54]. Un funzionario del MOCA ha descritto l'ambiente ONG cinese in questo modo: *"Lavorando con diversi tipi di ONG, abbiamo bisogno di approcci e mentalità diverse. Le Gongo sono come i nostri figli, le INGO sono come i nostri bambini vicini di casa, le organizzazioni di base invece sono come i bambini selvaggi: esse non appartengono a nessuno e non è chiaro come devono essere trattate"*[55]. La letteratura, i professionisti e anche il

54 Shieh S., Knutson, the Roles and Challenges of International NGOs in China's Development. China Development Brief, 2012.
55 Farid M., China Grassroots Organizations and the Local State: Mechanisms of mutual influence. Paper prepared for the Third International Conference on Public Policy and Management at Tsinghua University, 2010

governo usano il termine per riferirsi a INGO per le ONG provenienti da diversi paesi che hanno iniziato le loro operazioni anche in Cina.

Prima della decisione della Cina di adottare la riforma d'apertura politica nel 1970, la Cina era una "società totalitaria ", né le ONG, né le imprese private avevano spazio per svilupparsi in quel momento. Alla fine degli anni '70 la Cina ha iniziato a fare spazio alle attività non governative. Il governo cinese ha stabilito le GONGO in risposta alle nuove esigenze della società che stava iniziando a cambiare nel corso dei primi anni delle riforme. Queste GONGO erano organizzate secondo il modello "top down" ovvero gerarchizzate dall'alto verso il basso. Le prime ONG con un approccio "bottom up"[56], con una struttura inversa da quella precedente appaiono in Cina dopo la "Quarta Conferenza mondiale sulle donne", tenutasi a Pechino nel 1995. Tali ONG di base, si sono trovate immediatamente in un ambiente giuridico ostile e complesso a causa del sistema di amministrazione stesso delle ONG cinese.

Oggi, ci sono tre principali atti legislativi sulle ONG a livello nazionale promulgate dal Consiglio di Stato. Le Norme per la registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali, approvate nel 1989 e modificate nel 1998, il Regolamento provvisorio sulla registrazione e gestione dei privati non aziendali del 1998 e 2004, e il rilascio del Regolamento sulla gestione delle Fondazioni. Tali norme classificano ONG in tre categorie principali: le organizzazioni sociali, le unità non-commerciali private, e le fondazioni. Il sistema di amministrazione cinese ha anche due caratteristiche che lo rendono particolarmente sfavorevole per il corretto sviluppo delle ONG: la prima è conosciuta come " il sistema dualistico di amministrazione " e la seconda è chiamata

[56] L'approccio top-down consiste nel far partire tutte le indicazioni direttive dall'alto: il top management stabilisce gli obiettivi e fornisce le linee guida, le informazioni, i piani e i processi; il manager comunica chiaramente le sue aspettative a tutti coloro che hanno un ruolo da giocare nel progetto. Chi sposa l'approccio bottom-up invece richiede l'intervento del team nel processo esecutivo di progetto. Chi lavora è invitato a partecipate ad ogni fase del processo ed il team conviene nel suo insieme sullo svolgimento di un'attività. Quindi i membri del team devono sviluppare le loro personali liste dei compiti con i passi necessari per raggiungere i traguardi. Tocca a loro scegliere i metodi ed i modi con cui svolgere i loro compiti.

dallo studioso Deng Gousheng[57] come "una ONG per ogni settore ". Per incorporare una organizzazione sotto questo sistema, un gruppo deve prima cercare uno sponsor governativo, noto come unità supervisione professionale, colloquialmente noto come "mother in law", e poi registrarsi presso il ministero degli Affari civili (MOCA) o la sua controparte locale. L' ente governativo che sponsorizza una ONG ha il compito di vigilare e monitorare le operazioni di tale ONG. Per le organizzazioni GONGO è essenzialmente facile trovare uno sponsor governativo, ma per le restanti organizzazioni è spesso molto difficile essere supportate da un organismo governativo. Ci sono diverse ragioni alla base di questo atteggiamento non solidale, in primo luogo le autorità non sono disposte a correre i rischi politici e in secondo luogo, se vi è già una GONGO operante nel medesimo settore, secondo il principio "una ONG per ogni settore" lo sponsor non può sostenere permettersi di supportare un'altra organizzazione nello stesso campo. Una volta che questi criteri sono soddisfatti, l'organizzazione deve poi ottenere l'approvazione da parte del servizio di gestione di registrazione, questa fase è anche motivo di preoccupazione per le ONG in quanto la registrazione è molto spesso negata. L'estrema difficoltà di trovare uno sponsor governativo è ampiamente considerata come il motivo principale per cui oltre il 90 % delle organizzazioni non governative in Cina non sono registrate o registrate come una società commerciale. Jia Xijin[58] stima che il numero di organizzazioni non registrate in Cina supera i 1,4 milioni di euro. Il governo cinese non ha mai emesso un chiaro insieme di politiche e regolamenti che legittimerebbe la presenza di OING in Cina. Alla fine degli anni 1970 e 1980, c'era poca comprensione di ciò che le ONG erano e non c'erano leggi o regolamenti per gestire la loro registrazione[59]. Per le ONG cinesi ed anche per le ONG la Conferenza delle Donne del Mondo nel 1995, è stata una pietra miliare nella storia

57 Deng G.S.; The Hidden Rules Governing China’s Unregistered NGOs: Management and Consequences. The China Review, 2009.
58 Jia X.J., Disan Bumen Gaige(The Third Reform).Tsinghua University Press, Beijing, 2005.
59 Shieh S., Knutson, the Roles and Challenges of International NGOs in China's Development. China Development Brief, 2012.

della società civile in Cina. Durante questo periodo, il governo cinese non aveva l'esperienza necessaria per creare normative nel campo delle ONG. Il trattamento dei delle INGO non registrate dal governo locale era chiaro fino alla fine del 1980, quando il MOCA aveva sviluppato delle linee guida interne. Secondo queste linee guida, le ONG furono autorizzate a svolgere le loro attività, anche se non avevano lo status giuridico ufficiale. Deng Guosheng sostiene che queste linee guida interne hanno influito sul perché le INGO sono rimaste in Cina anche dopo il 2000, quando sono stati emanati i regolamenti provvisori per definire tutte quelle ONG illegali. In questo Regolamento provvisorio, le INGO erano illegali, ma erano generalmente tollerate, purché non si impegnassero in attività illegali o sensibili[60]. In contrasto con le ONG nazionali, ci sono meno regolamenti che disciplinano le INGO. Uno dei pochi regolamenti concernenti le INGO è stato rilasciato nel 1989 e comprendeva riferimenti alle camere di commercio estere, la cui missione era principalmente quella di promuovere il commercio, gli scambi economici e tecnologici tra i loro membri e la Cina. Questo regolamento non solo esclude altre categorie ma esonera le INGO dal dovere trovare sponsorizzazione governativa. Attualmente in base al regolamento di gestione del 2004, alle ONG straniere è consentito iscriversi in Cina con un ufficio di rappresentanza. Ma per far ciò, le ONG, devono rispondere a determinati requisiti. Come le ONG cinesi, hanno bisogno di trovare uno sponsor governativo, impegnarsi in attività di interesse pubblico e non possono esercitare attività di raccolta fondi o accettare donazioni in Cina[61]. Entro il 2012, solo 18 ONG e fondazioni sono state in grado di registrarsi. Questo irrisorio numero conferma il fatto che il regolamento è molto severo e solo un piccolo numero di ONG internazionali è stato davvero in grado di riuscire a registrarsi. Nel 2009, la provincia dello Yunnan ha anche rilasciato una

60 Deng G.S.; The Hidden Rules Governing China’s Unregistered NGOs: Management and Consequences. The China Review, 2009.
61 Shieh S., Knutson, the Roles and Challenges of International NGOs in China's Development. China Development Brief, 2012.

serie di norme in materia di ONG. Fino ad ora, alle ONG non è stata data alcuna rappresentanza legale, ma questo può essere visto come il primo passo verso di esso. Il sito provinciale d'affari civili dello Yunnan elenca già 29 ONG che hanno presentato istanza di documentazione sulla base di questi nuovi regolamenti[62]. In genere, il governo cinese ha avuto un atteggiamento ambivalente nei confronti delle INGO, rifiutando la legittimazione del loro lavoro in Cina e costringendoli a mantenere un basso profilo. Allo stesso tempo, non li scoraggia dal portare avanti misure d'aiuto e sviluppo, perché ha bisogno di know-how in materia. Tuttavia, l'atteggiamento del governo cinese sembra essere migliorato nel corso degli ultimi anni, e sempre più INGO riescono ad esser legalizzate in Cina o ad entrare in questo piccolo spazio non regolamentato. Il Regolamento di gestione della Fondazione e i regolamenti provinciali dello Yunnan sono una chiara indicazione che il governo sta cercando di trovare un modo per identificare e regolamentare al meglio l'intero settore.

62 Teets J., The Emergence of Consultative Authoritarianism in China: Contending Models of Civil Society Management. Draft, 2011.

2.3 Caratteristiche principali della registrazione e della regolamentazione delle ONG in Cina dal 1970 ad oggi.

La gestione ufficiale delle ONG in Cina è di fatto dettata da una registrazione-regolamentazione: in altre parole, il governo regola ogni ONG principalmente attraverso un processo di registrazione. Questo sotto capitolo analizzerà le principali caratteristiche di questo processo, e lo farà procedendo nel suo sviluppo cronologico-storico. La nascita della Repubblica popolare cinese nel 1949 come ben sappiamo ha coronato il successo del partito comunista cinese e il suo effettivo potere. Da quella data, la politica del partito riguardo le ONG può esser suddivisa in tre grandi periodi: nazionalizzazione delle istituzioni private e la creazione delle "organizzazioni non governative" controllate dal governo dal 1949 al 1966; il periodo della Rivoluzione Culturale dal 1966 al 1976 in cui tutte le organizzazioni non governative formalmente stabilitesi cessarono di operare; e il periodo di riforma durante il quale venne effettivamente creato un sistema regolamentario delle organizzazioni non governative. Noi ci concentriamo principalmente su questo terzo periodo.

Subito dopo il 1949, il partito comunista soppresse duramente le organizzazioni più indipendenti e autonome, inclusi i gruppi politici e religiosi. Nel 1950 il governo istituì il suo primo regolamento sulle organizzazioni sociali (SO) le quali come tutte le organizzazioni private dovevano come prima cosa registrarsi presso il Ministero degli Affari esteri o il proprio ufficio provinciale. Solo una dozzina di organizzazioni nazionali, principalmente di stampo accademico, riuscivano a completare il processo di registrazione; riuscivano anche a superare il primo ostacolo burocratico, solo alcune organizzazioni dall'alto profilo politico categorizzate come "partiti democratici".

Evidentemente tali organizzazioni o partiti persero fin da subito la loro autonomia e indipendenza nei loro rispettivi campi[63].

Da quando nel 1956 fu riorganizzato il Ministero degli Affari Esteri, non vi fu un solo ministero responsabile della registrazione di alcuna organizzazione sociale, mentre invece, nuove organizzazioni erano sotto lo stretto controllo del rispettivo dipartimento governativo corrispondente alla missione da perseguire stabilita. La situazione si è protratta secondo questi termini fino al 1989 quando fu istituita una Divisione per la registrazione delle organizzazioni sociali sotto il controllo del Ministero degli affari civili (MOCA). Ad ogni modo il controllo superiore aspettava al partito e ogni organizzazioni sociale istituita diventava parte integrante dell'apparato governativo. I leaders delle organizzazioni sociali erano dunque molto spesso ufficiali di governo, e il loro staff era su libro paga governativo. Secondo lo status politico e secondo il loro potere decisionale, queste "organizzazioni non governative" funzionavano in maniera del tutto simile a qualsiasi altra organizzazione istituzionale.

Successivamente la Rivoluzione Culturale causò diversi disordini sociali e rovesciò l'ordine istituzionale. Durante la decade 1966-76, dilagarono innumerevoli organizzazioni rivoluzionarie di massa, come quella che prendeva il nome di Guardie Rosse[64]. Tutte queste organizzazioni di massa non possono prender parte della nostra analisi in quanto avevano una funzione politica all'interno di un determinato quadro storico. Due anni dopo la Rivoluzione Culturale, Deng Xiaoping diede il via a un periodo di riforme economiche; il controllo politico diminuì gradualmente e le ONG iniziarono nuovamente a svilupparsi. Da allora fino ad oggi, la politica ufficiale riguardo le ONG ha attraversato due periodi differenti. Dal 1978 al movimento

63 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 60

64 Nella Repubblica Popolare Cinese, le Guardie Rosse erano gli studenti delle scuole superiori e delle universita', protagonisti fondamentali del primo periodo (1966-1968) della Rivoluzione Culturale. Le Guardie Rosse che inneggiano a Mao Tse-tung, impugnando il Libretto rosso, sono l'icona più nota della Rivoluzione Culturale e della Cina maoista.

studentesco del 1989 il governo ha preferito allontanare ogni attività generata da sistemi associativi al di fuori del controllo statale. Il MOCA allora infatti non aveva alcuna responsabilità riguardo le associazioni sociali. L'incrementarsi senza precedenti delle associazioni studentesche nel decennio del 1980, aveva di fatto generato le esatte dinamiche capaci di dar vita al movimento democratico del 1989. Tutto ciò però accadde così in fretta che l'elité cinese non solo crollò insieme al cambiamento sociale che era in atto ma fu incapace di comprendere le profonde sfide che le nuove associazioni ponevano all'attenzione comune, ciò è dimostrato infatti dall'assenza di una politica regolamentare di un ufficio responsabile della registrazioni delle associazioni civili all'epoca. Durante questo periodo dunque qualsiasi fondazione di qualsiasi associazione sociale, quale un ONG, era completamente fuori controllo. Nessun ufficio o organizzazione governativa, o finanche sociale poteva approvare un'altra organizzazione o posizionarla sotto controllo. Successivamente infatti il governo descrisse questo periodo come un "*periodo caotico senza leggi da rispettare o persone responsabili.*"[65].

La drammatica esplosione d'energia politica derivante dalle organizzazioni degli studenti, lavoratori, e cittadini durante il 1989 diede il via all'enorme potenziale dei gruppi organizzati, e ciò condizionò il partito comunista che in breve tempo si vide costretto a revisionare la politica riguardo le ONG. Durante la bagarre del 1989, la Divisione delle Organizzazioni sociali fu riformata all'interno del MOCA per ispezionare e sovrintendere le attività delle ONG nascenti. Dal 1988 in avanti, furono redatti molti documenti ufficiali con lo scopo di indirizzare la gestione delle ONG; sulla base di ciò, un sistema regolamentario venne finalmente definito. (Tabella 1)[66]

65 Chen Jinluo – Legislation and governance of Social Organizations, Beijing, People's Publishing House, 1997.
66 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 64

Anno	Nome Italiano	Nome Cinese	Stato attuale
1950	Regolamenti temporanei per la registrazione delle Organizzazioni sociali.	社会团体登记暂行办法	Annullati
1988	Regolamenti per Fondazioni.	基金会管理办法	Annullati
1989	Regolamenti temporanei della Camera di commercio estero.	外国商会管理暂行规定	Effettivi
1989	Regolamenti per la Registrazione e la gestione delle Organizzazioni Sociali.	社会团体登记管理条例	Annullati
1992	Legge sui Sindacati della PRC.	中华人民共和国工会法	Effettiva
1998	Regolamenti per la Registrazione e la gestione delle Organizzazioni Sociali.	社会团体登记管理条例	Effettivi
1998	Regolamenti temporanei per la registrazione e la gestione delle NGNCEs (Organizzazioni non governative e non commerciali).	民办非企业单位登记管理暂行条例	Effettivi
2004	Regolamenti sulla Gestione delle Fondazioni.	基金会管理条例	Effettivi

Tabella 1. Documenti rilevanti ufficiali sulle ONG nella Repubblica popolare cinese.[67]

Nel 1996, in risposta alla rapida crescita delle Organizzazioni sociali e alle annesse conseguenze politiche di questo sviluppo, Jiang Zemin, l'allora primo ministro del Partito, convocò un meeting straordinario dell'ufficio del Comitato Permanente per discutere dell'espansione progressiva delle organizzazioni non governative. Questo può considerarsi il primo grande meeting convocato in Cina in relazione alla questione sociale. Questo meeting dà vita aduna serie di documenti ufficiali regolatori molto più dettagliati dei precedenti. Da allora fino agli inizi del 2000 il governo centrale ha

67 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 61

continuato a revisionare quella serie di regolamenti messi a punto a partire dal 1996. La continua opera di revisione e legiferazione ha dunque portato a diverse considerazioni e contestazioni tra le fila dei soggetti operanti del settore.

Per esser definita associazione sociale o non governativa, ogni organizzazione deve conseguire l'approvazione dalla propria agenzia di supervisione prima di registrarsi presso il MOCA (sistema di duplice iscrizione), la quale generalmente è un'istituzione governativa.

Risale agli anni Ottanta la vera e propria creazione di un settore no-profit da parte del Partito con la realizzazione di fondazioni a scopo solidale con l'obiettivo di raggiungere finalità benefiche anche nel campo dell'informazione e della ricerca. Sono queste le organizzazioni che vengono comunemente chiamate appunto GONGO, ovvero Organizzazioni non governative organizzate dal governo, nome che racchiude in sé un grande paradosso. La nascita di questo tipo di organizzazioni risiede in diversi fattori. Il primo è che, tramite la creazione di enti non profit, il governo cinese poteva così beneficiare di aiuti esterni, internazionali, per far fronte alle problematiche del paese. Inoltre, l'inserimento di obiettivi di solidarietà all'interno del governo permetteva di mitigare i disordini interni, soprattutto quelli legati alle varie riforme attuate nel paese negli ultimi anni, come le riforme economiche che avevano portato ad una profonda disoccupazione creando, grazie alle GONGO, nuovi posti di lavoro. Grazie alla loro semi-dipendenza dal governo, queste associazioni hanno da sempre beneficiato di maggiori risorse rispetto alle organizzazioni create dai cittadini stessi. Per questo motivo, il personale è molto spesso estremamente qualificato in questioni specifiche così come in quelle generali. Questo rende le GONGO uno speciale aiuto per le ONG che si affidano a loro per aiuti e supporto di vario genere[68]. Tuttavia, questa

68 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 62

forma di semi-dipendenza, sta pian piano diminuendo e a causa delle riforme degli anni ‘90, le GONGO si trovano oggi ad essere incoraggiate dal Partito stesso a trovare fondi autonomamente acquisendo così maggior indipendenza. I leader delle ONG in Cina si legano e si riferiscono molto spesso a queste agenzie in quanto queste sono in grado di supervisionare giorno dopo giorno ogni eventuale disattenzione o passo falso in grado di compromettere la registrazione o la sopravvivenza delle stesse ONG. Regole severe determinano quali tipi di organizzazioni o dipartimenti governativi possono fungere da tali agenzie di supervisione. Devono innanzitutto operare nel settore professionale specifico di riferimento delle rispettive ONG richiedenti e devono operare da sponsor. Ad esempio, un’organizzazione nazionale sociale che opera nel campo di diritti per le donne, deve quasi obbligatoriamente avere come agenzia di supervisione di riferimento la “All-China Women’s federation”. Molte GONGO infatti hanno due agenzie di riferimento: oltre l’agenzia di supervisione, anche una seconda unità o agenzia, la così chiamata “guakao danwei” (挂靠单位) che potremmo tradurre con il termine “agenzia subordinata” la quale opera in termini di budget e finanziamenti per la ONG.

Da un punto di vista governativo, queste agenzie aiutano il governo a tenere sotto controllo ogni ONG registrata, questo poiché il MOCA e gli uffici locali non hanno la capacità di controllare tutte le operazione di tutte le ONG. La storia cinese dell’ultimo ventennio, conferma che tali agenzie hanno il più delle volte acquistato fiducia non solo da un punto di vista dirigenziale governativo ma anche e soprattutto tra le fila pubbliche. Ciò dimostra che tali poli intermedi di supervisione sono necessari poiché il sistema legale cinese non è sufficientemente in grado di regolare tutte quelle organizzazioni sociali private prive di meccanismi autodisciplinativi. La duplice registrazione da una parte contiene la crescita incontrollata delle ONG, dall’altra incoraggia la comunicazione tra il governo e le ONG stesse. Durante la revisione dei

Regolamenti delle Fondazioni, alcuni leader di ONG e fondazioni furono chiamati per scambiare le loro opinioni con gli ufficiali del MOCA. In quell'occasione i rappresentati delle ONG spinsero parecchio affinché venisse abolita la presenza delle agenzie intermedie. Ciò nonostante, i Regolamenti delle Fondazioni del 2004 hanno continuato a prevedere la pratica della duplice registrazione[69].

Il sistema di duplice registrazione e la pratica delle agenzie di supervisione ad ogni modo, portano con loro delle problematiche. Legalmente, la questione è se l'agenzia di supervisione sia responsabile delle azioni della propria ONG. In base al documento di registrazione più recente, tutte le associazioni sociali registrate devono essere entità corporative; perciò legalmente direttamente responsabili. Le agenzie di supervisione d'altra parte, sono anche in debito con il governo nel caso in cui risultassero dei problemi in seno all'organizzazione rappresentata. Questa è la maggior ragione per cui molte organizzazioni non riescono a trovare nessun agenzia di supervisione disposta a mettersi in gioco, principalmente perché non volenterosa di prendersi una tale responsabilità politica nei confronti del governo. Molto spesso infatti, piccole ONG indipendenti si registrano come "for profit" proprio per questa ragione. Ge Yunsong, un esperto legale cinese, critica l'assenza di basi legali per pratiche burocratiche del genere. Egli argomenta il tutto affermando dal momento che il governo richiede alle ONG di ottenere il servizio di un'agenzia di supervisione, legalmente quest'ultima deve prendersi le proprie responsabilità.

I Regolamenti delle Fondazione del 2004 hanno permesso, per la prima volta nella storia della Repubblica popolare Cinese alle fondazioni stranieri di registrarsi con un ufficio di rappresentanza. Ad ogni modo, come le fondazioni cinesi, anche quelle straniere hanno bisogno di ottenere i servizi di un'agenzia di supervisione. Ma quanto

69 Chen Jinwei – Reforming and improving regulatory system of social organizations, Shanghai, 2003.

risulta facile per una fondazione straniera trovare tale agenzia di supervisione? Ciò è difficile da stabilire. Anche se un'organizzazione cinese è completamente consapevole dei rischi politici che corre nel rappresentare una fondazione estera, i benefici che può ricavarne sono attraenti. Il governo cinese d'altra parte è molto volenteroso nell'aiutare le fondazioni straniere affinché non incontrino alcun ostacolo durante le fasi di registrazione[70].

Ciò che in ogni caso è più interessante capire, è riuscire a comprendere se effettivamente un'agenzia di supervisione riesca a portare avanti il suo compito oppure sia limitata nell'operare. A dire il vero, quelle istituzioni o fondazioni governative che decidono di avere il ruolo d'agenzia di supervisione variano a seconda di come effettivamente svolgono la loro supervisione. Molte delle agenzie di supervisione infatti, danno pieni poteri alle organizzazioni che rappresentano, fino a quando queste non creano problemi politici. Ad esempio, il Ministero della Cultura e il Comitato di Stato dell'Educazione hanno più di cento entità sotto la sua supervisione, e gli uffici incaricati e responsabili di queste, non hanno abbastanza personale per prendersi cura dell'intero lavoro. In contrasto però, alcune agenzie che supervisionano una manciata di ONG non posseggono un ufficio di riferimento. In ogni caso, la supervisione appare alquanto limitata[71].

Nell'ultimo ventennio, consapevole della limitazione del suo attuale controllo sulle ONG, il governo ha inserito la re-registrazione per tenere a bada l'espansione delle ONG e soprattutto per limitarne l'attuale numero. Durante le fasi di re-registrazione, molte organizzazione sono state respinte dal MOCA. La giustificazione delle re-registrazioni è che ciò permette al governo di eliminare tutte quelle ONG che sono mal gestite o agganciate ad azioni illegali. Il MOCA e l'Ufficio degli Affari Civili locale

70 Alford W., Shen Y. – The limits of the law in addressing China's environmental dilemma, Cambridge, 1998.
71 Cheng Xinying – China's Social Development in the transitional period, Beijing, 2000.

ha il potere di porre termine a qualsiasi associazione che ritengano illecita. Dopodiché è responsabilità delle autorità giuridiche punire le attività e le operazioni illegali.

Oltre alla duplice registrazione, c'è un altro ostacolo che mina la possibilità di registrarsi per un organizzazione. In base ai Regolamenti delle Registrazioni delle Organizzazioni Sociali, ogni ONG deve essere come detto un'entità corporativa e deve perlomeno contare tra le sue fila 50 membri. Ogni membro e ufficio che operi in seno all'organizzazione principale deve essere registrato. I fondi monetari richiesti per ottenere la registrazione sono di 8.000.000 RMB per le fondazioni nazionali e 2.000.000 RMB per quelle private. Queste condizioni di certo non incoraggiano le piccole organizzazioni private a mettersi in gioco.

Un'altra caratteristica della politica ufficiale inerente le ONG, è il fattore di "non-concorrenza". Tale regola, proibisce la creazione di qualsiasi organizzazione all'interno di un campo amministrativo o regione territoriale avente già un'organizzazione simile operante.

2.4 ONG in Cina: Classificazione, scopo, e terminologie nell'ultimo ventennio.

Le organizzazioni no profit e le organizzazioni non governative (ONP e ONG), come abbiamo visto grazie alle riforme del 1978, sono progredite in numero, dimensioni, tipi e funzioni. Nascendo da differenti background tutte queste organizzazioni attualmente portano avanti una vasta gamma di operazioni e attività e si occupano di diverse missioni. Il passo governativo più importante rimane quello del 1998, quando il governo cinese mise appunto dei regolamenti sia per le semplici organizzazioni sociali (SOs), sia per tutte le organizzazioni non governative e non commerciali (NGNCEs). Allo stesso tempo però, molti termini utilizzati per descrivere le ONG cinesi, non hanno alcuna reale interpretazione legale o ufficiale. La forte influenza che il governo esercita in materia di organizzazioni sociali e non governative e le strette relazioni che molte di queste organizzazioni intrattengono con molti esponenti politici mette in luce un dubbio, ossia quanto effettivamente una ONG cinese sia una ONG a tutti gli effetti. Cerchiamo quindi di capire meglio cosa sia una ONG cinese, come il governo le abbia iniziate a classificare nell'ultimo ventennio e quali sono le sue caratteristiche legali principali.

In termini di stato legale, tipologie, distribuzione territoriale e professionale, e condizioni di autonomia, il panorama ONG cinese si è sempre presentato vasto e non del tutto bilanciato. Poiché l'intero settore è stato ed è in costante crescita, è difficile definire un quadro ben preciso. La struttura dell'intero settore ONG si basa sulla politica ufficiale e presenta un sistema gerarchico. L'intero sistema però rende come abbiamo detto prima il settore sbilanciato proprio per le differenze sostanziali che giocano a favore delle GONGO piuttosto che delle restanti organizzazioni.

Lo stato attuale delle ONG cinesi è dunque fortemente dipendente dal continuo intervento dello Stato in materia, e da un'ideologia che presenta tratti culturali

occidentali e tratti culturali orientali. L'identità complicata, la crescita continua e un'autonomia ambigua è il frutto di una società che è ancora molto ancorata alla guida del partito e che manca di una storia civile e sociale ben consolidata.

Il termine ONG è generalmente utilizzato per riferirsi per tutti quei tipi di organizzazioni operanti al di fuori del sistema statale, inclusi patrocini, istituzioni di servizio, gruppi religiosi e organizzazioni di sviluppo sociale.

Lester Salamon e Helmut Anheier descrivono le parole chiave del settore delle ONG internazionale così: formale, privato, non commerciale, auto-governativo, e volontario.[72]

Quest'insieme di caratteristiche include le più importanti e genericamente riconosciute caratteristiche che distinguono il settore no-profit privato dal settore privato state in grado di generare profitto.

Akira Iriye definisce le ONG come "associazioni volontarie ed aperte, ovvero non segrete, di individui al di fuori dell'apparato formale statale che non hanno alcun scopo di lucro come obiettivo primario".[73]

In Europa con il termine ONG ci si riferisce solitamente a tutti i patrocini e alle organizzazioni di servizio attive internazionalmente. In est Europa invece ci si riferisce con il termine ONG a tutte quelle organizzazioni caritatevoli o non a scopo di lucro.

Il processo che ha portato alla definizione legale di ONG è durato ben due decadi, e non è ancora del tutto completo, anche perché oggi come oggi una larga parte di ONG come i gruppi religiosi e le organizzazioni protettrici di diritti umani ad esempio, sono escluse dal settore ONG. In termini pratici, la definizione quasi definitiva di ONG in Cina si è avuta grazie all'enorme impatto che la quarta "World conference for Women" di Berlino del 1995 e la visita di esperti di ONG internazionali ha avuto sul governo e

72 Lester M. Salamon,Helmut K. Anheier, "Defining the Nonprofit Sector: A Cross-national Analysis", Manchester University Press,1997 – pag. 77.
73 Akira Iriye, "A Century of NGOs," Diplomatic History", Summer 1999, pag. 417

gli studiosi cinesi. Gli esperti legali e gli ufficiali del Ministero degli Affari civili cinese non avevano una reale conoscenza del mondo delle ONG quando nel 1989 portavano avanti la creazione dei Regolamenti, e non erano in grado di comprendere a pieno il significato di "no-profit". In ogni caso i Regolamenti e le normative lasciarono il termine "organizzazioni sociali" non del tutto spiegato e descritto.

L'enciclopedia delle organizzazioni sociali redatta collettivamente da diversi studiosi agli inizi del 1990 e supervisionata dal MOCA, è un ulteriore "testamento" di confusione: *"Organizzazione sociale, è quel termine generalmente utilizzato per quelle organizzazioni interessate ad affari sociali pubblici ed economici per alcuni scopi (…) Le sue caratteristiche principali sono: organizzazione formale, una costituzione e un ufficio, e la rispettiva registrazione."*[74]

Questa definizione come si può leggere e dedurre facilmente, si allontana nettamente da quella generale utilizzata in ambito internazionale in quanto permette che l'organizzazione possa in qualche modo essere sia no-profit che for-profit, ne limita l'operatività agli affari pubblici e ne nasconde palesemente la sua caratteristica principale: l'autonomia nei confronti dello Stato.

Al giorno d'oggi le definizioni presentate precedentemente di Salamon, Anheier e Iriye sono interamente accettate dagli staff attivi all'interno e all'esterno delle ONG cinesi. Quali sono dunque le ONG cinesi secondo i documenti legali della Cina e della politica ufficiale?

Molti studi occidentali e cinesi riguardo le organizzazioni non governative cinesi hanno adottato il termine "organizzazione sociale (SO)" per riferirsi al concetto occidentale di "ONG" senza rendersi conto però che le "organizzazioni sociali" cinesi costituiscono solo una parte della vasta gamma di ONG del paese. Questo è in gran

74 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 78

parte perché fino a poco tempo fa lo stesso governo cinese ha usato questo come unico termine per le ONG.

È grazie ai documenti regolatori del 2004 che le ONG cinesi includono tutte le organizzazioni e le istituzioni che sono fuori dal controllo statale e che operano senza fini di lucro. L'intero corpo o settore include due categorie generali: le organizzazioni sociali (SOs) e le organizzazioni non governative e commerciali (NGNCEs)[75]. (Fig. 11). Queste due categorie generali, sono ufficialmente divise in diverse tipologie e ciò dipende dalle loro forme organizzative o missioni professionali[76].

Le SOs sono associazioni, federazioni o fondazioni di tipo accademico, professionale o commerciale, mentre le NGNCEs si dedicano in quanto istituzioni di servizi di 10 tipi di attività generali: istruzione, sanità, cultura, scienza/tecnologia, sport, assistenza sociale, servizi di intermediazione, servizi per l'occupazione, servizi giuridici e altri.

Il termine NGNCE è stato creato dal governo nel 1998 per fornire lo stato giuridico a tutte quelle istituzioni private di servizio senza scopo di lucro in rapida crescita.

Dopo le riforme del 1978 ormai, era stato dato il via ad un'apertura culturale, sociale, ed economica. Da allora diventò chiaro che le scuole statali, le case di cura, l'assistenza sanitaria e i fornitori di assistenza sociale, nonché gli istituti di ricerca non fossero più sufficienti.

75 Le NGNCE sono quelle istituzioni che non producono prodotti, ma forniscono servizi. Il Regolamento del 1998 per le imprese non governative e non commerciali ha stabilito chiaramente che le NGNCEs devono essere create con fondi non statali, e devono impegnarsi nel fornire servizi senza scopo di lucro.

76 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 80

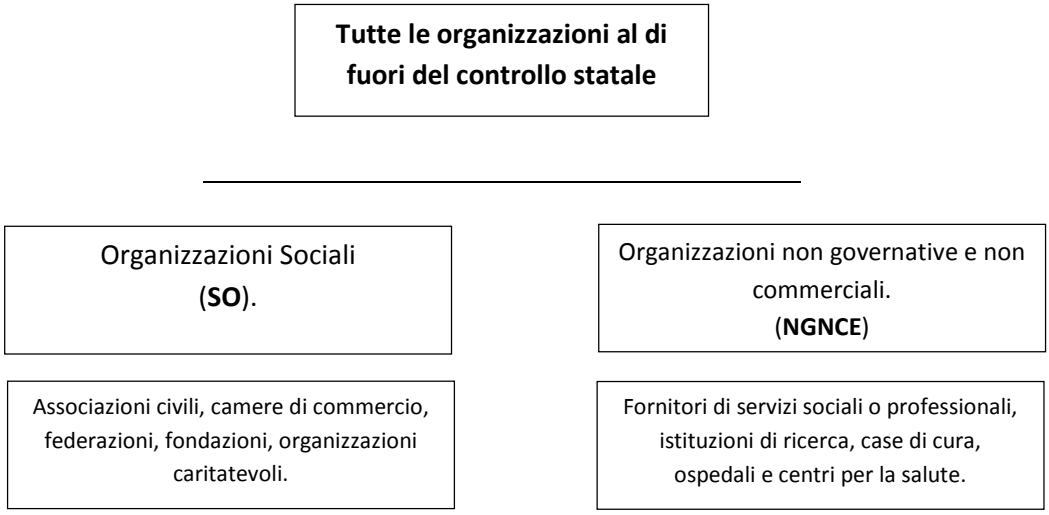


Fig:11 Organigramma struttura ONG in Cina agli inizi del nuovo millennio.[77]

I regolamenti del 1998, hanno definito le organizzazioni sociali (SO) per la prima volta nella storia cinese, e hanno specificato che "*le organizzazioni sociali sono organizzazioni no-profit fondate volontariamente da cittadini cinesi operanti ciascuna secondo il proprio statuto*". Lo stesso anno il governo, istituì la forma giuridica "organizzazioni non governative e non commerciali" (NGNCE) per quelle istituzioni che producevano reddito ma che fornivano servizi sociali e professionali. Tali organizzazioni venivano definite sempre secondo i Regolamenti del 1998 come "*entità scoiali organizzate da imprese, istituzioni non commerciali, e altre forze sociali finanziate da fondi privati e interessate al settore servizi*". Nel 1999 poi, il governo cercò di chiarire ulteriormente il termine no-profit, incarnando nella propria interpretazione il significato assunto a livello internazionale: "*I membri del settore delle ONG in toto, non possono condividere o ricevere profitti proveniente da attività o introiti della propria organizzazione, e non possono nemmeno suddividersi i restanti introiti se l'organizzazione dovesse cessare di esistere*".

77 "Roundtable - To Serve the People NGOs and the Development of Civil Society in China." Prima sessione meeting Marzo 2003. Tabella appendice Ma Qiusha, pag. 30.

I regolamenti governativi inoltre divisero tutte le SO e le NGNCE in organizzazioni corporative e non corporative. Per corporative si intendono tutte quelle organizzazioni formalmente costituite con una precisa struttura direttiva avente responsabilità legali. I Regolamenti sulle SO istituiti nel 1998 richiedono inoltre che tutte le aspiranti SO in fase di registrazione posseggano le condizioni corporative sopra enunciate, mentre quasi inspiegabilmente ciò non vale per le NGNCE. Il perché di questa differenza non è del tutto chiaro ma per alcuni studiosi, le condizioni richieste alle SO, negano a quelle piccole o semi formali organizzazioni di registrarsi come SO. Il governo è convinto che uno status legale così importante come quello delle SO, debba a prescindere incoraggiare ogni ONG a prendersi le corrette responsabilità legali e nello stesso tempa sia ragione di sviluppo dell'intero settore[78].

La classificazione ufficiale legale delle SO divide le stesse in ineguali stati: organizzazioni popolari e quelle organizzazioni sotto la Divisione Istituzionale del Consiglio di Stato che sono corporative ma esenti da registrazione; tutte le SO registrate aventi le condizioni di corporazione; tutte quelle SO non registrate e senza le condizioni di corporazione ma che sono supervisionate dalle istituzioni governative; al di fuori di questo insieme vi sono numerosi gruppi organizzati che non sono né registrati né supervisionati. In questo caso il governo non dice se sono legali o meno, ad ogni modo queste organizzazioni non hanno diritto allo stato legale e alla relativa protezione, possono esser definite "Organizzazioni di base" e ricoprono l'ultimo gradino di considerazione all'interno della gerarchia delle ONG in genere. Non godono degli stessi diritti delle organizzazioni registrate e per esempio non possono aprire un conto in banca.

78 "Roundtable - To Serve the People NGOs and the Development of Civil Society in China." Prima sessione meeting Marzo 2003.

In confronto alle NGNCE, le SO hanno una storia più lunga e una struttura più complessa. I tanti termini utilizzati per riferirsi a tutte le organizzazioni che ne fanno parte riflettono il loro stato politico, la loro storia e i loro rapporti con il governo. Al momento sono utilizzati sei termini per differenziare le tipologie di organizzazioni all'interno del corpo SOs. Nello schema che segue possiamo leggere i sei termini utilizzati con rispettivi esempi. Procederò subito dopo con una descrizione di ogni tipologia. (Fig. 12)

Termine italiano	**Termine cinese**	**Organizzazioni (esempi)**
Organizzazione sociale	社会团体	Termine generale per ONG e ONP (organizzazione no profit)
Organizzazione del popolo	人民团体	"Le 8 grandi organizzazioni" quali: All-China federation of Trade Union; All China Women's Federation; Chinese Communist Youth League; All-China federation of Industry and Commerce
Organizzazione di massa	群众组织	All-China federation of Workers; Chinese Communist Youth league; All China Women's federation
Organizzazione "folk"	民间团体	All China Chambers of Commerce; Western Returned scholars association; Chinese International Chambers of Commerce
Organizzazione non governativa (ONG)	非政府组织	Generalmente ci si riferisce con questo termine alle organizzazioni straniere;
Organizzazione no-profit (ONP)	非盈利组织	Termine usato in sostituzione di "organizzazione sociale"

Fig. 12 Sei termini equivalenti per definire le organizzazioni sociali.[79]

79 Ma Qiusha - "Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?",pag. 81

Organizzazione sociale

社会团体 (shèhuì tuántǐ) o 社团 è il termine più utilizzato per definire le ONG in genere. In lingua cinese, 社会 significa “società”. Alcuni studiosi affermano che tale termine sia apparso addirittura nel periodo storico Primavera-Autunno (770-476 a.C.). Dalla fine della dinastia Qing, tale termine si utilizzò per riferirsi alle associazioni private che apparirono all’inizio del ventesimo secolo e che si svilupparono durante i primi cinquanta anni. Dal 1949, La Repubblica popolare cinese ha continuato ad utilizzare questo termine, e tre dei documenti regolatori (1950,1989,1998) utilizzano il termine “Organizzazione sociale” per le organizzazioni civiche.

Organizzazione del popolo e Organizzazione di massa

Considerato che il termine “Organizzazione sociale” è utilizzato dal governo come termine generico per tutte le organizzazioni fuori dal controllo statale, i rimanenti cinque termini riportati nella tabella qui sopra, sono più specifici. Da una prospettiva storica, i termini “people’s organization” (da me tradotto in “organizzazione del popolo”), e “organizzazione di massa” ci informano subito della sfumatura politica che contengono. Il termine “people’s organization” in particolare implica una missione condivisa dal fronte popolare, mentre il termine “organizzazione di massa” indica invece uno stretto ma subordinato rapporto con il partito comunista. Solo un piccolo insieme di prominenti organizzazioni sono state classificate sia come organizzazioni dei cittadini che di massa. Le cosi chiamate “8 grandi organizzazioni”, ad esempio, sono tutte organizzazioni del popolo, ma alcune di loro sono anche organizzazioni di massa. I due termini non si escludono a vicenda, e il partito è solito utilizzarle in base alla propria volontà politica. Per esempio, le organizzazioni: “All-China federation of Trade Union (ACFTU); All China Women’s Federation (ACWF); Chinese

Communist Youth League" (CCYL), sono tutte considerate delle organizzazioni di massa, ma sono anche denominate organizzazioni del popolo semplicemente per indicarne uno stato prestigioso. Questi due tipi di organizzazioni ad ogni modo non si trovano sotto il controllo del MOCA, ma prevedono comunque la supervisione del partito e del Consiglio di Stato[80].

Il termine "人民团体", organizzazione del popolo, è stato creato dal Guomindang[81], nel 1920 ed è ancora utilizzato a Taiwan. Dopo il 1949, la repubblica popolare cinese ha accettato il termine, ma ne ha alterato il significato. Nel primo periodo della Repubblica, il termine infatti si riferiva alle organizzazioni che parteciparono alla prima "conferenza consultativa politica del popolo cinese" nel 1949, esattamente un mese prima la nascita della Repubblica popolare cinese. Il partito all'epoca fu direttamente responsabile della fondazione di queste organizzazioni a-partitiche capaci di unire tutte le forze politiche allora presenti al fine di formare il governo centrale. Da allora queste organizzazioni hanno assunto un ruolo e un'immagine prestigiosa e servono da collante.

Nel vocabolario cinese il termine "人民", "cittadino, popolo, gente", è presentato in opposizione al termine "nemico" o meglio "nemico del partito", e storicamente ovviamente ha rappresentato le varie classi sociali che si sono alternate alla guida del popolo. Se durante la guerra Sino-Giapponese dunque rappresentava la classe borghese, al tempo di Mao, questa classe diventò il "nemico". A delineare le classi sociali e a definire il "popolo cinese" dunque ci pensò lo stesso Mao che in un importante articolo "Sulla Dittatura democratica del Popolo" così si esprimeva:

---

80 Howell J. – Civil Society and development: A critical exploration, 2001

81 Il Kuomintang, è un partito politico della Repubblica di Cina, la cui ideologia si fonda sui Tre Principi del Popolo. Nella letteratura italiana è noto anche come Guomindang. Partito fondatore della Repubblica di Cina, ha sede a Taipei. È il partito politico più antico del paese e detiene la maggioranza relativa dei seggi nello Yuan Legislativo. Attualmente, è considerato come un partito conservatore, membro dell'Unione Democratica Internazionale (alla quale appartengono partiti come il Partito Repubblicano degli Stati Uniti o il Partito Popolare spagnolo.

“Chi è il "popolo"? Allo stato attuale in Cina, è la classe operaia, i contadini, la piccola borghesia e la borghesia nazionale. Sotto la guida della classe operaia e del Partito comunista, queste classi si uniscono per creare un proprio Stato ed eleggere il proprio governo in modo da tener a bada i fautori dell'imperialismo - la classe dei proprietari terrieri la borghesia burocratica, e la cricca reazionaria del Kuomintang- Il Governo del popolo cercherà di sopprimere ogni ideologia contraria. Non permetterà a nessun altro di parlare o di agire all'impazzata. Chi lo farà, sarà immediatamente frenato e punito. Il sistema democratico deve essere generato entro le fila delle persone comuni, dando loro la libertà di parola, di riunione e di associazione.”[82]

Di conseguenza, l’intero popolo cinese poteva esser suddiviso in tre classi: la classe dirigente, il fronte unito (ovvero tutto il popolo consenziente) e i nemici del partito.

Il partito allora attuò una strategia e “arruolò” tutte quelle organizzazioni che potevano e volevano combattere la cricca del Guomindang convincendo la nazione che solo il Partito rappresentasse il popolo. Come premio e per assicurarsi il supporto futuro, il Partito offriva a queste organizzazioni un’esenzione dalla registrazione. E’ ovvio dunque che il termine “organizzazione del popolo” avesse assunto fin dalla sua nascita un peso politico non irrilevante, e che solo poche organizzazioni avrebbero potuto assicurarselo. Quando un’organizzazione da allora viene insignita di tale titolo, la sua missione coincide con quella del fronte unito.

Il termine 群众组织 (qúnzhòng zǔzhi) “organizzazione di massa” contiene in sé a sua volta diverse implicazioni e sfumature politiche. Anche se non è mai stato usato in nessun documento o Regolamento ufficiale, questo termine è stato utilizzato

82 Discorso di Mao Tse-tung, 1968. Fonte: Ma Qiusha - “Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?”,pag. 83

ufficialmente in altre occasioni. In cinese il termine 群众 “massa” rappresenta un gruppo di individui o una maggioranza, ma il Partito ne ha alterato il significato. In primo luogo è utilizzato per distinguere i non - membri del Partito (群众) dai membri del Partito (党员). Questa posizione ovviamente influenza direttamente lo stato politico dei cittadini e il loro vivere quotidiano. Influenza ulteriormente l’accesso agli studi accademici e le opportunità lavorative. In secondo luogo, in accordo con l’ideologia del Partito, le masse e il Partito sono i due elementi essenziali in un insieme di contraddizioni. Il partito riconosce infatti le masse come “fondamento” del proprio ruolo e come oggetto dei propri servizi; definisce le proprie azioni come conseguenza delle ragioni delle masse ma allo stesso tempo chiede a queste ultime di seguire la propria linea guida.

Inoltre, il valore politico del termine “organizzazioni di massa” è duplice. Da una parte il Partito si autodefinisce “l’avanguardia della classe operaia”, e “il centro della forza dei movimenti di massa”, anche se da quando il Partito rappresenta gli interessi del popolo, tutte le organizzazioni di massa hanno dovuto seguire la leadership del Partito e non hanno mai potuto sfidarne l’autorità. Dall’altra parte il Partito, si affida alle organizzazioni di massa principalmente per propagare l’ideologia comunista, privilegiandole dello status di “agenzie governative”.

Organizzazioni “folk”

Il termine 民间团体 (mínjiān tuántǐ) “organizzazione folk”, è profondamente radicato nella storia e nella cultura cinese. In cinese il termine 民间团体 indica un gruppo organizzato di persone in un loro e va inteso come contrario a “organizzazioni governativa”. Alcuni studiosi argomentano ulteriormente affermando che il termine implichi una sorta di opposizione al governo. Comprensibilmente, subito dopo il

potere del Partito nel 1949 infatti furono cancellate nove organizzazioni religiose aventi tale appellativo. Da allora fino al 1980, questo termine è stato utilizzato solo per riferirsi alle ONG estere.

ONG e ONP

Il termine 非政府组织 (fēi zhèngfǔ zǔzhi) non è un termine autentico della lingua cinese tradizionale. E' più che altro una traslitterazione dell'inglese "non – governmental organization". Quando la Cina ospitò la quarta conferenza mondiale sulle donne, questo termine venne finalmente conosciuto dall'ambiente cinese. Da allora, questo termine e subito dopo 非盈利组织 (ONP) sono divenuti due termini abbastanza comuni. Anche se principalmente tali termini vengono usati per riferirsi alle organizzazioni straniere, attualmente molte organizzazioni cinesi preferiscono assumere tale titolo.

Ciò che va sottolineato ad ogni modo è che, il termine 非 in cinese, non solo significa "non, senza", ma anche "sbagliato, anti-". Ciò può creare linguisticamente un po' di confusione e può ulteriormente complicare l'inconsistenza nella classificazione delle organizzazioni sociali in Cina.

2.5 Alcune normative di riferimento per la registrazione e la gestione delle ONG in Cina.

Questo breve paragrafo riporterà alcuni degli articoli tradotti più importanti della normativa di riferimento per le Organizzazioni sociali in vigore. Ho riportato l'articolo sia in cinese che in italiano[83]. A conclusione di ogni analisi fatta in precedenza, mi sembrava opportuno riportare la struttura legale delle organizzazioni sociali cinesi,

La prima sezione di articoli fa parte della normativa dei Regolamenti per la registrazione e la gestione delle Organizzazioni sociali in Cina. E' la sezione di riferimento per l'intero settore ed è stata promulgata dal governo il 23 Giugno 1998.

-Principi generali-

Art.1: "为了保障公民的结社自由，维护社会团体的合法权益，加强对社会团体的登记管理，促进社会主义物质文明、精神文明建设，制定本条例。"

"*Questi regolamenti sono emessi, al fine di garantire la libertà di associazione dei cittadini, per tutelare i diritti e gli interessi legali della società, per promuovere la registrazione e gestione delle organizzazioni sociali, e promuovere il materiale socialista e della civiltà spirituale.*"

Art.2: "本条例所称社会团体，是指中国公民自愿组成，为实现会员共同意愿，按照其章程开展活动的非营利性社会组织。国家机关以外的组织可以作为单位会员加入社会团体。"

"In questi regolamenti il termine 'organizzazione sociale' vuole intendere tutti quei gruppi di volontari formati da cittadini cinesi, al fine di realizzare un obiettivo comune secondo le loro regole e sviluppare delle attività senza scopo di lucro. Tutti i gruppi diversi dagli organi statali possono far parte delle organizzazioni sociali come membri istituzionali."

Art.3: "成立社会团体，应当经其业务主管单位审查同意，并依照本条例的规定进行登记。社会团体应当具备法人条件。下列团体不属于本条例规定登记的范围: （一）参加中国人民政治协商会议的人民团体；

83 Ogni articolo è consultabile al sito online di riferimento: http://www.chinadevelopmentbrief.cn/?cat=3.

（二）由国务院机构编制管理机关核定，并经国务院批准免于登记的团体；（三）机关、团体、企业事业单位内部经本单位批准成立、在本单位内部活动的团体。”

“*Per essere stabilite, le organizzazioni sociali devono essere approvate dal dipartimento autorizzato e seguire la procedura di registrazione indicata dal presente regolamento. Le organizzazioni sociali devono avere lo status di persona giuridica. Queste norme non si applicano alle seguenti organizzazioni: organizzazioni I. Cittadini che partecipano al Popoli Conferenza consultiva politica cinese. II. Organi autorizzati sotto l'amministrazione dei dipartimenti del Consiglio di Stato. III. Organi dello Stato gruppi, imprese e unità istituzionali, e i loro organi interni o gruppi.”*

Art.4: “社会团体必须遵守宪法、法律、法规和国家政策，不得反对宪法确定的基本原则，不得危害国家的统一、安全和民族的团结，不得损害国家利益、社会公共利益以及其他组织和公民的合法权益，不得违背社会道德风尚。社会团体不得从事营利性经营活动。”

“Le organizzazioni sociali devono osservare la Costituzione, le leggi statali, i regolamenti e la politica dello Stato, non devono opporsi ai principi fondamentali della Costituzione, danneggiare l'unità, la sicurezza e l'armonia dello Stato, gli interessi dello Stato e della società, gli interessi legittimi di altre organizzazioni o cittadini, o offendere la morale sociale. Non possono svolgere attività a scopo di lucro.”

-Amministrazione-

Art. 7: “全国性的社会团体，由国务院的登记管理机关负责登记管理；地方性的社会团体，由所在地人民政府的登记管理机关负责登记管理；跨行政区域的社会团体，由所跨行政区域的共同上一级人民政府的登记管理机关负责登记管理。”

“Le Organizzazioni sociali a livello nazionale devono registrarsi ed essere amministrate dalle agenzie d’amministrazione e registrazione del Consiglio di Stato, le organizzazioni sociali locali devono essere registrate ed amministrate dagli enti locali di registrazione e amministrazione del Governo Popolare; le organizzazioni sociali intra-locali devono registrarsi ed essere gestite dalle agenzie di gestione comune di livello superiore.”

-Registrazione-

Art.9: “申请成立社会团体，应当经其业务主管单位审查同意，由发起人向登记管理机关申请筹备”

“Le Organizzazioni sociali candidate devono essere studiate ed approvate da un gruppo di leader professionale, e lo staff deve fare domanda preliminare presso l'agenzia di registrazione e gestione.”

Art. 13: “有下列情形之一的，登记管理机关不予批准筹备：（一）有根据证明申请筹备的社会团体的宗旨、业务范围不符合本条例第四条的规定的；（二）在同一行政区域内已有业务范围相同或者相似的社会团体，没有必要成立的；（三）发起人、拟任负责人正在或者曾经受到剥夺政治权利的刑事处罚，或者不具有完全民事行为能力的；（四）在申请筹备时弄虚作假的；（五）有法律、行政法规禁止的其他情形的。”

“L'agenzia di registrazione e gestione non approverà l’iscrizione in uno dei seguenti casi: I. Se si può dimostrare che gli obiettivi e l'area di lavoro di una organizzazione sociale non sono conformi alle disposizioni dell'articolo 4 del presente regolamento. II. Se nella stessa zona amministrativa esiste già una organizzazione sociale attiva nella stessa o simile area di lavoro, in quanto non vi è alcuna necessità di una nuova organizzazione da stabilire. III. Se le persone richiedenti o le persone responsabili hanno mai ricevuto sanzioni penali, o non posseggono la responsabilità civile completa. IV. Se vi è 'inganno nella domanda preliminare. V. Altri casi vietati dalla legge o dalle norme e dai regolamenti amministrativi.”

-Supervisione e gestione-

Art.27: “登记管理机关履行下列监督管理职责：（一）负责社会团体的成立、变更、注销的登记或者备案；（二）对社会团体实施年度检查；（三）对社会团体违反本条例的问题进行监督检查，对社会团体违反本条例的行为给予行政处罚。

“L'agenzia di registrazione e gestione avrà le seguenti responsabilità di supervisione e di gestione: I. E 'responsabile per la registrazione e la tenuta dei registri per lo stabilimento, la modifica e la soppressione delle organizzazioni sociali. II. E 'responsabile della redazione di una revisione annuale sulla organizzazione sociale. III. E 'responsabile della supervisione e revisione nei casi in cui le organizzazioni sociali non riescono a conformarsi con questi regolamenti, e per l'applicazione di sanzioni disciplinari per organizzazioni che non rispettino queste regole.

Art.28: “业务主管单位履行下列监督管理职责：（一）负责社会团体筹备申请、成立登记、变更登记、注销登记前的审查；（二）监督、指导社会团体遵守宪法、法律、法规和国家政策，依据其章程开展活动；（三）负责社会团体年度检查的初审；（四）协助登记管理机关和其他有关部门查处社会团体的违法行为；（五）会同有关机关指导社会团体的清算事宜。业务主管单位履行前款规定的职责，不得向社会团体收取费用。”

“L'agenzia professionale avrà le seguenti responsabilità di supervisione e di gestione: E 'responsabile delle indagini durante le fasi d’applicazione preliminare della organizzazione sociale, e dell'istituzione, la modifica o la cancellazione della registrazione. II. E 'responsabile della supervisione e ha il dovere di guidare l'organizzazione sociale nel rispetto della Costituzione, le leggi, le disposizioni di legge, la politica nazionale e lo sviluppo di attività in conformità con lo statuto presentato. III. IV. Ha il 'compito di assistere alla registrazione e supportare l’agenzia di management e gli altri servizi competenti per indagare ed eventualmente operare riguardo attività illecite dell’organizzazione. V E 'responsabile con gli altri servizi competenti della guida e del processo di liquidazione delle organizzazioni sociali. Queste unità leader professionali non possono riscuotere una tassa da parte delle organizzazioni sociali per l'esecuzione dei servizi di cui sopra.

Art.29: “社会团体的资产来源必须合法，任何单位和个人不得侵占、私分或者挪用社会团体的资产。社会团体的经费，以及开展章程规定的活动按照国家有关规定所取得的合法收入，必须用于章程规定的业务活动，不得在会员中分配。社会团体接受捐赠、资助，必须符合章程规定的宗旨和业务范围，必须根据与捐赠人、资助人约定的期限、方式和合法用途使用。社会团体应当向业务主管单位报告接受、使用捐赠、资助的有关情况，并应当将有关情况以适当方式向社会公布。社会团体专职工作人员的工资和保险福利待遇，参照国家对事业单位的有关规定执行。”

“Le Risorse patrimoniali di una organizzazione sociale devono essere ottenute legalmente; nessuna istituzione o individuo può raccogliere, o segretamente dividere capitale della organizzazione sociale. Le risorse di una organizzazione sociale, e il reddito legalmente ottenuto da attività svolte in conformità con il proprio statuto e in conformità con le norme vigenti, devono essere utilizzate per l'area di lavoro come definito dalla statuto dell'organizzazione e non devono essere distribuite ai soci. Contributi o donazioni ad organizzazioni sociali devono essere utilizzati nel rispetto dei principi e delle aree di lavoro previste nello statuto dell'organizzazione, e nel rispetto delle finalità, metodi e tempi, concordati con i donatori. Le organizzazioni sociali devono riferire alla loro unità di riferimento superiore professionale, riguardo la ricezione e l'utilizzo dei contributi e delle donazioni, e devono utilizzare mezzi appropriati nel pubblicizzare le informazioni relative alla società in generale. Stipendi,

assicurazione di previdenza sociale, e i benefici per il personale a tempo pieno di organizzazioni sociali devono essere conformi alle normative vigenti per le unità istituzionali.

Art.30: “社会团体必须执行国家规定的财务管理制度，接受财政部门的监督；资产来源属于国家拨款或者社会捐赠、资助的，还应当接受审计机关的监督。社会团体在换届或者更换法定代表人之前，登记管理机关、业务主管单位应当组织对其进行财务审计。”

“Le organizzazioni sociali devono rispettare il sistema nazionale di gestione finanziaria e la normativa vigente, devono accettare la supervisione del ministero delle Finanze, e, se le risorse patrimoniali di un'organizzazione derivano anche da sovvenzioni nazionali o contributi pubblici devono accettare anche la supervisione dell’Ufficio di Valutazione nazionale. Prima di cambiare i titolari di cariche o i rappresentanti legali della registrazione e l’agenzia di management e l'unità principale professionale devono effettuare una valutazione finanziaria dell'organizzazione.”

2.6 ONG in Cina oggi

Qual è l'attuale posizione delle ONG in Cina? Al giorno d'oggi, le ONG in Cina - non importa se siano internazionali, di base, formali o informali – hanno notevolmente aumentato la capacità di mobilitazione popolare sociale e hanno influenzato le politiche pubbliche. Ciò che è certo è che le ONG, hanno avuto sempre una maggiore autonomia negli ultimi 30 anni, e questo grazie all'economia e alla società, sempre più aperte e pluraliste. Il progresso delle ONG dimostra chiaramente il cambiamento della governance politica e sociale cinese. Serve comunque ad indicare che una società civile si è definitivamente formata in Cina? Sono le ONG sufficientemente forti da promuovere una più profonda democratizzazione della Repubblica popolare cinese, o da portare avanti il cosiddetto progetto "piccolo governo, grande società"?

Dal momento che il governo cinese ha da sempre enfatizzato la gestione sociale (shehui Guanli,社会管理) come metodo per allentare le possibili tensioni sociali, la cooperazione tra lo Stato e le ONG ne è diventata parte integrante.

Il 19 febbraio 2011, durante un seminario speciale sulla gestione sociale il rinnovamento dei principali quadri dirigenziali a livello provinciale e ministeriale, l'ex presidente Hu Jintao ha affermato che "il sostegno alle organizzazioni del popolo" è stato uno degli otto compiti più importanti nella gestione sociale del Partito. Nel 2012, il governo centrale ha stanziato 200 milioni di RMB per sostenere la fornitura di servizi sociali delle ONG.

La partnership tra il governo e le organizzazioni sociali (di cui la maggior parte sono ONG in Cina) è stata ufficialmente riconosciuta quale mezzo necessario per la gestione sociale in Cina, e, di conseguenza, per coordinare i vari interessi, il governo cinese ritiene che la regolamentazione di questi organizzazioni sociali, in particolare le ONG, sia vitale per mantenere una stabilità sociale. Tuttavia, questi obiettivi di gestione

sociale e di partnership con le ONG e la loro regolamentazione sono in qualche misura contraddittori. Inoltre, l'ideologia di numerose ONG, soprattutto di quelle che sostengono la riforma "piccolo governo, grande società", si scontrano con il piano di gestione sociale del governo cinese.

Cosa significhi in Cina il termine ONG non è ancora del tutto chiaro. Non vi è un vero e proprio consenso tra le varie definizioni ufficiali, giuridiche, accademiche. La verità è che non vi è un netto confine tra Stato e Società in Cina[84]. La maggior parte della letteratura sulle ONG in Cina si concentra sulla dimensione politica delle relazioni tra Stato e società, in particolare sull'indipendenza politica che le ONG dovrebbero ottenere. A causa di questo indistinto confine stato - società ", il governo cinese si esprime in maniera generale e la sua linea di fondo è spesso poco chiara. Ciò che è sicuro è che in seguito all'impatto della globalizzazione, in seguito all'accelerazione di una società fortemente influenzata da processi di marketizzazione, da internet, e dalle sempre più fiorenti idee sul liberalismo e la libera circolazione del lavoro, lo spazio sociale in Cina ha ampliato i propri confini e le organizzazioni sociali sono diventate sempre più attive. Come risultato, il numero delle organizzazioni sociali registrate (comprese le ONG) è raddoppiato negli ultimi decenni e le ONG non registrate si stanno sviluppando rapidamente.

Osservando la complessità delle ONG in Cina, Wang e He hanno costruito nel 2004 "una semplice tipologia delle forme associative basato sulla combinazione di due dimensioni: la loro natura infatti può essere volontaria o involontaria, e la loro organizzazione può essere formale o informale"[85]. (Tab. 3)

---

84 Rachel E. Stern & Kevin J. O'Brien, "Politics at the Boundary: Mixed Signals and the Chinese State," http://polisci.berkeley.edu/people/faculty/OBrienK/MC2012.pdf, 2011.

85 Wang Shaoguang & He Jianyu, "Associational Revolution in China: Mapping the Landscapes", Korea Observer, Vol.35, No.3 (Autumn 2004), pp: 485-533.

Natura **Organizzazione (ONG)**	Volontaria	Involontaria
Formale	Organizzazione sotto la giurisdizione del Ministero degli Affari Civili.	Organizzazione quasi non governativa.
Informale	Associazioni di base. Associazioni di rete.	Associazioni di parentela.

Tab. 3 Tipologie associative in Cina secondo Wang ed He.

Ong Formali

Prima del 1989, a nessun singolo ministero del governo era stato affidato il compito di prendersi carico della registrazione e della regolamentazione delle associazioni sociali. Dal 1989 il Consiglio di Stato ha promulgato il regolamento che definiva la registrazione e la gestione delle Associazioni, e ha affidato come abbiamo già visto nei capitolo precedenti al ministero degli Affari Civili (MOCA) tale competenze. Con un po' di eccezioni, tutte le associazioni civili devono prima trovare un permesso ufficiale da un'agenzia (sempre e comunque connessa al Partito), la quale deve accettare di essere il supervisore amministrativo dell'organizzazione nascente (yewu zhuguan danwei ,业务主管单位). Successivamente può registrarsi e regolarizzare la propria posizione presso il MOCA o un ufficio locale (duplice registrazione) . Nel 1998, il Consiglio di Stato ha modificato il regolamento concernente la registrazione e l'amministrazione delle associazioni e ha stipulato il Regolamento provvisorio sulla registrazione e la gestione delle organizzazioni private non commerciali (PNEU - Private Non-enterprise Unit). Il Consiglio di Stato ha cambiato inoltre il nome dell'ufficio del MOCA responsabile delle associazione civili da " Dipartimento delle Associazioni " a "Ufficio Nazionale delle Organizzazioni Civili".

Nel 2004, il regolamento sulle fondazioni è stata promulgata. Il riconoscimento giuridico di nuovi tipi di organizzazioni civili, come le PNEU le fondazioni, e la maturità dell'intera procedura di registrazione e gestione del settore hanno indubbiamente contribuito allo

sviluppo delle organizzazioni sociali in Cina. Il numero totale di organizzazioni civili registrate è aumentato da sotto 150 migliaia nel 1999 a circa 450 migliaia nel 2010.

L'Ufficio Nazionale delle Organizzazioni civili del MOCA ha ufficialmente diviso le organizzazioni sociali (ONG) in quattro grandi categorie: organizzazioni sociali, organizzazioni o unità private non aziendali (PNEU), fondazioni e istituzioni rappresentative stabilite in Cina da fondazioni internazionali. La tabella 4 mostra il numero di ONG registrate presso il MOCA nel 2010[86]:

Categoria	**Numero**
Organizzazioni sociali	245 000
PNEU	198 000
Fondazioni	2 200
Istituzioni rappresentative stabilite in Cina da fondazioni internazionali	11

Tab. 4 Numero ONG registrate presso il MOCA nel 2010

86 Jianyu He - Mapping the Chinese NGO Sector, Novembre 2012. Accessibile a: http://www.booksandideas.net/Mapping-the-Chinese-NGO-Sector.html#nb1

ONG informali

Nel maggio 2012, il signor Li Liguo, ministro degli Affari Civili (MOCA), ha affermato che la Cina avrebbe di lì a poco dovuto allentare i controllo sulle ONG e avrebbe dovuto consentire alle associazioni nei settori economici, di interesse pubblico, di beneficenza, assistenza sociale e servizi sociali di registrarsi direttamente presso l'Ufficio degli affari civili. Tale piano è attualmente una risposta al malcontento pubblico riguardo il sistema dualistico di amministrazione e registrazione che da tempo ha costituito un ostacolo importante allo sviluppo delle ONG in Cina[87]. È un dato di fatto, che negli ultimi decenni, a causa della doppia registrazione, migliaia di ONG non vengono registrate. La maggior parte di loro riescono a registrarsi come entità commerciali o semplicemente continuano ad operare senza registrazione. Tuttavia, senza un'identità giuridica approvata dal MOCA, numerose ONG non sono state in grado di godere di agevolazioni fiscali, di concorrere alle gare per i progetti governativi o di sollecitare donazioni pubbliche. La figura 13 è una descrizione della struttura generale del paesaggio di registrazione delle ONG in Cina[88].

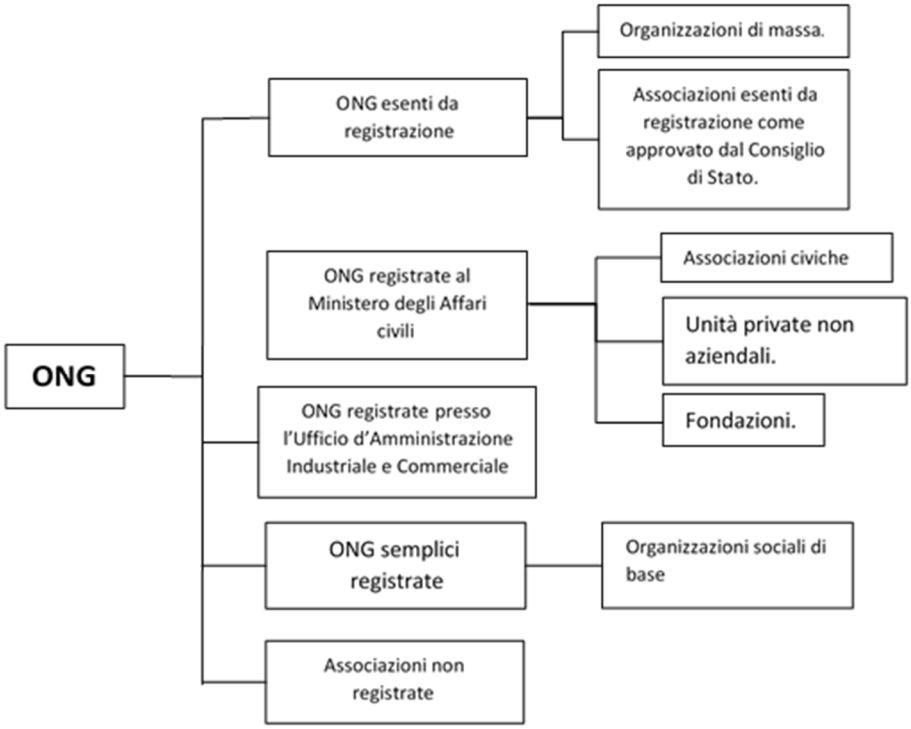


Fig. 13 Descrizione della struttura generale del paesaggio di registrazione delle ONG in Cina.

87 Report statistico sullo Sviluppo dei Servizi Sociali nazionali, 2010.

88 Jianyu He - Mapping the Chinese NGO Sector, Novembre 2012. Accessibile a: http://www.booksandideas.net/Mapping-the-Chinese-NGO-Sector.html#nb1

Tra tutta questa schiera di organizzazioni, le organizzazioni sociali di base sono quelle ONG al di sotto del livello di contea e in particolare quelle che operano all'interno di enti pubblici, scuole, quartieri urbani, borgate e villaggi rurali. Queste non devono registrarsi presso il MOCA secondo il Regolamento. Sono ONG di base anche associazioni studentesche nei campus universitari, club di discussione su libri, club escursionistici, società sportive dilettantistiche, circoli letterari, ecc.

2.7 ONG e Governo cinese: limiti e potenzialità

Una volta individuato il settore sociale in cui operano le ONG in Cina e subito dopo averne analizzato la struttura e i cambiamenti subiti nel tempo è opportuno chiedersi e domandarsi come queste collaborino attualmente realmente con il Partito. E' necessario chiedersi se i dati riportati nei capitoli precedenti siano solo dei dati oppure se riescano a trovare riscontro nell'attività di tutti i giorni delle ONG. Con questo ultimo paragrafo di questo secondo capitolo andiamo dunque ad analizzare la quotidianità recente delle ONG in Cina. I dati che seguiranno sono stralci soprattutto di articoli di informazione internazionale catturati in rete.

All'inizio di maggio 2012 il Guangzhou Ribao[89] ha riportato la notizia che il "Centro per i lavoratori", un'organizzazione della società civile basata a Shenzhen, stava per essere sfrattata dalla propria sede. Nonostante nel settembre del 2011 avessero stipulato un contratto d'affitto di tre anni, il padrone del locale era disposto a pagare una penale di diecimila yuan pur di liberarsi degli inquilini ed era addirittura arrivato al punto da tagliare acqua e corrente, costringendo questi ultimi a tenere chiuso l'ufficio per un paio di giorni. Interrogato dai giornalisti e dai responsabili del Centro, l'uomo ha spiegato che non si aspettava di ricevere tante pressioni e, naturalmente, si è rifiutato di specificare chi fossero gli autori di tali pressioni.

Non è la prima volta che il Centro, attivo sin dal Duemila nel fornire assistenza legale gratuita a lavoratori coinvolti in casi di infortunio e malattia occupazionale, finisce vittima di vicende del genere. Il caso più celebre è avvenuto nel novembre del 2007, quando Huang Qingnan, il fondatore dell'organizzazione, è stato aggredito da due sconosciuti armati di coltello, subendo danni permanenti alla gamba sinistra. In seguito

89 Fonte: http://www.cineresie.info/ong-cinesi-sopravvivenza/

si è scoperto che si trattava di due sicari inviati dal padrone di una fabbrica dei dintorni e la giustizia cinese ha potuto fare il suo corso. Anche in quell'occasione però non erano mancate le polemiche, soprattutto a causa dell'eccessiva leggerezza delle condanne, in particolare per il mandante, condannato in appello ad appena due anni di carcere. Situazioni del genere non possono che suscitare ammirazione per la tenacia di coloro che a loro rischio e pericolo scelgono di operare in questo settore. Eppure, anche in simili occasioni non ci si può esimere da una riflessione su quello che è il rapporto tra la società civile e il sistema politico in Cina oggi. In particolare, esiste una convinzione diffusa in parte del mondo accademico e in alcuni settori del sindacalismo internazionale che in Cina si possa distinguere tra organizzazioni "buone", le ONG di base impossibilitate ad ottenere una registrazione ufficiale, e organizzazioni "cattive", le cosiddette "organizzazioni non governative statali", realtà riconosciute ufficialmente che non farebbero altro che perseguire gli interessi dello Stato-Partito. Ma ha davvero senso ragionare in questi termini?

Il campo del lavoro, per quanto marginale, si dimostra un caso studio particolarmente significativo in questo senso. Al momento attuale, sono appena alcune decine le ONG del lavoro attive in Cina e, contrariamente a quanto avviene in settori politicamente meno sensibili come ad esempio l'ambiente, quasi nessuna di queste è mai riuscita ad ottenere una qualche forma di riconoscimento ufficiale che vada oltre lo status di "entità commerciale".

Tralasciando il fatto che anche tra i ranghi delle ONG del lavoro cinesi si nasconde un buon numero di ciarlatani e personaggi improbabili che manipolano i donor internazionali per ottenere vantaggi economici, non è poi così scontato che le ONG del lavoro in Cina giochino un ruolo positivo nello sviluppo di una coscienza di classe tra i lavoratori cinesi, così come nella costruzione di un'alternativa politica o sociale più equa o democratica. Al contrario, dal momento che esse in genere non fanno altro che

promuovere l'idea di diritto e legalità promossa dallo Stato, evitando le dispute collettive per concentrarsi sui casi individuali e cercando di instillare nei lavoratori la consapevolezza del ruolo dello Stato nel mediare e risolvere i problemi sul lavoro, le loro attività spesso finiscono per ottenere l'effetto di rafforzare la fiducia dei lavoratori nello Stato, più che di spingerli sulla strada della solidarietà, una dinamica che è stata sottolineata da Ching Kwan Lee e Yuan Shen in un recente saggio[90] in cui gli autori si spingevano ad etichettare queste organizzazioni come un "apparato anti-solidarietà".

Dal momento che ogni tentativo di lanciarsi in attività più aggressive e proattive viene sistematicamente soffocato dalle autorità, le ONG del lavoro finiscono per farsi portavoce di nient'altro che questo discorso egemonico, al punto che molte di esse hanno da tempo rinunciato a sperimentare nuove forme di lotta e partecipazione, ricadendo in uno schema trito e ritrito di training e pubblicazioni di dubbia utilità, oltre che consulenze legali che sono importanti nella misura in cui gli altri organismi deputati a garantire l'accesso dei lavoratori al diritto falliscono nelle loro funzioni. In quest'ottica, vicende come quella del Centro dei lavoratori di Shenzhen non sono altro che un drammatico segnale alla società civile che ruota attorno all'idea del lavoro dignitoso, un avvertimento che per sopravvivere è necessario stare al proprio posto.

Come riportato dal quotidiano "Il Fatto" il 22 Luglio del 2012, sette organizzazioni non governative che si dedicavano ai lavoratori sono state chiuse in Cina.[91] La denuncia arriva dagli attivisti e va a colpire un settore nevralgico dello sviluppo della società civile. Specie perché i fatti sono avvenuti nel Guangdong, regione nella quale si produce un quinto delle esportazioni cinesi. Il mondo del lavoro in Cina è uno dei punti più rilevanti per misurare la salute del paese. Wen Jiabao, l'ex premier, aveva avvisato: arriveranno tempi duri anche per i lavoratori. Parlava di occupazione,

90 The Paradox and Possibility of Public Labor Sociology in China, http://www.sscnet.ucla.edu/soc/faculty/CKLee/LeeShen.pdf

91 Fonte: http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/07/29/cina-chiudono-sette-ong-per-lavoratori-premier-jiabao-arriveranno-tempi-duri/308793/

lievemente in difficoltà anche a causa della crisi europea che va a colpire le esportazioni cinesi. Nei giorni successivi alcuni documenti governativi avevano sottolineato l'importanza cruciale delle condizioni dei lavoratori, annunciando un aumento di circa il 20% dei salari minimi. Nel piano quinquennale, da qui al 2015, è infatti previsto che mediamente i salari minimi aumentino del 13%. In alcune zone gli introiti per i lavoratori hanno fatto registrare numeri importanti, basti pensare a Shanghai che ha aumentato il livello minimo salariale 18 volte dal 1993, da 210 yuan agli attuali 1.450 yuan al mese (poco meno di 200 euro).

In Guangdong poi, il governatore Wang Yang che passa per essere un "liberale" aveva promosso lo sviluppo di ONG specializzate su tematiche lavorative. Eppure, negli ultimi tempi qualcosa non è andato per il verso giusto e almeno sette di queste organizzazioni sono state chiuse. Nei giorni scorsi, diversi attivisti hanno denunciato di essere stati sfrattati dai loro uffici dopo che i proprietari degli stabili avevano subito pressioni da parte dei funzionari. Gli impianti degli immobili che occupavano sarebbero stati controllati con una frequenza di molto superiore alla norma.

Le ONG che si occupano dei diritti dei lavoratori nella Repubblica popolare sono da sempre soggette a intimidazioni e pressioni. Il governo si giustifica ogni volta con il consueto refrain: la causa della chiusura risiederebbe nella possibilità di infiltrazione di "gruppi e lobby straniere" che hanno interesse a finanziare grandi scioperi, e proteste e "a premere il grilletto delle rivolte sociali".

Eppure proprio in Guangdong doveva partire il progetto di legge la cui entrata in vigore era prevista per il primo luglio che si chiama "promozione, sviluppo e gestione delle organizzazioni sociali" e che avrebbe dovuto facilitare la registrazione delle ong e sganciarle dal diretto controllo governativo. Entro il 2015, la maggior parte delle organizzazioni sociali dovranno essere in grado di fornire servizi pubblici e prodotti con la sola autorizzazione del governo, continua la bozza. Con l'entrata in vigore delle

nuove regole, le agenzie governative che lavorano nei campi dell‘industria, del commercio, della carità e dei servizi sociali non dovranno più svolgere il ruolo di “amministratore” ma semplicemente essere “consulenti” nel processo di registrazione. Chen Mao è un altro operatore che ha deciso di parlare: la sua ONG si occupava di lavoratori migranti: “il nostro ufficio è stato costretto a chiudere a maggio”, ha detto al South China Morning Post[92]. “Non ho mai visto una così grande ondata di repressione governativa come quella che si è abbattuta sul nostro centro”, ha spiegato. Qiu Guanglie, un funzionario del distretto di Shenzhen ha detto che il centro ha semplicemente avuto un problema con il proprietario, incoraggiando le ong “ad agire secondo la legge cinese”.

A pochi giorni di distanza dal Terzo Plenum del Partito Comunista, quali sono le innovazioni e le nuove procedure riguardanti la gestione sociale nel settore delle ONG? La risposta non è ancora del tutto chiara, e in sostanza l’atteggiamento del Partito Cinese sembra non essersi distaccato da quello assunto negli ultimi recenti anni.

Nell’ultimo decennio infatti, la gestione sociale del governo centrale e degli uffici locali ha accelerato e migliorato la sua efficacia. I miglioramenti essenziali hanno principalmente riguardato tre specifici elementi che da sempre hanno costituito dei punti deboli all’intero settore sociale. Uno riguarda una serie di riforme per allentare le barriere alla registrazione delle ONG. Un secondo è l’accelerazione di richieste governative al fine di incrementare i servizi sociali offerti dalle ONG. Un terzo riguarda il potenziamento della capacità e la professionalità delle ONG, di fornire servizi di sostegno e di creare un vero e proprio standard minimo per il settore. Queste tre aree sono ovviamente correlate. Al fine di competere e ottenere dei contratti

92 Il South China Morning Post (SCMP), noto anche come The Post, è un giornale di Hong Kong pubblicato in inglese da SCMP Group, che insieme alla sua edizione domenicale, il Sunday Morning Post, arriva a distribuire 104.000 copie. Il SCMP è stato fondato da Tse Tsan-tai e da Alfred Cunningham nel 1903. Il primo numero uscì il 6 novembre 1903. L'alta tiratura che ancora oggi lo contraddistingue è tale fin dall'inizio degli anni duemila.

governativi, le ONG dovranno soddisfare una serie di requisiti, come essere registrate, avere un personale qualificato, ed essere in grado di soddisfare le esigenze di reporting, ovvero fornire al governo tutte quelle informazioni sul proprio operato tali da permettere all'organo supremo di controllare l'effettiva professionalità e operatività. Attualmente, il governo sta avendo difficoltà a trovare ONG veramente qualificate ad offrire un efficiente servizio sociale. Le recenti misure per facilitare la registrazione e fornire un supporto potenziamento delle ONG sono quindi destinate ad incrementare il numero di ONG

Dal dicembre 2012, questi "miglioramenti" sono continuati a ritmo sostenuto e persino molte GONGO a diversi livelli si sono sforzate di fornire proprie iniziative.

Il desiderio di innovazione non è sinonimo di desiderio di "diversità", in quanto la maggior parte di queste iniziative rientrano in una delle tre riforme indicate sopra. Nulla di nuovo in sostanza.

In termini di riforme di registrazione, un certo numero di addetti ai lavori, tra cui il Consiglio di Stato, i funzionari del MOCA e alcuni studiosi hanno suggerito che i rinnovamenti dei regolamenti a livello nazionale per la registrazione delle organizzazioni sociali, dovrebbero essere pronti entro la fine dell'anno 2013.

Ciò dovrebbe valere anche per le ONG internazionali che operano in Cina, ma non vi è nulla di certo.

Oltre alla registrazione a livello nazionale, ci sono 19 province che che consentano alle ONG di registrarsi direttamente con l'Ufficio degli Affari Civili locale. A Pechino ad esempio ciò è possibile mentre nel Guangdong, molte ONG registrate ancora non riescono a ricevere un trattamento fiscale preferenziale. Va anche ribadito che queste riforme sono rivolte a determinate categorie di ONG, generalmente associazioni economiche e commerciali, di pubblica utilità e organizzazioni di beneficenza e di servizio sociale.

Per quanto riguarda la gestione e l'amministrazione, queste sembrano essere piuttosto decentrate e sembrano essere svolte da diverse agenzie intermedie e secondarie. A Pechino, è la Commissione degli Affari Sociali ad amministrare il tutto, mentre l'Ufficio degli Affari Civili sta gestendo i finanziamenti destinati alla riqualificazione del personale delle ONG.

Una forma di intervento interessante che i governi locali e le diramazioni istituzionali del partito stanno portando avanti riguarda la creazione di un certo numero di differenti piattaforme "fulcro" costruite sullo stile delle vecchie organizzazioni di massa capaci di offrire sostegno e orientamento alle ONG esistenti e dedite all'incentivazione della nascita di nuove. Un esempio è la "China Charity Alliance", una GONGO istituita presso del Ministero degli Affari Civili. Il suo obiettivo sembra essere quello di promuovere il settore filantropico attraendo personalità influenti e facoltose disposte a diventare membri attivi delle organizzazioni sociali.

Fin qui, tutto bene. La notizia della riduzione delle barriere alla registrazione è più che positiva, e il settore delle ONG necessita di una regolamentazione più chiara e di più sostegno da parte del governo.

Ma non è tutto oro quello che luccica. Il clima non del tutto chiaro e la partecipazione sociale monca alle politiche sociali è dimostrato da Cui Yongyuan, un noto presentatore di China Central Television, che ha recentemente rimproverato alcuni funzionari nella provincia dell'Hunan dopo averli sentiti esprimere la loro indifferenza rispetto a un progetto di formazione per insegnanti delle zone rurali. Su Sina Weibo, sito di microblogging cinese, Cui riporta come le autorità per l'educazione nella provincia dell'Hunan abbiano affermato: "*noi non ci opponiamo, né sosteniamo o abbiamo in programma di partecipare al Rural Teacher Project (progetto per gli insegnanti nelle zone rurali).*"

Da tempo si ha la percezione che la Cina abbia un “grande governo” e una “piccola società,” ma molti cittadini vogliono un cambiamento, e l’attuale situazione politca, sociale non è del tutto condivisa. La maggioranza delle ONG e delle società di beneficenza in Cina sono ai loro primi passi e spesso devono cercare il sostegno del governo per svolgere il proprio lavoro.

Secondo il rapporto sulle donazioni di beneficenza nel 2011, nel 2010 più del 58,3% delle donazioni private sono state indirizzate verso il governo o società di beneficenza controllate dal governo, e solo l'1,3% ha raggiunto ONG di assistenza sociale a livello base.

La risposta di Cui si è trasformata velocemente in un dibattito nazionale sulla relazione tra il governo e le ONG in Cina. Alcuni hanno criticato le autorità dell'Hunan per non aver sostenuto gli sforzi civili, mentre altri sono stati in disaccordo con il punto di vista di Cui Yongyuan.

Nel quotidiano cinese “Southern metropolis”, l'influente giornalista investigativo Guo Yukuan (郭宇宽) ha espresso un'opinione diversa:

“*Le ONG dovrebbero fondamentalmente tenersi a distanza dal governo. Il governo ha il suo modo di operare, il che rende l'indipendenza delle ONG più significativa. Programmi come la formazione di insegnanti nelle aree rurali, se diretti dal governo, tendono ad essere burocratici e superficiali. Esplorare delle collaborazioni a livello cittadino potrebbe essere più utile.*”

Il commentatore d'attualità Wei Yingjie (魏英杰), ha dato eco all'opinione di Guo, sottolineando che le ONG dovrebbero essere realtà indipendenti:

“*In che modo il governo dovrebbe sostenere le ONG? Certo, in termini di sostegno e assistenza; in alcune circostanze, il governo può anche utilizzare i servizi delle ONG come supplemento al proprio lavoro. Tuttavia è irragionevole richiedere che il governo sia direttamente coinvolto nelle attività delle ONG, o pretendere che agenzie*

governative subordinate si mettano in relazione con le ONG, il che potrebbe assottigliare la linea di demarcazione tra il governo e le ONG oppure rendere le ONG completamente dipendenti dal governo”

CAPITOLO III

3.1 Un caso studio: Morning Tears

Sebbene il numero di ONG in Cina sia drammaticamente aumentato negli ultimi dieci anni, le organizzazioni nascenti hanno ancora di fronte diverse restrizioni giuridiche e politiche. Tuttavia tali restrizioni non hanno impedito ad alcune di loro di cooperare con le istituzioni governative a diversi livelli per svolgere un profondo lavoro politico di rinnovamento. Desidero a tal proposito proporre un caso studio a me molto vicino: "Morning Tears" una neonata organizzazione internazionale con caratteristiche cinesi, no profit, non governativa e non ancora legalmente registrata, che ha saputo impegnarsi con il governo e svolgere intense attività sociali e politiche. Per descrivere tutte le sopracitate caratteristiche di tale organizzazione sembrerà più facile chiamare Morning tears (Mt), o meglio il suo modello, un modello CB – INGO (Chinese born-International non governmental organization), che partendo dall'acronimo inglese è un tipo di ONG, formata nell' ambiente cinese e che ha una struttura cinese cinese (CB) al suo interno, ma che ha comunque caratteristiche e motivazioni internazionali (INGO). L'intero caso stiudio mostrerà che Mt è stata in grado di collaborare con il governo per l'elaborazione delle politiche proprio grazie alla combinazione di caratteristiche cinesi e internazionali. Per caratteristiche cinesi si intendono: un approccio non – politico dell'organizzazione, mutualismo coattivo, la creazione di una rete professionale e di un modello advocacy di stampo e stile cinese. Ognuna di queste caratteristiche ha permesso a Mt di ottenere legittimazione sociale e politica e profonda conoscenza del settore e dell'ambiente locale in cui operare. Le caratteristiche internazionali sono invece la sostenibilità economica, il know-how internazionale e la legittimità internazionale politica hanno consentito a Mt di ottenere solide basi economiche, l'accesso alla conoscenza internazionale e un riconoscimento ad un

livello più ampio capace di soddisfare i requisiti necessari per avere voce nel processo decisionale di rinnovamento politico e sociale cinese (policy-making[93]).

Ogni informazione riportata su questo caso studio è il risultato di interviste a tempo indeterminato effettuate tra i membri pertinenti dell'organizzazione, e l'analisi dei documenti di Mt. I campioni sono stati scelti in base alla disponibilità dei partecipanti e la loro identità rimarrà anonima.

L'approccio all'analisi dei dati secondo il modello qualitativo[94] è particolarmente adatto a presentare il caso studio perché permette un'esplorazione più ampia delle diverse prospettive di coloro che sono coinvolti nell'intero processo. I dati saranno utili al fine di valutare se questa partnership politica tra CB-INGO e governo è stata voluta o è una strategia di sopravvivenza, se le tempistiche siano stato intenzionali o invece frutto di un processo naturale di adattamento all'ambiente. I fattori in gioco sono profondamente connessi con le peculiarità dell'ambiente cinese e quindi un approccio qualitativo è adatto per capirne veramente il significato. La ragion d'essere della collaborazione tra mt e il governo per l'elaborazione politica sarà estrapolata dalle interviste, che permettono di tracciare una linea di confine tra la Cina e l'Occidente per quanto riguarda i modelli di relazione di policy-making.

Il caso studio farà riferimento ai dati forniti dai fondatori, i lavoratori, i funzionari e i professori. I fondatori sono persone che sono state coinvolte nella creazione di Mt e assistiti in tutte le fasi di sviluppo. I lavoratori sono quelle persone che hanno lavorato all'interno di Mt per una notevole quantità di tempo e hanno fornito importanti

93 Il Policy making è un principio di precauzione che si basa sul non dar via libera alle innovazioni fino a che non si è sicuri dell'assenza di pericolosità. Si tratta di una precauzione politica: si sceglie di dare via libera ad una innovazione solo dopo aver stabilito forme decisionali trasparenti e con il coinvolgimento dei cittadini.

94 Per metodi qualitativi si intende un insieme di tecniche utilizzate in ambito disciplinare, in primis ricerca sociologica senza l'ausilio di formule, modelli matematici o statistiche. Il principio di base, è che non è importante descrivere o prevedere qualcosa in relazione a grandi numeri, quanto piuttosto voler indagare in modo molto approfondito un singolo aspetto, cercando di ottenere quante più possibili informazioni in merito, considerando anche dimensioni che non potrebbero essere considerate con tecniche quantitative come: il linguaggio non verbale, l'emotività, e le storie di vita. Rientrano nei metodi qualitativi i seguenti strumenti: interviste strutturate, semi strutturate e non strutturate, osservazione partecipante, osservazione a distanza e focus group.

contributi alla collaborazione delle politiche. I funzionari fanno parte del partnership governativa, e i professori sono membri di accademie.

La teoria Istituzionale afferma che "le organizzazioni ben inserite nella comunità, nei sistemi politici, nelle industrie, o reti sociali, sono le più comprese"[95]. Istituzionalisti come Meyer (1983), Powell (1983) e Zucker (1987) supportano l'idea che le organizzazioni siano "prigioniere" dell'ambiente in cui operano e, di conseguenza, le scelte dei modelli operativi sono in parte nelle mani degli attori che lo guidano.

Al contrario, ciò che Mt ha sperimentato è un'adozione di specifici modelli di organizzazione profondamente legati all'ambiente, in modo tale da non prescindere dall'insieme delle credenze culturali e cognitive, dal quadro normativo e dai sistemi normativi che garantiscono la stabilità dell'intero settore. Grazie all'interazione con l'ambiente, le scelte dei modelli operativi di Mt si sono basate sulla necessità di ottenere la sua legittimazione.

In un sistema centralizzato a regime di partito unico come quello, il governo controlla il processo di registrazione e ogni lavoro svolto dalle organizzazioni non profit. Si presuppone quindi che non vi sia un vero e proprio margine di sviluppo tra organizzazione e requisiti ambientali.

Tuttavia, le ONG cinesi, a differenza di ONG occidentali, non si considerano come strutture indipendenti della società che combattono l'intrusione dello stato. La maggior parte delle organizzazioni cinesi si considerano come un completamento allo Stato e tendono ad assisterlo nei suoi compiti.[96] La società si aspetta che sia il governo a risolvere i problemi, e il fatto che organizzazioni indipendenti avviate da cittadini siano in grado di soppiantare lo Stato in tali attività, può essere visto come una critica o un'accusa di mancanza del governo. Ciò da cui sia lo Stato che le organizzazioni non

[95] Freeny S., "Shifting the Prism:Case Explications of Institutional Analysis in Non Profit Organzations". Non Profit and Voluntary Sector Quarterly, 1997

[96] Knecht,"The future of NGO in China". China Development Brief, 2008.

possono prescindere per operare sono le risorse. Le organizzazioni a maggior ragione richiedono risorse per sopravvivere, e quindi devono interagire con coloro che controllano le risorse. In questo senso le organizzazioni dipendono dal loro ambiente[97].

E' poco realistico supporre che le organizzazioni di base cinesi possano operare autonomamente e resistere senza alcun sostegno del governo o di fondi internazionali. Le condizioni ambientali cinesi hanno fatto sì che Mt sia diventata un ibrido tra un'organizzazione di base cinese e un INGO al fine di acquisire gli elementi necessari per garantire un ruolo attivo nel processo di policy making.

Essendo nata in Cina, Mt ha avuto fin dall'inizio alcune delle caratteristiche richieste dal suo ambiente di legittimazione. Queste caratteristiche sono spesso incompatibili con molte INGO.

Vi sono quattro principali caratteristiche cinesi che sembrano aver giocato un ruolo importante nel successo di Mt e sono: il così chiamato "angolo non politico", la creazione di un "mutualismo coattivo" e di una rete professionale basata sulla società cinese delle regole non dette e lo "stile cinese" di advocacy[98]. Queste caratteristiche hanno contribuito a Mt la legittimità politica, il riconoscimento sociale e la conoscenza locale, fattori base necessari per influenzare il processo di elaborazione delle politiche sociali.

Le caratteristiche principali cinese però non sono sufficienti a rivendicare un ruolo nel processo decisionale, Mt quindi, ha deciso fin da subito di acquisire anche caratteristiche internazionali. Queste caratteristiche sono state necessarie per superare i limiti tipici delle organizzazioni di base cinesi. Caratteristiche internazionali come la legittimità internazionale, il know-how internazionale e la sostenibilità economica in

---

[97] Jaffee D."Organizational Theory, Tension and Change". McGrav-Hill, New York, 2001

[98] Advocacy è un processo politico da parte di un individuo o gruppo di pressione che mira ad influenzare le politiche pubbliche e l'allocazione delle risorse all'interno dei sistemi politici, economici e sociali e relative istituzioni. L'advocacy può includere numerose attività che una persona o organizzazione può svolgere, incluse campagne a mezzo stampa, comizi pubblici, pubblicazione di ricerche o sondaggi e raccolta di documentazione favorevole.

più hanno assicurato il flusso di fondi, La combinazione delle caratteristiche cinesi e internazionali del modello CB - INGO hanno dunque permesso a Mt di guadagnare rispetto sul territorio cinese.

3.2 Morning tears: I passi di una nuova ONG in Cina

Fondata nel 1998, Mt è un'organizzazione no-profit, non governativa e apolitica. I fondatori sono un cittadino belga e quattro cittadini cinesi con precedente esperienza nel campo della tutela dei minori in Cina. L'ONG ha iniziato come supporto a progetti esistenti, in particolare quello depositato da quattro giudici nel 1996. I quattro giudici hanno scoperto che quei bambini i cui genitori sono stati condannati ad una vita in carcere sono stati successivamente a loro volta "condannati" ad una vita di strada. Di conseguenza, hanno aperto una serie di centri per accogliere i bambini abbandonati al loro destino. Poiché i centri erano a corto di risorse finanziarie, i fondatori di Mt hanno creato la loro organizzazione affinché si potessero permettere di mantenere il lavoro dei giudici e di introdurre nuove prassi nel settore. Dopo oltre 15 anni di storia, Mt ha raggiunto diversi obiettivi, tutti ammirevoli. In particolare, la partnership stabile e duratura con il governo cinese a diversi livelli gli ha permesso di avere voce in capitolo nel processo di policy making.

Per comprendere meglio il rapporto tra Mt e il governo, è importante esplorare il sistema politico cinese, le sue strutture e quali ministeri di solito interagiscono con le ONG.

Il sistema amministrativo centrale della Repubblica popolare cinese comprende l'organo amministrativo centrale ovvero l'Assemblea Nazionale del Popolo e il corpo amministrativo centrale ovvero i governi amministrativi locali a vari livelli.

L'organo amministrativo centrale del paese è dunque il Consiglio di Stato che è composto di ministeri, dalle commissioni e la Banca popolare di Cina. Il Consiglio di Stato regola le divisioni del potere e delle funzioni degli organi amministrativi statali a livello centrale, a livello regionale, comunale e provinciale, autonome.

Il ministero responsabile delle politiche di protezione dell'infanzia e del regolamento delle ONG in generale come abbiamo visto nei capitoli precedenti è il MOCA. Questo ministero è anche responsabile per la registrazione e la regolazione delle ONG.

Il MOCA è ramificato in dipartimenti a livello provinciale e a livello cittadino. I livelli amministrativi inferiori di governo devono sempre riferire e giustificare le loro decisioni ai livelli più alti.

A volte, il settore di lavoro di una ONG comporta ministeri al di fuori del MOCA. Nel caso di Mt, l'autorità più competente nel campo della tutela figlio di genitore detenuto è il MOCA, ma il Ministero della Giustizia e l'Ufficio di pubblica sicurezza sono a loro volta importanti. Uno dei fondatori di Mt afferma: "[…] in Cina è molto difficile risolvere un problema e collaborare contemporaneamente con i vari dipartimenti, ma Mt è riuscita a fungere da intermediario tra loro".

E ' importante per le ONG in Cina avere almeno un certo livello di riconoscimento del governo. Di solito le ONG non si impegnano in partnership con i ministeri a livello nazionale, ma preferiscono invece collaborare con quelle a livello provinciale, di città e di contea, perché è più facile entrare in contatto con loro e ottenere la loro approvazione e il loro sostegno. Come affermato da un altro fondatore: "[…] molto spesso le ONG si impegnano con i governi a livello di contea, perché è più facile per loro ottenere il loro riconoscimento, spesso però le risorse disponibili a livello di contea non aiutano ad ottenere ciò di cui si necessita".

La regolamentazione legale delle ONG è ancora considerata una "zona grigia"[99], ad esempio le ONG possono operare e interagire con lo Stato senza essere formalmente riconosciute da esso. La mancanza di politiche riguardanti le ONG può portare a situazioni descritte da Chung come "negligenza benigna" o "tolleranza accresciuta"[100].

---

[99] Farid M. "China Grassroots Organizations and the Local State: Mechanisms of mutual influence." Third International Conference on Public Policy and Management at Tsinghua University, 2010.

[100] Chung J.H. "Central Control and Local Discretion in China". Oxford University press, 2007.

Secondo uno dei partner ufficiali governativi di Mt: "[…] per noi il fatto che Mt non sia stata registrata in Cina non è un problema, se fa del bene la sosterrò, se non lo fa, declinerò. Secondo un altro partner ufficiale: "[…] Mt non è registrata in Cina, ma noi non giudichiamo le ONG secondo la registrazione perché la Cina ha diverse condizioni nazionali".

Deng Guosheng sostiene che per comprendere la posizione del governo sulle ONG, dobbiamo riconoscere il sistema delle regole nascoste utilizzate dai diversi livelli di governo[101]. Secondo Deng ci sono tre principi che vengono applicati dal governo di fronte alle organizzazioni di base: nessun riconoscimento, nessuna interferenza, nessun divieto". Deng le chiama le "tre non politiche ". Il concetto comune che lega tutti e tre i principi è quello secondo il quale, anche se il governo non riconosce lo status giuridico delle ONG, purché queste non danneggino la sicurezza dello Stato o la stabilità sociale, il governo non vieterà la loro attività e non interferirà con i loro affari interni. Uno dei fondatori di Mt afferma che "le organizzazioni di base sono classificati dalla Sicurezza di Stato in base al diverso livello di rischi politici che portano con sé, Mt funziona in maniera delicata, ma è sempre stata classificata come un'organizzazione a basso rischio perché è un'organizzazione non politica, che vuole solo aiutare i bambini".

Quando Mt ha iniziato a lavorare in Cina era composta da un piccolo gruppo di volontari: la maggior parte delle quali psicologi, sia cinesi che stranieri. Negli anni '90 i figli di detenuti non erano stati riconosciuti come gruppo target e bisognosi di assistenza. A quel tempo, in Cina c'erano solo poche organizzazioni di base in questo settore particolare, ma il loro lavoro era concentrato più sulla creazione di orfanotrofi. Uno dei fondatori di Mt, che stava già lavorando con un’altra grande INGO coinvolta

[101] Deng G.S. “The Hidden Rules Governing China’s Unregistered NGOs: Management and Consequences”. The China Review, 2009.

nella protezione dei bambini, ha osservato che anche le grandi INGO non si occupavano dei bambini abbandonati dei detenuti che, secondo Ministero della Giustizia (2005), ammontavano a oltre 600.000.

Mt, ad ogni modo nella sua fase iniziale, non avrebbe potuto essere considerata un'unità tecnica, ma solo un gruppo di amici disposti ad aiutare i bambini.

Mt ha iniziato a prendersi cura dei bambini abbandonati a Xian dove i quattro giudici avevano già costruito i centri per salvare i bambini dalle strade, ma i fondi per i progetti stavano esaurendo. Per diversi anni, Mt fu l'unica organizzazione a prendersi cura di questi bambini e da allora ha introdotto il sostegno di altri gruppi che operano nel campo della tutela dei minori cooperando sia finanziariamente che sulla base dell'assistenza tecnica.

Quando mt iniziato la sua attività a Xian, ha mantenuto, secondo un fondatore un "basso profilo", quasi a voler sottolineare che l'intento dell'organizzazione e gli sforzi dei volontari fossero orientati solo al conseguimento del benessere dei bambini, senza implicazioni politiche. Il "basso profilo" non operava solo sul campo politico ma anche su quello mediatico. Uno dei fondatori afferma infatti che la fase iniziale di Mt è stata caratterizzata anche dal fatto che non ha mai cercato aiuto dai media, cercando di non sbandierare ai quattro venti il dramma dei bambini. Lo stesso fondatore ci tiene a sottolineare che la dipendenza dai media è una "strategia sbagliata che altre ONG utilizzano molto spesso".

Per quanto riguarda invece l'impronta internazionale che la nuova organizzazione doveva avere i volontari sfruttarono la lunga tradizione di scambi culturali ed economici tra lo Shaanxi e la regione belga di Anversa.

Il riconoscimento da parte dei funzionari del Belgio fu fin dall'inizio un modo per introdurre Mt alle autorità locali e presentarla come "un'organizzazione affidabile".

Il fatto dunque che i funzionari stranieri abbiano menzionato Mt nei loro discorsi e la capacità dell'organizzazione di attrarre fondi provenienti dall'estero sono stati i due motivi principali per cui Mt è stata tollerata nella sua fase iniziale.

Mt ha iniziato a costruire una rete che è stata estremamente utile nel successivo sviluppo dell'organizzazione. "Quello che volevamo fare era quello di costruire una solida struttura di collaborazioni e amicizie, guadagnando la fiducia delle istituzioni politiche" - così si è espresso e si esprime uno dei fondatori - "[…] dopo diversi anni di assistenza tecnica alle altre organizzazioni di base, i praticanti di Mt avevano acquisito una profonda conoscenza dei figli dei detenuti e divennero un punto di riferimento per gli altri volontari in campo".

Sebbene Mt non fosse il proprietario legale del progetto Xian, il progetto inizialmente dei quattro giudici, fu stato lasciato completamente nelle sue mani. Nell'arco di quattro anni Mt ha sviluppato il suo progetto e ha introdotto nuove pratiche per aiutare i bambini a superare i traumi emotivi. Mt ha fin da subito gestito il centro e ha raccolto i fondi per coprire i costi finanziari. I centri di assistenza, per la prima volta, hanno indetto corsi di formazione su come aiutare i bambini con i loro problemi psicologici. I bambini sono stati anche incoraggiati a mantenere il rapporto con i genitori attraverso visite organizzate frequenti nelle carceri e sono stati integrati nelle scuole locali.

Quando il proprietario legale del progetto però decise di porre fine all'intero progetto, i fondatori di Mt decisero di chiedere aiuto al governo locale. Anche se il governo locale riconobbe l'importanza dei contributi di Mt, non era in grado di risolvere la situazione in quanto la titolarità giuridica era una questione privata. Per mostrare il suo apprezzamento per il lavoro da Mt nel corso degli anni, il governo locale così decise di aiutare Mt e di far incontrare i finanziatori con i funzionari del MOCA per discutere la situazione dei bambini abbandonati e le loro pratiche, affinché l'intero progetto potesse collegarsi ai diritti delle Nazioni Unite del bambino. I funzionari nazionali

erano a conoscenza del problema dei bambini abbandonati e furono disposti a collaborare con Mt e istituire un progetto comune. La collaborazione è stata basata su un presupposto: tutti i fondatori di Mt dovevano visitare i centri diversi dei bambini in diverse regioni per approfondire la loro comprensione della situazione e smuovere la legislazione cinese esistente.

Il significato del processo di internazionalizzazione alla partnership con il governo è ben descritto dall'intervista ad una partner governativa ufficiale di Mt del 2013: "per noi Mt è sempre stata una INGO, ed è per questo che eravamo interessati al partenariato, ed è per questo che abbiamo voluto imparare le pratiche internazionali. E' stato durante le difficoltà che i finanziatori hanno deciso di internazionalizzarsi. Ciò fu dovuto a quattro fattori principali, la maggior parte di essi correlati alla precarietà dell'ambiente e dei vizi legali in Cina. La prima ragione era quella di allargare il problema all'ambito internazionale, perché questo era ed è tutt'ora un problema su scala mondiale. In secondo luogo si voleva assicurare la nostra sussistenza economica e organizzativa e, poi, si voleva a tutti i costi acquisire credibilità". Uno dei fondatori così si è espresso: "Abbiamo cercato duramente di ottenere la registrazione legale ma non avevamo successo, la legislazione ONG in Cina è come un gioco con differenti livelli di difficoltà, ognuno è più difficile del precedente e non si è mai in grado di raggiungere l'ultimo e vincere". Nel mondo ci sono circa due milioni di bambini con uno o due genitori in carcere, e anche se il lavoro Mt è concentrato in Cina, i fondatori hanno riconosciuto che questo non era solo un problema cinese.

In altre parole un altro fondatore ha così spiegato l'esigenza di Mt di internazionalizzarsi: "E' molto diverso se dico che siamo una organizzazione cinese non registrata e la Cina ha questo problema e vogliamo risolverlo, e se invece dico che siamo un INGO e vogliamo aiutare i governi in tutto il mondo per la cura bambini abbandonati utilizzando le nostre conoscenze acquisite. Se qualcuno viene a dirmi che

il mio paese ha un problema, probabilmente lo considererei scortese". In base al concetto di mianzi (perdere la faccia) è socialmente vietato criticare direttamente, si deve trovare un modo educato per esprimersi, e l'internazionalizzazione di Mt ne è stata la dimostrazione.

Internazionalizzazione significa anche know-how. In un intervista uno dei fondatori ha detto: "[…] i cinesi sono sempre interessati a come gli altri paesi risolvono i loro problemi e ben vedono la condivisione delle informazioni tra loro". Da questo punto di vista internazionalizzazione significava diventare i custodi dei più recenti risultati nel settore su scala internazionali e gli ultimi sviluppi nel campo della protezione dei minori".

"Senza alcuna entità giuridica, la tua esistenza è in pericolo"- spiega uno dei lavoratori di Mt – […] tu non sai fino a quanto puoi resistere". Senza dubbio questo è il primo motivo per cui Mt ha deciso di creare delle succursali in altri paesi, per salvaguardare la propria esistenza.

Altro motivo per il quale Mt ha abbracciato il percorso internazionale è collegato alle sue esigenze di risorse finanziarie. Come spiegato da uno dei fondatori: "l'ambiente cinese non è famoso per essere estremamente filantropo, quindi abbiamo bisogno di registrarci e farci conoscere da potenziali paesi donatori". Da questo punto di vista la maggior parte dei rami e delle succursali di Mt sono donatori e non operative-progettuali. Una grande quantità di risorse finanziarie per i progetti di Mt in Cina proveniva e proviene tutt'ora da paesi europei sotto forma di donatori. I paesi donatori hanno fornito alla organizzazione una stabilità economica così importante da permettere lo svolgimento di attività senza spendere troppo tempo a preoccuparsi di risorse finanziarie. Dal momento che l'apertura di un conto bancario Mt non era possibile, l'unico modo per ricevere denaro da paesi donatori occidentali è stato quello di utilizzare un conto bancario privato di uno dei membri dell'organizzazione.

Poiché uno dei fondatori di Mt Cina era un cittadino belga, la prima succursale di Mt è stata aperta in Belgio nel 2005. Il ramo belga è sempre rimasto il più attivo e grazie ai suoi finanziamenti è stato in grado di finanziare il progetto Mt a Zhengzhou. In seguito diversi rami di Mt sono stati registrati in paesi europei, in Spagna nel 2006, in Olanda nel 2008, in Danimarca nel 2009, in Italia nel 2010, in Francia nel 2010. Nel 2011 una filiale è stato anche istituita negli Stati Uniti e una nuova filiale si aprirà ad Hong Kong. Tutti questi paesi sono considerati paesi donatori, anche se a volte si impegnano in campagne di sensibilizzazione o fondi di altri piccoli progetti nazionali, il loro scopo principale è quello di procurare fondi per i progetti in Cina e sempre più anche per gli altri paesi beneficiari.

Mt aspira a diventare un movimento di molte persone con un obiettivo comune. Queste persone volontari di tutto il mondo che collaborano con personale dipendente che fornisce servizi specializzati e facilita la creazione di un quadro operativo. I volontari sono organizzati in comitati. A parte lo status internazionale, la diffusione e la condivisione della causa sociale ha dato vita a una nuova entità informale chiamata “International Morning Tears Alliance”, che è l'ente di coordinamento di tutto il lavoro svolto nei diversi paesi, e che è composto da alcuni membri di ogni succursale.

Durante la fase d'internazionalizzazione strategica Mt ha anche dovuto cercare i partner giusti con cui cooperare. Come dice uno dei fondatori: “All’inizio del nostro viaggio, era importante sviluppare Mt sia internamente che esternamente alla Cina. Era necessario trovare i donatori, anche stranieri, e sviluppare il progetto in Cina, senza il quale Mt non avrebbe avuto modo di esistere”.

Successivamente venne la collaborazione con il MOCA che cercò insieme ai membri Mt la collocazione giusta per il primo progetto. Di tutti i centri di bambini visitati dalla delegazione, il più adatto con cui stabilire una partnership, fu nella città di Zhengzhou. La scelta di Zhengzhou è stata fatta prima di tutto perché la regione Henan ha il più

alto tasso criminale in Cina a causa dell'incidenza della povertà, e in più Zhengzhou è la capitale della regione di Henan, ed è una delle aree più arretrate in Cina, con a il PIl più rispetto alle regioni costiere orientali. Oltre al fatto che la regione dell'Henan è la più bisognosa di assistenza, Zhengzhou ospita una delle più grandi prigioni femminili in Cina. Con oltre 4000 donne, la creazione di un progetto vicino al carcere rendeva più facile per i bambini visitare i genitori.

Oltre a questo, la decisione dei fondatori di Mt era strategica in quanto nella città di Zhengzhou ci sono due istituzioni vitali che lavorano per la protezione dell'infanzia. In Cina, ogni capoluogo di provincia dispone di un centro di protezione. Ogni centro di protezione è subordinato al Civil Affair Bureau . Il centro di protezione dell'infanzia Zhengzhou Children Protection Center (ZZCPC) è stato uno dei primi centri a trasformarsi in un centro aperto che offre una vasta gamma di servizi per i bambini a rischio. Il centro è stato scelto anche dal governo centrale come progetto modello nell'assistenza ai bambini a rischio in Cina nel 2004, e il famoso "modello di Zhengzhou" dunque, è stato fondamentale per l'opera politica di Mt. La seconda istituzione partner di Mt a Zhengzhou era il Centro nazionale per la formazione (NTC): l'NTC è sotto la diretta supervisione del MOCA e in partenariato con le Nazioni Unite. La missione di questo centro è quella di fornire una formazione per il personale che lavora nei centri di tutela dei minori in Cina. L'NTC si è rivelato a partire dal 2005 un partner eccellente di Mt per la sua efficacia e per la sua capacità di cooperazione in tutto il paese.

L'approccio di Mt al problema dei bambini abbandonati è stato quello di richiedere il coinvolgimento di diversi settori e ministeri come ovviamente il MOCA ma anche il Ministero della Giustizia (MOJ). Il coinvolgimento del Ministero della Giustizia è stato possibile grazie all'intervento della Legal China Aid Foundation (CLAF). Il

CLAF è una Gongo già organo del ministero della giustizia. Il CLAF è stata nominata dal ministero come uno dei partner operativi ufficiali di Mt.

Come sottolineato da uno dei fondatori: "[…] per concordare i contenuti del partenariato è stato necessario un lungo periodo di tempo"; più di due anni infatti sono stati spesi negoziare i termini della collaborazione e dei partner coinvolti. Anche se il primo contatto è stato firmato nel 2007, diverse attività erano già in corso tra Mt e i suoi futuri partner. Nel periodo di collaborazione informale, alcuni membri di Mt svolgevano attività d'assistenza presso le strutture dei potenziali partner in modo da mostrare loro la loro esperienza professionale. La prima attività svolta da mt a livello informale, è stata quello di formare alcuni operatori sociali nel campo della tutela dei minori in generale. La formazione è stata supportata da informazioni e studi basati sulle ultime ricerche svolte su in Europa circa le pratiche di protezione dei bambini. La formazione ha avuto molto successo e ha confermato ai partner informali che Mt aveva la giusta competenza per camminare con i propri piedi. A confermare il tutto vi è la dichiarazione di uno dei partner ufficiali: "Il fatto che fossero dei professionisti del settore e anche dei sostenitori della causa ci ha convinto fermamente". E' dunque iniziata e si è consolidata una fase in cui Mt ha conseguito rispetto soprattutto grazie alla capacità dei suoi membri di conoscere anche intimamente le problematiche dei futuri partner. Uno dei lavoratori di Mt afferma infatti che: "il lavoro e la vita privata non sono due cose così diverse, dopo il lavoro si va a cena insieme con i partner, per avere un bicchiere di bàijiù e per chiacchierare dei propri interessi".

Uno dei fondatore afferma che una "partnership a un certo punto deve essere formalizzata per sfuggire al rischio che uno dei due partner si chiami fuori dalla collaborazione". Al contrario, un altro fondatore afferma che, "[…] per una partnership in Cina, i contratti non sono così importanti, più importante è la fiducia personale". Tuttavia, vi è stato un generale accordo tra gli intervistati che la formalizzazione era

necessaria per sentirsi al sicuro. Nel 2006, il centro di protezione ZZCPC, ha conferito a uno dei fondatori di Mt il titolo formale di consulente. La carica data a uno dei fondatori è stata considerata il primo passo compiuto dallo ZZCPC nella formalizzazione della collaborazione.

Nel 2007 Mt era già un attore influente nel campo della tutela dei minori. Lo scopo principale di Mt è sempre stato quello della diffusione dell'utilizzo di un insieme di norme minime in materia di protezione dei minori in Cina sulla base dei diritti di protezione dell'infanzia delle Nazioni Unite ratificati dalla Cina nel 1992. A quel punto i fondatori di Mt hanno convenuto che l'unico modo per raggiungere i propri obiettivi era quello di proporre al governo un partenariato basato su progetto. Il progetto sarebbe stato strutturato secondo le norme e le pratiche create durante le sessioni di training di Mt. Per sviluppare il progetto ovviamente vi era bisogno di fondi, di legittimità e di credibilità. L'Internazionalizzazione di fatto ha reso possibile a Mt di proporre al governo una collaborazione a progetto, e di negoziare le successive richieste.

"Nel 2007 – afferma uno dei fondatori - siamo stati considerati in modo diverso, avevamo già lavorato nel campo per molti anni, siamo stati più forti economicamente e la nostra voce finalmente aveva impatto". Infine, un memorandum d'intesa fu firmato nel 2007 tra il ZZCPC e Mt. La NTC è stata implicitamente coinvolta nel partenariato. La ZZCPC si stava assumendo la responsabilità di sponsorizzare Mt. Dopo il periodo di osservazione Mt avrebbe potuto essere considerata una ONG "sicura". Nel 2007, Mt ha deciso di aprire un ufficio a Pechino e successivamente uno a Shanghai per aiutare a mobilitare e gestire meglio i fondi in Cina. Il progetto ha richiesto una certa preparazione economica e manageriale. Nel 2008 Mt è stata in grado di garantire i fondi per realizzare il proprio progetto e nel 2008 è stato firmato l'accordo finale e più importante per iniziare la costruzione degli edifici di progetto. L'accordo è stato firmato da Mt e dallo ZZCPC e riconosciuto dalla regione dello Henan. L'accordo

impegnava Mt e il ZZCPC ad una partnership di dieci anni, stabiliva gli obblighi delle due parti e, soprattutto, indicava Mt come attore principale. Firmato l'accordo, il giorno dell'inaugurazione Mt decise di invitare importanti personalità provenienti da diversi paesi per assistere alla registrazione della ONG e per aggiornare il supporto politico internazionale ai partner cinesi. La cerimonia si è svolta a Zhengzhou nel giugno 2009 e uno dei fondatori ha così commentato: " […] in Cina i ruoli e i ceti sociali sono fondamentali, se sono presenti alla cerimonia di registrazione di una ONG solo i finanziatori, l'immagine che ne viene fuori non è adatta allo scenario. Si ha bisogno anche e soprattutto dei funzionari governativi, è per questo che la cerimonia di apertura è stata una sfilata di diplomatici europei e personalità di governo".

Il progetto, chiamato Coming Home ospita oggi figli dei detenuti (attualmente 43) in nuclei familiari, ogni famiglia ha una badante e quattro figli. I bambini sono dotati di tutte le esigenze di base e integrati nelle scuole pubbliche. I caregiver, o meglio gli operatori, sono addestrati da professionisti Mt,sia in psicologia occidentale che in tecniche di medicinali tradizionali cinesi che sono utilizzati come cura ai traumi psicologici dei bambini .

Nel 2009, a uno dei fondatori è stato assegnato il premio "Amicizia", che è il più alto livello di riconoscimento proposto dal governo di Zhengzhou nel settore della carità sociale. Nel 2010 Mt è stata premiata con il prestigioso "China Charity Award" dal MOCA. Questo premio, secondo uno dei fondatori: "[…] ha fornito il riconoscimento al nostro lavoro e ha anche rassicurato i nostri donatori stranieri della nostra registrazione, dandoci legittimità Ai loro occhi". Il premio del MOCA è seguita la prima donazione del centro "Zhengzhou Charity Foundation" (ZZCF) che nel 2010, è diventato il terzo partner di Mt.

Fasi temporali	**Caratteristiche della partnership Mt – Governo Cinese**
Fase iniziale 1998-2005	Il governo locale di Xian ha tollerato la presenza di Mt grazie al basso profilo politico. Il governo locale di Xian ha aiutato Mt a entrare in contatto con il MOCA.
Fase Internazionale 2005-2013	Il MOCA ha aiutato Mt a trovare un partner associativo. Il centro ZZCPC inserì Mt nella fase di osservazione. Mt ha intrapreso una strategia di profilo internazionale per aumentare le proprie capacità e ottenere il definitivo appoggio dei centri ZZCPC, NTC e CLAF.
Fase informale 2003-2006	Il ZZCPC e il CLAF iniziano una partnership informale con MT. NTC inizia una partnership informale con Mt.
Fase di riconoscimento 2006-2013	Nel 2006 uno dei fondatori ottiene la carica di consulente presso il centro ZZCPC. Nel 2008 il centro ZZCPC e Mt firmano un accordo. Nel 2009 viene consegnato a Mt dal governo di Zhengzhou il “Friendship Award”. Nel 2009 inizia il progetto-base con il centro ZZCPC. Nel 2010 Mt riceve dal MOCA il premio: “China Charity award”. Nel 2013 la fondazione ZZCF firma un accordo di supporto con Mt della durata di 3 anni.

Tab.5 Fasi temporali rapporto Mt – Governo Cinese

3.3 Contesto politico - sociale di Morning Tears : il processo di Policy making.

Molto spesso il processo di comprensione di formazione politica cinese è limitato a causa del suo incapsulamento nelle teorie e negli schemi politici occidentali. Alcune parti di questo processo invece sono diverse in Cina e alcuni concetti politici quali la "sperimentazione decentrata" o il "centralismo democratico", sono lontani dagli ambienti occidentali. La "Sperimentazione decentrata" è ancora un elemento importantissimo del processo decisionale e operativo politico in Cina e alcuni studiosi lo considerano come uno dei motivi più rilevanti dietro l'eccezionale crescita della Cina. Questo sistema si concentra sull'incoraggiamento delle politiche delle autorità locali affinché tramite la sperimentazione di nuovi metodi di problem - solving si riesca successivamente ad applicare ed adattare lo stesso sistema a livello nazionale. Il concetto di "centralismo democratico" invece è un principio leninista di organizzazione che unisce la leadership centrale alle iniziative locali. Come lo descriveva Lenin, il centralismo democratico consiste in "libertà di discussione, unità d'azione". Ogni membro del partito può democraticamente proporre la propria linea ma una volta votata a maggioranza la linea da seguire, nessuno, a nessun livello può decidere di non obbedirle.

Chen Guangyao, vice direttore presso l'Ufficio Amministrativo del Ministero degli Affari Civili cinese, dice che le ONG "servono da ponte per la comunicazione reciproca tra governo e società, diffondono informazioni specifiche e, attraverso vari mezzi, aiutano a creare i disegni di legge governativi, i regolamenti e le politiche necessarie al settore sociale.[102]

102 Farid M., "China Grassroots Organizations and the Local State: Mechanisms of mutual influence. Third International Conference on Public Policy and Management at Tsinghua University, 2010.

Il processo politico in Cina ha caratteristiche distintive da quello occidentale. Si basa su modello d'interazione locale-centrale che però muove dal basso. La Cina ha un processo politico dunque che viene avviato dai singoli "punti sperimentali " ed è guidato da iniziative locali, con il sostegno formale o informale di politici di livello superiore.

Questa politica modello di processo decisionale originale, è stata introdotto in Cina da Mao Zedong dalle riforme agrarie nel 1929 nella zona dello Jinggangshan. Questo modello è stato teoricamente sostenuto da Mao ed applicato dalla successiva leadership politica cinese. Heilman la chiama "sperimentazione sotto-gerarchica", ovvero la "combinazione di una sperimentazione decentrata che interferisce centralmente affinché possa integrarsi selettivamente dalle esperienze locali alle politiche nazionali. Questa è la chiave per comprendere il processo politico della Cina".[103]

Se gli esperimenti locali sono considerati di successo da parte del governo centrale saranno quindi poi diffusi attraverso un'ampia copertura mediatica, conferenze di alto profilo, programmi e infine diventeranno modelli da emulare. I nuovi approcci che emergono da questi esperimenti sono poi integrati nelle politiche nazionali dopo un'ulteriore revisione. Molto spesso l'importanza dell'iniziativa locale nella generazione di strumenti politici nuovi e nella trasformazione dei parametri viene trascurata dagli studi occidentali sulla Cina. Invece, la tecnica sperimentale dà spazio ai funzionari locali nello sviluppo di modelli per conto proprio, mentre la decisione finale spetta ai piani alti.

Secondo Salmenakari[104] il modello della società civile cinese è stato formulato per fornire la comunicazione tra il partito comunista e le sue circoscrizioni. Il modello è strutturato in modo che la gente comune sia in grado di esprimere le proprie necessità e

---

103 Heilmann S., "From local experiments to national policy: the origins of the China's distinctive policy process". The China Journal, 2008.

104 Salmenkari T., "Searching for a Chinese Civil Society Model", Sage publications,2009.

richieste che il partito raccoglie e traduce nelle politiche e nei piani di sviluppo. Come Salmenkari sostiene che "il Partito applica sempre lo stesso tipo di input, output, e lo stesso processo di feedback in altri rami della società". In Cina, non vi è pressione nell'influenzare lo stato, invece l'influenza è esercitata dalla quantità delle informazioni ricevute. Le Organizzazioni in questo modello, invece di stabilire alleanze sociali orizzontali, sono dirette verso lo Stato, per il quale devono fornire informazioni utili, creando così alleanze verticali. Con questo modello lo stato cerca due tipi di informazioni da parte del gruppo sociale: i bisogni e le esigenze dei diversi gruppi sociali e le informazioni tecniche sui problemi dello sviluppo. In questo contesto vi è la possibilità che le ONG siano considerate come una forma di consulenti.

Dall'inizio del 2011, "innovazione nella gestione sociale " (SMI "Social management innovation") è diventato un tema caldo nelle riforme politiche della Cina. Recentemente, per la prima volta, il termine SMI è stato introdotto nella terminologia di governo ed è stato citato più volte dai leader nazionali. Secondo il professor Wang Ming, la parola SMI corrisponde all'idea di una innovazione sociale bottom-up, che sta diventando sempre più obiettivo del governo nazionale. Ciò lascerebbe più spazio alla società civile di crescere e diventare più influente. Shawn Shieh, direttore di China's development Brief, afferma che il termine SMI "è un modo per incoraggiare il governo a vari livelli per trovare modi innovativi per affrontare i problemi sociali e le tensioni. Innovazione significa usare le organizzazioni sociali per aiutare il governo a fornire servizi e meccanismi per le persone e le comunità e per risolvere i loro problemi. "Gestione sociale", invece, significa che le organizzazioni sociali non funzionano in modo indipendente, ma piuttosto partecipano a un processo gestito sotto la supervisione dello Stato". Il direttore esecutivo del centro China Comparative Politics and Economics, il Professor Egli Zengke ritiene che l'innovazione nella gestione sociale "sia un meccanismo creativo per il governo al fine di attuare il cambiamento sociale.

L'innovazione sociale è una riforma creativa avviata e condotta dalla società civile per risolvere i problemi sociali, risolvere i conflitti sociali, soddisfare i bisogni sociali e fornire servizi sociali, coinvolge il governo e la società civile e li aiuta a lavorare insieme".

Anche se la transizione economica è stata influenzata dallo sviluppo delle nuove leggi per la protezione dei minori e le modifiche in materia di sicurezza sociale, la politica e la pratica non hanno seguito l'esempio. In particolare, c'è ancora un vuoto di meccanismi nella protezione dei bambini, e nella garanzia della qualità del benessere e delle cure pratiche. C'è un abisso tra le intenzioni della politica, e la loro effettiva applicazione. La Cina sta realizzando gli impegni assunti durante il Programma Nazionale per lo sviluppo del bambino in Cina del 2001-2010. Ed è chiaro in questo programma che il MOCA ha un ruolo fondamentale nel sostegno di gruppi della società civile: "Bisogna influenzare le norme di soccorso in modo da sostenere gli aiuti nelle città dove la quantità di mendicanti e soprattutto il numero dei bambini a rischio, cresce a dismisura, bisogna incoraggiare la carità sociale, la donazione, gli aiuti”.[105]

105 “Morning Tears capacity Building”, capitolo 39, paragrafo 3, 2008.

3.4 Il modello Zhengzhou

Dall'inizio degli anni '90, il MOCA era già alla ricerca di soluzioni per risolvere il problema dei bambini di strada. Nel 1995 il MOCA ha aperto 13 centri di protezione in diverse città cinesi. Uno di questi era il centro ZZCPC, che, secondo uno dei partner ufficiali di Mt: "il modello nazionale per la protezione dei bambini di strada". Il suo modello è un sistema multifunzionale di protezione di bambini di strada che è stato adottato a livello nazionale nel 2005. Il modello di Zhengzhou nato dunque come un esperimento locale è stato utilizzato come base per trarre insegnamenti politici nazionali in materia di protezione di bambini di strada e attualmente è il modello da seguire per le istituzioni che lavorano con i bambini di strada. Il "modello di Zhengzhou" è stato sviluppato con il contributo del Fondo delle Nazioni Unite (UNICEF). Il modello è stato eletto non solo come modello nazionale, ma ha ricevuto anche diversi elogi internazionali. Uno dei partner ufficiali di Mt afferma che: "le persone provenienti dall' Europa, dalle Filippine, dall'India e molti altri stati hanno cercato di apprendere come il modello è strutturato e come si diffonde". Il progetto di Mt dunque è a tutti gli effetti il progetto pilota per la cura dei bambini i cui genitori sono stati condannati. Il fatto che Mt è stata inclusa nel modello è stato particolarmente importante nell'acquisizione di una risonanza nazionale.

Il "modello di Zhengzhou " ha preso forma, mentre Mt stava negoziando il partenariato con il centro ZZCPC. I due partner hanno avuto ostacoli nel trovare accordo sui contenuti del partenariato a causa delle diverse strutture delle due istituzioni, ma ciò che ha reso la cooperazione possibile è stata la convergenza degli obiettivi. Un collaboratore di Mt afferma che: "E 'stato difficile trovare un accordo perché lavoriamo con diverse procedure e abbiamo anche diversi modi di pensare. Anche se ci sono questi tipi di differenze, abbiamo sempre avuto lo stesso obiettivo: il miglioramento della situazione

dei bambini in Cina". Anche se Mt lavora specificamente con il gruppo target dei figli dei detenuti, non significa che comunque che Mt non si dedichi anche agli altri bambini bisognosi. Lo stesso collaboratore afferma che: "sapevamo che il centro ZZCPC era molto attivo nella produzione di documenti politici e volevamo essere integrato nel loro modello di Zhengzhou per dare voce ai bambini non ascoltati."

Ogni intervistato dunque sottolinea la necessità di una partnership per avere un ruolo nel processo di policy making. È interessante a tal proposito riportare le dichiarazioni di uno dei fondatori riguardo il processo di policy making: "[…] noi siamo un gruppo di persone che si distinguono nella tutela dei diritti dei figli dei detenuti e agiscono come unità di supporto tecnico per i governi. Vogliamo convincere il governo a prendersi cura di questi bambini e possiamo mettere a servizio contributi e competenze. La partnership e il conseguente ruolo che abbiamo avuto nella politica sociale sono stati raggiunti in base al fatto che abbiamo da sempre continuato a insistere sull'importanza del controllo governativo delle attività delle ONG nel campo della tutela dei minori". Un altro fondatore è d'accordo e aggiunge che: "[…] la prima cosa che volevamo fare dopo la creazione di una piattaforma doveva essere impegnarsi con il governo altrimenti non saremmo stati in grado di svolgere il nostro lavoro e giocare un ruolo". Per capire l'importanza del partenariato per quanto riguarda il processo di elaborazione delle politiche, un governatore locale afferma: "ci sono diverse organizzazioni non governative che hanno deciso di non collaborare con il governo, ma in questo modo il loro lavoro non può integrarsi col sistema, e questa non è una buona scelta. Dal momento che non saranno in grado di sistematizzare il loro lavoro, sono come piccole isole, senza alcun contatto con la terraferma".

Uno dei fondatori afferma altresì: "[…] prima di aver firmato l'accordo avevamo già un influenza importante grazie alla nostra formazione. Le persone che hanno partecipato alla formazione sono stati funzionari e assistenti sociali, questo era un modo per far

emergere il problema, e rendere le persone nel campo della tutela dei minori preparate”. Dare una formazione ai funzionari viene spesso utilizzata da altre ONG per diffondere le loro pratiche e ottenere il riconoscimento da parte del governo. Durante la sessione di training come ha affermato un operatore di Mt: "[…] i partecipanti sono stati attenti e pronti". Mt ha invitato esperti stranieri e cinesi per dare sessioni di formazione che hanno arricchito e rinnovato il sistema già esistente.

Uno dei funzionari di Mt così si esprime: "[…] abbiamo riconosciuto il fatto che c’era necessità di prendersi cura di questi bambini, ma nessuno aveva fatto niente prima e abbiamo avuto bisogno di assistenza da parte di esperti". Uno dei Fondatori afferma che: "[…] la nostra esperienza è stata fondamentale considerando la mancanza di know-how e del fatto che il governo volesse davvero prendersi cura di questo gruppo". C'era spazio per Mt, perché fino a quel momento la questione non era stata affrontata e l'assistenza tecnica era urgente. Come nell'accordo del 2008 "il centro ZZCPC e Mt concordavano una partnership per l'esplorazione di un modello adatto a prendersi cura dei figli di detenuti".

Un ufficiale governativo afferma che: "Siamo molto pragmatici e crediamo nelle teorie dedotte dalla sperimentazione. Il progetto Coming Home era il nostro esperimento per estrarre conoscenza politica".

I documenti formali spiegano in dettaglio come il progetto è stata la base per altre attività. Mt e ZZCPC, le due parti hanno concordato fin dal primo capitolo dell’accordo che: "Questo progetto sarà il modello pilota per individuare il modo migliore per aiutare i figli minori dei detenuti in Cina". La sezione 3 dello stesso capitolo afferma che: "il progetto sarà realizzato mediante la creazione di un centro per circa 12 bambini". La Sezione 5 afferma anche che: "Mt sarà responsabile per la copertura di tutti i costi del progetto, per il programma d’esecuzione e gestione e sviluppo dei documenti e attività". Per meglio comprendere lo scopo del progetto il capitolo dell’intesa "campo della

cooperazione ", spiega i diversi obiettivi che potevano essere conseguiti con l'attuazione del progetto CH. Prima di tutto il progetto prevedeva di "finanziare e supportare tecnicamente la migliore ricerca per aiutare i figli dei detenuti, il sostentamento tecnico dello sviluppo dello standard di tutela per i figli dei detenuti, lo sviluppo di documenti politici pertinenti a tutti i dipartimenti governativi coinvolti nell'assistenza ai figli di detenuti, e infine lo sviluppo di materiali di formazione per le persone che lavorano con detenuti”.

L' accordo del 2008 spiega meglio la tempistica per l'attuazione degli obiettivi di cooperazione e il ruolo di Mt nell'elaborazione della politica da seguire in base ai risultati del progetto: " Prima del dicembre 2010, entrambe le parti (Mt e ZZCPC) dovranno compilare la prima bozza delle "Norme per l'Assistenza ai bambini di detenuti", completare il progetto modificato prima della fine di luglio 2011 e completare e stampare il documento entro la fine del 2011. Mt sarà responsabile della compilazione e del supporto tecnico".

Le norme di protezione dei bambini sono stati il primo formale lavoro politico in cui Mt è stato coinvolto. L’accordo continua dicendo: "Prima della fine di dicembre 2012, entrambe le parti completeranno la prima bozza del materiale di formazione per gli operatori sanitari che assistono i figli dei detenuti, completare la modifica del progetto prima della fine di luglio 2013, completare la formazione prima della fine del 2013, completare e stampare il materiale prima della fine del 2013. Mt, sarà responsabile per il sostegno finanziario della ricerca, l'esplorazione e la costituzione di politiche pertinenti all’assistenza dei figli dei detenuti. Mt svilupperà quindi procedure operative. Come scritto nel memorandum d'intesa del 2007, l'accordo sancisce che una delle principali responsabilità del ZZCPC è quella di "prendere la decisione finale in merito programma di output, compresi gli standard di protezione per i figli dei detenuti, le procedure operative standard per i dipartimenti governativi e i pacchetti di formazione.

Un funzionario governativo ha detto: "Nel redigere i documenti la più grande difficoltà è stata per armonizzare i contenuti standard internazionali con la cultura cinese". Per risolvere il problema della "armonizzazione culturale", uno dei fondatori ha deciso di iscriversi a un corso di dottorato presso l'Università di Zhengzhou. Egli fa ora parte di un team di professori universitari di Zhengzhou presso la Scuola di Pubblica Amministrazione i quali sono stati coinvolti nella politica di redazione dei documenti per la protezione dei bambini di strada in Cina. Uno dei Professori colleghi ha affermato che: "volevamo avere un fondatore di Mt nella scuola perché sapevamo che gli sforzi congiunti avrebbero portato risultati migliori e avrebbero contribuito al miglioramento degli standard di protezione di questo target".

Mt, dal 2008, ha organizzato viaggi di studio in Europa per questo gruppo di professori per esplorare le pratiche europee e le più recenti scoperte accademiche. Così come per il mondo accademico, i viaggi sono stati organizzati sia per gli operatori che per i funzionari.

Oltre ai viaggi di studio in Europa, Mt sta attualmente lavorando su altri due progetti, profondamente legati al lavoro della politica. Il primo è la creazione di una unità di controllo all'interno del ZZCPC, il cui lavoro sarà trovare modi per controllare se coloro che lavorano con i bambini villaggi rispettino gli standard e i materiali di formazione. Il progetto sarà inoltre effettuato in collaborazione con il centro ZZCPC. Un altro progetto è la creazione di una piattaforma di e - learning per tutte le persone che lavorano con i bambini dei detenuti per diffondere tutte le conoscenze acquisite nel progetto Coming Home.

Anche nelle nazioni occidentali industrializzate, il processo politico è visto come una scatola nera, ed è notoriamente difficile influenzare il cambiamento della politica.

Nel contesto cinese, dove vi è ancora una certa mancanza di trasparenza, guadagnare influenza è un compito difficile. Anche se la partecipazione di Mt all'elaborazione delle

politiche è certificata dall’accordo governativo, uno dei fondatori dice che: "anche se quello che produci in termini di consulenze politiche e procedure standard viene approvato dalle istituzioni competenti non si vede mai il proprio nome scritto su di esso. Comunque, la cosa più importante è che qualcosa si sta muovendo, ed è anche grazie a noi".

Un altro fondatore invece non è d'accordo e dice che: "il ruolo che abbiamo svolto nel processo decisionale e di redazione di documenti ai fini delle politiche sociali è stato riconosciuto in due modi: in primo luogo la nomina come consigliere nel 2006 di uno dei nostri fondatori e in secondo luogo tutti i premi ricevuti".

Il raggiungimento dei requisiti di protezione minimi per i figli di detenuti sono i risultati più importanti della politica orientata al partenariato basato su un progetto comune. Tutte le norme minime sono un insieme di regole da seguire nella cura dei bambini in linea con la Carta delle Nazioni Unite. Tali norme minime sono state scritte sulla base dell'esperienza nel progetto CH e integrate con gli standard internazionali. Il processo di stesura è stato a lungo perché entrambi i partner hanno dovuto concordare i contenuti. Infine, nel 2010, le norme sono state approvate dal governo locale di Zhengzhou e sono al secondo riesame da parte del MOCA per essere utilizzate a livello nazionale. Il materiale didattico è costituito da una serie di documenti utilizzati per addestrare il personale che lavora con questo gruppo di bambini. Materiali di formazione per funzionari e care givers che lavorano con i figli di detenuti sono già stati adottati e diffusi a livello nazionale grazie al NTC, dove Mt dà ancora la formazione sulla base del materiale e alle norme riconosciute. Le procedure di funzionamento da seguire con i bambini quando i genitori sono imprigionati a quando vengono rilasciati dal carcere, queste sono attualmente ancora in fase di stesura.

Attività orientate alla politica	Risultati nel processo di policy-making	Principali attori
Attività di Formazione 2003	• Riconoscimento del problema minorile tra le istituzioni relative. • Presentazione del problema al governo.	Donatori stranieri private e Istituzioni dell'unione Europea.
Progetto Coming home 2009	• Standard protettivi. • Materiale formativo. • Procedure operative.	Governo Belga, Mt Belgio, Mt Spagna, Mt Italia, il centro ZZCF, e donatori private del Lussemburgo.
Viaggi di formazione 2006	• Ispirazione ai fini politici e decisionali legati all'intero progetto.	Mt Belgio, Mt Spagna.
Progetto e-learning 2013	• Diffusione del materiali formative e insegnamento degli standard minimi a tutti gli attori del progetto.	Unione Europea attraverso le filiali di Mt.
Sviluppo unità di controllo 2013	• Sviluppo del materiali per le unità di controllo in ogni centro per bambini.	Unione Europea attraverso le filiali di Mt.

Tab. 6 Cronologia tappe crescita Mt in Cina.

3.5 Combinazione modello straniero- cinese: Una CB – INGO che influenza il processo di policy making

Come affermato dalla Teoria Istituzionale e da quella della dipendenza dalle risorse, le organizzazioni hanno bisogno di ottenere un'alta legittimità una congrua sostenibilità che sono i fattori di base necessari per soddisfare ogni ambiente circostante al fine di avere una voce nel processo di policy making. A tal fine, Mt ha dato vita a un nuovo tipo di ONG caratterizzata sotto il profilo di pratica e struttura organizzativa da caratteristiche cinesi (CB) e internazionali (INGO). Questo nuovo tipo di ONG ha mantenuto il suo nucleo cinese (organizzazione di base), e ha sfruttato le sue caratteristiche internazionali, quando necessario. Il nucleo cinese di Mt, è stato profondamente plasmato insieme al background politico, culturale e sociale già esistente, e questo è ciò che lo rende diverso dalle grandi ONG internazionali di natura occidentale. Spesso, le ONG internazionali provenienti da altre culture non sono in grado di essere completamente incapsulate nell'ambiente cinese a causa del fatto che provengono da diverse tradizioni culturali, sociali e politiche e spesso sono disposte a venire ad un compromesso pur di attivarsi.

Le organizzazioni di base cinesi come Mt invece soffrono di problemi come la carenza di fondi e la mancanza di know-how, ed è per questo che Mt ha acquisito quelle caratteristiche internazionali diventando una CB- INGO, che la hanno resa diversa dalle altre organizzazioni di base cinesi e le hanno permesso di attivarsi godendo ad ogni modo di margini di sicurezza più ampi.

Il modello CB - INGO, differisce dalle organizzazioni di base cinesi e le ONG internazionali, perché neutralizza le carenze dell'ambiente cinese e sfrutta invece le loro caratteristiche utili. I prossimi paragrafi di questo capitolo spiega le caratteristiche di questo modello, a partire dal nucleo cinese e poi dalla caratterizzazione internazionale.

Caratteristiche cinesi: operatività locale e legittimazione.

Il profilo apolitico era un requisito necessario nel contesto cinese dove la presenza di attori come ONG era ed è tutt'ora consentito purché questi non interferiscano o danneggino l'equilibrio politico. L'esistenza delle ONG la cui ideologie o obiettivi sono molto diversi rispetto a quelli del governo non sono autorizzati ad operare.

Questa condizione ha creato un problema piuttosto importante per le ONG provenienti da altri contesti politici e culturali con ideologie diverse da quelle del governo cinese. Uno dei fondatori di Mt afferma che: "Mt non è affiliata o associata a qualsiasi tipo di partito politico, non sostiene movimenti anti-governativi, o qualsiasi altro gruppo di interesse politico. Non esprime o sviluppa opinioni su questioni politiche diverse da quelle politiche ma pur sempre relative alla tutela dei bambini di detenuti". Un altro Fondatore invece ci tiene a sottolineare che: "Noi non siamo attori politici, siamo assistenti tecnici, volontari e mossi da uno spiccato spirito caritatevole ".

Mt nasce e assolda fin dall'inizio un buon numero di professionisti disposti a contribuire a migliorare la situazione dei bambini abbandonati dai loro genitori condannati in Cina. Per le comuni INGO, a volte il profilo apolitico rende il loro lavoro in Cina difficile, dal momento che portano con loro valori e ideologie tipiche di altri paesi ed è difficile individuare uno spazio per il loro lavoro così palesemente distante dall'operatività politica. Tuttavia questa può essere considerata la caratteristica principale in Cina per stabilire un partenariato con il governo a qualsiasi livello, per ottenere legittimità politica e sociale, e avere un ruolo nel processo decisionale.

La società cinese è ancora permeata di concetti ereditati dalla dottrina di Confucio. Al fine di promuovere la stabilità sociale, Confucio ha sottolineato l'importanza di mantenere relazioni gerarchiche. Alcuni esempi del rapporto gerarchico cui Confucio fa riferimento includono le relazioni che intercorrono tra il sovrano e il soggetto, il marito e la moglie, il padre e il figlio, il fratello maggiore e quello minore, e il rapporto. Ognuna

di queste relazioni deve essere governata dal concetto che vi è sempre un attore dominante. Riferendoci il settore sociale, il Governo cinese si aspetta che le ONG obbediscano alla gerarchia che fa riferimento alla relazione sovrano (Governo) e il soggetto (ONG). Il governo cinese osserva una rigida gerarchia. Le decisioni sono di solito d'approccio top -down e le ONG non possono aspettarsi di compiere il loro lavoro, senza l'accurata approvazione dei livelli superiori di governo. A questo proposito, Mt ha stabilito un buon rapporto con tutti i livelli del MOCA, ed è stata molto attenta alla struttura gerarchica sociale. Uno dei fondatori dice che: "[…] i funzionari governativi preferiscono incontrarsi e avere relazioni con persone anziane e potrebbero anche offendersi se le persone inviate al loro incontro non fossero dello stesso valore. In segno di rispetto dunque, io non ho mai parlato direttamente con i funzionari, ma sono stato in grado di mobilitare i diplomatici di diversi paesi che hanno chiesto loro di parlare con gli alti funzionari per conto di Mt". Queste regole sono spesso trascurate da ONG internazionali che tendono a imporre le loro pratiche occidentali, senza tener conto della compatibilità dei loro modelli. Gran parte delle INGO dunque non riesce a stabilire facilmente partnership a lungo termine con le autorità cinesi e guadagnare la legittimità per svolgere attività che possono in un secondo momento influenzare la politica, e questo perché non vi è una profonda comprensione delle regole gerarchiche cinesi.

Un altro principio confuciano che è ancora significativo all'interno della società cinese è il principio di reciprocità, denominato "报 - bào". Tale principio ha le sue radici nei rapporti familiari, la sua influenza è evidente anche in altri contesti. "Bào" significa rispettare le relazioni professionali e trattare le persone (sia superiori e subordinati), con rispetto. Di conseguenza, "bào", intima a rispettare ed esser generosi affinché si possa reciprocamente ricevere lo stesso. Tale concetto è strettamente legato al principio di "关系 - guanxi" ovvero alle reti professionali e a quelle relazioni che sono viste come fondamentali e imprescindibili per ottenere legittimità e rispetto in Cina, che permettono

di stabilire un rapporto basato sull'aiuto in cambio di favori precedenti con qualsiasi partener. Il concetto di "bào" può essere così collegato a quel genere di atteggiamento che Mt ha intrapreso verso il governo e la società cinese. Mt ha stabilito con il Governo un "mutualismo coattivo”. Questo termine descrive un processo dinamico e interattivo caratterizzato da vicinanza, prossimità, comunicazione e coinvolgimento, d’azione collettiva e congiunta, d’influenza reciproca, di mutuo vantaggio e di rinforzo, con conseguente valore aggiunto per la società e per l’organizzazione stessa.[106]

Questa caratteristica è fondamentale per influenzare il processo decisionale politico e ha permesso a Mt di stabilire un rapporto molto stretto con i membri del governo. Questo approccio non è simile alle altre ONG internazionali che cercano di mantenere le distanze dal governo al fine di proteggere la loro indipendenza. Sullo stesso principio confuciano di "bào", Mt è sempre stata molta attenta alla formazione di reti, come dimostrano le parole di uno dei fondatori: "[…] il nostro primo scopo era quello di costruire una rete di persone in grado di lavorare sullo stesso tema, per lo stesso obiettivo". La rete professionale, è un rapporto orizzontale, dove gli attori possono scambiarsi favori e aiutarsi a vicenda. Questa rete pur differenziandosi sostanzialmente dai rapporti di Mt con i partner di governo, che si livellano secondo un rapporto verticale, era necessaria per ottenere il riconoscimento all’interno della società. Mt creato rapporti di appoggio con tutte le diverse istituzioni e gli attori non governativi. Sostiene, sia economicamente che tecnicamente, diverse organizzazioni di base che lavorano nello stesso settore e coopera con l'Università di Zhengzhou. Le altre INGO in genere sono spesso lontane dal creare questo tipo di reti, poiché non hanno familiarità con l'ambiente e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri attori. Molte INGO portano avanti il loro processo di advocacy secondo un modello di opposizione al governo, ma questo

106 Farid M., “China Grassroots Organizations and the Local State: Mechanisms of mutual influence.” Third International Conference on Public Policy and Management at Tsinghua University, 2010.

tipo di opposizione non funziona in Cina. Uno dei fondatori afferma che: "Il lavoro di advocacy di Mt è di tipo non conflittuale". Il fatto che la Cina abbia una forte struttura statale e la società sia permeata da valori ed impegni retorici nel mantenimento dell'ordine sociale, la stabilità e l'armonia, deve in qualche modo influenzare il lavoro di advocacy di una ONG. Mt vede se stessa come assistente del governo e questo solo con l'obiettivo comune di proteggere i figli dei detenuti. Uno dei partner ufficiali dice: "[…] quella che n Europa viene chiamata lobby e viene contrastata, in realtà è difesa in Cina; ". I finanziatori di Mt credono fortemente che Mt sia "solo" una ONG e che ogni grande cambiamento non può venire solo da una ONG, che non avrà mai le risorse per affrontare la questione dell'intero paese. Uno dei fondatori afferma: "Noi preferiamo comunicare con il governo in modo positivo e costruttivo, e contribuire ad un reale cambiamento sistemico". Per lui: "[…] ogni decisione si basa sul sostegno al governo, che controlla il know how e il nostro servizio e lo vede come un modo per introdurre buone prassi. Altro non facciamo che agire da intermediario tra il governo e i cittadini, comunicando le esigenze provenienti da alcuni gruppi di base. Questi meccanismi si sono dimostrati efficaci per Mt nel processo di influenza delle elaborazioni delle politiche da seguire.

A tal proposito, attraverso i corsi di formazione, gli enti governativi hanno potuto prendere familiarità con il problema e hanno dato spazio a Mt che ha mostrato le buone pratiche in un progetto di partenariato. In generale, la produzione politica cinese non è focalizzata sul discorso dei problemi, ma sui risultati pratici. L'Advocacy in "stile cinese" non si muove dalla critica ma prende spunto invece dagli agli esiti della pratica. Mt si è anche impegnata in difesa dello "stile cinese", agendo come un soggetto intermediario. Mt è un ente intermediario tra il governo e il gruppo target dei bambini abbandonati. Come afferma uno dei fondatori: "Per il governo è difficile raggiungere questo target, facile è confondersi, quindi cerchiamo di agire da intermediari tra Stato e

società in modo da ridurre il più possibile il margine d’errore". L'ambiente cinese non permette qualsiasi altro tipo di advocacy. Il processo politico cinese è completamente diverso così come le attività di advocacy stesse. Pertanto, tutte le INGO in difficoltà nel gestire i rapporti con il governo e produrre politiche, si trovano in tale situazione poiché non hanno una comprensione profonda del funzionamento del sistema.

Caratteristiche internazionali. Sostenibilità economica e know how.

“L'internazionalizzazione – come afferma un operatore di Mt - è un processo necessario per superare diversi problemi legati ai limiti ambientali". Come sottolinea un partner ufficiale: "Mt si differenzia da altre organizzazioni di base, proprio perché ha una grande base internazionale, una capacità economica e anche una struttura tale da permettergli di portare avanti progetti e di sviluppare conoscenze tecniche utili alla redazione di documenti necessari all’evoluzione politica del settore".

Uno dei problemi delle organizzazioni di base in Cina è che la maggior parte delle volte vi è la volontà di contribuire, ma non si ha la capacità amministrativa e gestionale tale per farlo. Da queste affermazioni sembra che la macro-struttura creata dalle reti relazionali e professionali grazie all’intuizione dei fondatori, ha dato a Mt credibilità agli occhi dei suoi partner governativi. E 'molto difficile per le organizzazioni di base cinesi aumentare i propri finanziamenti e il governo il più delle volte fornisce sostegno economico solo per quelle GONGO che la società preferisce sostenere.

I governi stranieri, spesso preferiscono finanziare anche loro le GONGO, proprio perché sono certamente in buoni rapporti con il governo e non causano problemi politici. Non esistono metodi disponibili per raccogliere fondi statali in Cina per Mt perché ancora oggi non è un'organizzazione registrata. L'organizzazione ha tuttavia bisogno di finanze per sopravvivere e svolgere le attività, il progetto coming home stesso richiede una solida base economica. Per raggiungere tale stabilità economica, Mt ha deciso di

rendersi visibile in diverse contee in cui è stata in grado di raccogliere fondi e di competere per le sovvenzioni.

Alla fine degli anni '90 in Cina non c'erano molti esperti nel campo dei bambini abbandonati dai genitori detenuti. Anche oggi, secondo uno dei fondatori, non ci sono più di una manciata di persone che lavorano con questo problema nel mondo. Da questo punto di vista Mt è stata un’organizzazione adatta all'ambiente perché il governo ha riconosciuto la necessità di affrontare questo problema e anche la necessità di assistenza tecnica. Come riconosce uno dei partener di Mt: "[…] la nostra partnership è sempre stata molto fruttuosa, perché non vi sono solo persone comuni che vogliono aiutare ma ancora di più si interessano del problema quelle persone con una forte preparazione tecnica e con una forte propensione ad aiutare". Lo statuto di Mt afferma che: "Morning tears fornirà assistenza tecnica ai governi che sono disposti ad assumersi la responsabilità per i figli dei detenuti. Offrirà altresì corsi di formazione, consulenza politica e si impegnerà nella legislazione e nelle procedure di redazione di documenti utili alla politica del settore".

Da quando è nata, Mt è stata principalmente composta da persone con esperienza nel campo della tutela dei minori e anche da praticanti volontari occidentali. Un operatore di Mt afferma che: "Molti cinesi credono che la conoscenza occidentale sia la migliore e che lo standard che questa è in grado di fornire e applicare sia di un livello molto alto". Il profilo internazionale voluto dai fondatori ha aperto le porte alla collaborazione con le istituzioni cinesi in quanto ha portato con sé la percezione di un'organizzazione internazionale di alto livello, con le capacità tecniche con cui svolgere in seconda battuta anche un lavoro di crescita politica. Le organizzazioni di base cinesi hanno generalmente un accesso limitato alle conoscenze tecniche e sono principalmente composte da gente comune, che vogliono aiutare ma mancano di competenze tecniche.

Uno degli operatori partner sottolinea: "Mt è il nostro partner perché è un'organizzazione che si prende cura dei bambini di tutto il mondo, Europa, Africa, Russia e Cina". Lo stesso concetto è stato espresso da un altro operatore: "Il fatto di poter collaborare con un'organizzazione internazionale, non mette la Cina in una situazione imbarazzante riguardo il problema, in parole povere non ci fa fare brutta figura, anzi è la strategia adatta ad acquisire riconoscibilità e apprezzamento. E 'più facile accettare la presenza di un'organizzazione che vuole affrontare la questione in diversi paesi piuttosto di una che vuole solo risolvere un problema presentato come tipicamente cinese". La legittimità internazionale è stata fin da subito accertata anche della presenza di personalità diplomatiche straniere durante la cerimonia di apertura del progetto CH a Zhengzhou. Per un'organizzazione di base cinese è molto difficile ottenere sostegno politico internazionale perché non ha le connessioni e le relazione idonee con gli ambienti esterni. La legittimità politica internazionale era dunque vitale per il processo di policy making perché ha fornito a Mt visibilità e potere d'influenza.

Morning Tears una CB- INGO che influenza la policy making					
Caratteristiche cinesi			Caratteristiche internazionali		
Condizioni ambientali	**Caratteristiche**	**Effetti**	**Condizioni ambientali**	**Caratteristiche**	**Effetti**
-Restrizioni politiche. -Politica partito unico.	- ONG con profilo apolitico.	-Legittimità politica acquisita grazie alle partnership.	-Mancanza di risorse.	-Fundraising internazionale.	- Fondi per attività utili all'influenza sulla policy making.
		-Legittimità culturale acquisita			-Esperti internazionali per la

-Ruolo gerarchico della cultura Confuciana.	-Rispetto delle regole tradizionali.	grazie al rispetto della tradizione.	-Mancanza di Know how.	-Know how internazionale.	redazione documenti utili.
-Ruolo confuciano del "bao –报".	-Creazione mutualismo coattivo.	-Supporto politico e sociale.	-Concetto culturale di "faccia –面子".	-Legittimità politica internazionale.	-Supporto e credibilità nel lavoro di influenza ottenuti dalla comunità internazionale.
-Restrizioni politiche.	-Advocacy secondo lo stile cinese.	-Pratica e partnership orientate.			

Tab. 7 Schema CB – INGO

Mt ha acquisito caratteristiche cinesi e internazionali adattandole alle richieste e alle condizioni ambientali al fine di avere un ruolo nel processo di policy making. Mt si è sviluppata dunque come un'organizzazione di base cinese con caratteristiche internazionali e questo è il motivo per cui è stata in grado di realizzare la politica orientata al partenariato con il governo cinese. Ci sono diverse ragioni principali alla base del successo di Mt. In primo luogo, Mt è stata in grado di ottenere un alto livello di legittimità, sia a livello locale che internazionale. La doppia legittimità significa che il nucleo cinese è stato in grado di ottenere legittimità politica locale e le caratteristiche internazionali hanno dato l'opportunità di ottenere il riconoscimento internazionale. Questa combinazione è stata fondamentale nella creazione di uno status e ai fini del riconoscimento necessaria per svolgere attività politica. Un altro fattore chiave del successo è la combinazione di pratiche occidentali e cinesi, sia nella realizzazione che nella gestione dei progetti. Il nucleo cinese ha contribuito a far conoscere le norme

culturali cinesi e a far rispettare la tradizione del paese, mentre, le caratteristiche internazionali hanno portato le ultime scoperte dagli altri paesi. Questa combinazione ha reso la struttura di Mt molto flessibile e il progetto molto prezioso perchè esempio di un mix equilibrato cinese - occidentale. I problemi legati alle incongruenze delle pratiche occidentali di advocacy sono stati risolti adottando lo "stile cinese" di advocacy che aveva bisogno di un forte sostegno economico e che è stato fornito dalle filiali occidentali e dai donatori.

Il caso di Mt potrebbe essere confrontato non solo con altri tipi di ONG, ma anche con i modelli presi in prestito dalle ricerche precedenti. Boisot e Child hanno studiato proprio questi modelli e hanno considerato le joint ventures cinesi-occidentale come quei sistemi più adatti in un ambiente complesso come quello cinese, e hanno raggiunto conclusioni che possono essere considerate compatibili con il caso Mt.[107] Partendo dalla concezione che Mt potrebbe essere presa in considerazione come una joint venture perché nata dalla collaborazione di forze occidentali e cinesi, lo studio di Boisot and Child afferma che le imprese occidentali di solito utilizzano l'approccio d'assorbimento per affrontare la complessità del sistema cinese. Il processo di assorbimento si ha quando le imprese occidentali assorbono l'intera struttura del sistema cinese, e attraverso la partnership con gli alleati locali, è in grado di comprendere a fondo le sue contingenze. Sebbene Mt non abbia scelto questa via, grazie al suo nucleo cinese, è ancora considerata una joint venture proprio perché l'elemento cinese di Mt ha contribuito a fornire una profonda conoscenza dell'ambiente. Questo è fondamentale per il successo delle imprese occidentali che hanno bisogno di partner cinesi per svolgere il lavoro stabilito. Mt ha profondamente beneficiato del capitale occidentale e del trasferimento di know-how, come fanno molte altre aziende cinesi in joint venture. I membri occidentali di Mt

107 Boisot M.,Child J., "Organizations as Adaptive Systems in Complex Environments :the case of China". Organizations Science, 1999.

hanno pesantemente contribuito all'aumento delle norme in materia di tutela dei minori in Cina e di raccolta fondi al di fuori della Cina. In termini astratti, il modello di Mt potrebbe essere considerato una ONG joint venture di successo, in cui ogni parte ha contribuito con la sua conoscenza a realizzare la missione, che nel caso Mt, invece di essere quella di un’impresa, è stata quella della creazione di un partenariato per le politiche future.

3.6 Morning Tears: riproducibilità, limiti e osservazioni finali di una CB- INGO.

Una CB-INGO è in gran parte il termine che viene fuori dal risultato del comportamento flessibile di Mt, capace di adattarsi a quell'habitat cinese difficile da penetrare. Mt ha raggiunto una partnership con il governo grazie proprio al suo status di CB-INGO. Le caratteristiche di un CB-INGO sono state ugualmente importanti ai fini politici. Il successo di questo modello risiede nello sfruttamento del suo nucleo di base cinese e delle caratteristiche internazionali come strumenti per risolvere le difficoltà incontrate all'interno dell'ambiente cinese. Questa dualità non è così facile da raggiungere o applicare per altre ONG siano esse INGO o organizzazioni di base, anche se alcune delle modalità adottate da Mt stanno diventando sempre più comuni all'interno del settore. Mt è stata benedetta grazie alle sue caratteristiche perché è stata fondata da occidentali e cinesi uniti per la stessa causa, una condizione molto rara tra le altre ONG che spesso diventano ibride magari in una seconda fase. Tuttavia non è facile replicare interamente il modello di Mt. Il fatto che Mt si collochi a metà tra le tradizioni cinesi e i profili occidentali, due sistemi completamente diversi in termini politici, sociali e culturali, è una combinazione vincente, ma è una grande sfida per le altre ONG che ora come ora non vedono altra via che emulare questo modello. Anche se il modello CB-INGO si è dimostrato un modello efficace in termini di influenza del processo politico grazie alla sua posizione unica, quella stessa posizione potrebbe risultare difficile da replicare.

In primo luogo, un problema che si potrebbe riscontrare è quello secondo il quale una CB-INGO potrebbe avere un'identità, non del tutto chiara, in cui è difficile distinguere i margini del progetto in Cina e quelli a livello Internazionale.

All'interno della letteratura esistente, questa è la prima volta che questo termine è stato introdotto e molte ONG potrebbero trovarsi stranamente inclusi nel modello.

Un’altra potenziale difficoltà potrebbe essere la doppia legittimità necessaria per la realizzazione delle politiche. A causa del contesto politico cinese gli obiettivi e le missioni delle ONG devono essere allineate con quelle del governo per ottenere legittimità politica senza avere un'ideologia opposta al governo centrale. Allo stesso tempo, avere voce nel processo politico richiede legittimazione politica internazionale. Sebbene le ONG devono essere allineate con i requisiti governativi e non possono sostenere ideologie opposte, hanno anche bisogno di avere legittimazione politica internazionale capace di sostenere la loro validità e ottenere credibilità.

Costruire una legittimità politica cinese e internazionale richiede due diversi processi che potrebbero essere anche in conflitto. Il rispetto delle gerarchie, il "mutualismo coattivo" e il profilo apolitico.

Allo stesso tempo l'indipendenza di un INGO non è ad una ONG cinese che si considera assistente del governo. Così i diversi approcci di simbiosi cinese e di indipendenza occidentale potrebbero essere considerati un processo conflittuale all'interno di una singola ONG.

Una ONG deve avere familiarità con l'ambiente cinese ed avere un ruolo nel processo di elaborazione delle politiche, ma allo stesso tempo raggiungere una posizione influente. E ' importante inoltre considerare la quantità di know-how apportata e le pratiche internazionali. Anche se queste due caratteristiche non sembrano essere in conflitto, spesso i metodi cinesi di problem solving sono molto in contrasto con i metodi occidentali. E 'difficile per una ONG svolgere un lavoro coerente con le pratiche cinesi e gli standard occidentali, a causa delle divergenze sociali e culturali.

Sebbene Mt sia riuscita a stare in mezzo ai due fuochi, non è facile per le ONG identificarsi con entrambi i poli, soprattutto senza la presenza di stranieri nella gestione della ONG. Questa difficoltà è evidente nella stesura delle norme minime per la protezione dei bambini. In realtà, il uno dei fondatori afferma che: "Una delle principali

difficoltà è stata rendere possibili gli standard internazionali all'interno dell'ambiente cinese".

La terza difficoltà riguarda lo "stile cinese" di advocacy che richiede il sostegno di fondi internazionali. Advocacy in "stile cinese" è un modello che richiede una forte base economica in quanto si basa sulla pratica. Le ONG hanno bisogno di fondi per svolgere attività come la formazione, l'erogazione dei servizi, e i progetti. Dal momento che spesso i fondi provenivano da altri paesi, i metodi di advocacy che venivano adottati in Cina non sono sempre erano coerenti e comprensibili dagli stessi donatori occidentali. Mt non è ancora registrata in Cina e anche se è in grado di cooperare con il governo, è fortemente limitata dalla sua incapacità di reperire fondi in Cina ed è dipendente dai fondi esterni. Dal momento che questo modello cinese specifico si basa sul sostegno di fondi internazionali, è potenzialmente insostenibile nel lungo periodo.

In conclusione, un modello CB-INGO è estremamente vantaggioso per l'ottenimento di un partenariato e per ottenere influenza politica, ma allo tempo stesso non è facilmente replicabile nella sua complessità. Questo non significa che la riproduzione non è possibile, ma ci sono dubbi sulla riuscita.

"Piuttosto che universalizzare la storia occidentale e il modello della società civile e credere che tutti gli altri si conformarsi ad esso, abbiamo bisogno di prendere diversi punti di vista e apprezzare le sue diverse forme. E ' strano, anche contraddittorio, avere una visione monistica della vita che in realtà dovrebbe essere l'elogio alla pluralità".[108]

108 Parekh B., "Rethinking multiculturalism: Cultural Diversity and Political Theory".Cambrige University Press, 2002.

Conclusioni

A termine dell'intero lavoro sull'analisi dello sviluppo delle organizzazioni non governative e della società civile cinesi, stilare delle conclusioni che possano risultare originali, non scontate e lungimiranti non è così semplice. E questo a causa di diversi motivi, uno su tutti è quello per cui l'intero argomento non è stato oggetto prima d'ora di un vasto e consistente studio o di un'accurata analisi. Nonostante questo, ciò che mi ha fornito le giuste nozioni per poter giungere a un buon numero di accettabili conclusioni è stata la possibilità di inserire un caso studio a me molto vicino.

Il lavoro in ogni caso si è sviluppato secondo diversi piani di studio e secondo diversi livelli. Ho cercato fin dall'inizio di cercare di definire il campo studio principale e poiché quello delle ONG è un settore che è strettamente legato alla società ho cercato di inquadrare e analizzare inizialmente lo sviluppo della società civile cinese.

A tal proposito mi preme evidenziare la prima riflessione che risulta dai testi studiati e dal lavoro svolto. La società civile cinese, ancor più di qualsiasi altra società civilizzata mondiale, è in costante e perenne mutamento. Mutamento di forma, concetto e applicazione. Nasce formalmente alla fine degli anni 70, attraverso la riforma economica attuata da Deng Xiaoping, e questo non è un caso. La riforma economica è riuscita a disarcionare molti di quei paletti della tradizione politico-sociale cinese che ingabbiavano il terzo settore, ovvero quello dei servizi, e che non gli permettevano di liberare tutta le sue potenzialità. I servizi alla società sono un elemento fondamentale, quasi imprescindibile per una nazione in forte crescita economica e con grandi obiettivi, e di certo la Cina da un po' di tempo a oggi, fa parte di questa categoria. E' stato dunque interessante accorgersi di come il mutamento sopra citato, e il continuo sviluppo dettato da un'apertura economica, sociale e politica, mai vista prima della riforma, abbiano proposto nuovi stimoli utili alla sempre più attuale e incalzante crescita della nazione cinese.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire come quest'affermazione sia corretta.

Come ho avuto modo di scrivere e spiegare già a partire dal primo capitolo, la riforma di Deng Xiaoping, non prevedeva un'apertura solo ed esclusivamente economica, ma anche sociale e politica. A confermare ciò vi è l'abolizione delle Danwei, le unità di lavoro che fino alla fine degli anni 70, si occupavano in toto di tutti i servizi, i diritti e i doveri degli individui presenti all'interno di una determinata area locale. Abolendo un'istituzione così importante come quella delle Danwei, era chiaro fin da subito che l'intenzione di Deng Xiaoping era quella di snellire l'apparato burocratico cinese, e nello stesso tempo quello di responsabilizzare la società, rendendola più autonoma e capace di autosostenersi. Rendere autonoma una società vasta e localmente differenziata come quella cinese, non è lavoro da poco ed è quindi comprensibile che l'adozione di un modello aperto e responsabilizzato su stampo occidentale sia ancora oggi un'azione difficile da realizzare. Quello che però mi interessa sottolineare è che l'idea di rinnovamento e di crescita abbia coinvolto più settori, e abbia soprattutto preso in considerazione fin da subito il terzo settore. Rendere consapevole una società significa darle sicurezza, e la sicurezza è un ottimo carburante per la crescita e l'affermazione.

Era ovvio tuttavia che un rinnovamento sociale di tal portata, non potesse nascere dal nulla e che dovesse ad ogni modo basarsi su un sistema già affermato. L'entrata della Cina nell'ONU, rende tutto ciò possibile. Ecco dunque la seconda iniezione di fiducia dettata dall'apertura e dalla riforma: non solo consapevolezza di esser in grado di provvedere ai servizi sociali primari autonomamente e localmente, ma anche la capacità di inserirsi in un contesto più ampio, dal quale imparare e col quale mettersi in comunicazione per generare altra crescita. Sanare l'interno e provvedere all'esterno dunque, questa la strategia sociale della Cina dell'ultimo ventennio. E se l'esterno dunque era fonte di ispirazione e di studio, l'interno non poteva esser sanato lasciando semplicemente libera la società di muoversi secondo i propri impulsi. A tal proposito

nuove esplorazioni ideologiche, sociali e politiche fungevano da continuo propulsore per l'azione di rigenerazione interna: nuova sinistra, sviluppismo, nuovo neo confucianesimo e così via, tutte ideologie dai profili antichi ma ri-modernizzate, rivisitate in chiave di progresso, proiettate già dagli anni 80, alla Cina del futuro, la Cina di oggi appunto.

I nuovi impulsi politici dunque si sono formati per ragioni interne e per la volontà della classe dirigenziale di far spiccare il volo a una nazione da troppo tempo ormai in sordina. Sempre mantenendo un rigido controllo e una severa autorità si è cercato a partire dagli anni 80 dunque di aprire nuovi spiragli e di delegare sempre più compiti a quel settore, il terzo, dove le organizzazioni non governative avrebbero potuto prendere piede.

Il network e le comunicazioni sempre più rapide e capaci di avvicinare l'inavvicinabile hanno fatto il resto. Hanno reso possibile la prima coscienza civile moderna cinese e reso più o meno accessibile l'informazione utile al servizio. Molte organizzazioni così, e molti movimenti, sono nati online e continuano ad agire da lì cercando di smuovere il più possibile quelle manovre utili alla società. Al giorno d'oggi non si può dire che la Cina abbia una società civile ricca e libera di agire come avviene nei paesi Occidentali, ma di certo è una società civile pulsante e viva, che migliora di giorno in giorno e che è in grado di influenzare le manovre politiche.

Anche se si può notare un netto incremento della partecipazione cittadina al servizio sociale e quindi alla vita delle ONG, di certo questo non è ancora sufficiente a soddisfare le necessità nazionali. Ciò che è evidente è che sebbene l'impatto che le organizzazioni sociali hanno sulla società civile sia grande, e sebbene vi sia una grande predisposizione all'accoglienza delle stesse, la struttura dell'intera società civile non è ancora all'altezza. Serve una maggiore intesa all'interno del settore e serve una maggiore partecipazione generale. Mancano le strutture fisiche e la formazione dei volontari è ancora scarsa. Se dunque l'attività in senso generale rimane una faccenda da migliorare, il valore che le

associazioni sociali assumono all'interno della società civile cinese oggi è molto alto. Molte organizzazioni dunque operano nel campo dei diritti dei lavoratori, o nel campo della ristrutturazione post disastri ambientali e naturali. Ad ogni modo ciò che emerge chiaramente è che i campi da esplorare sono ancora tanti e i margini di miglioramento sono altrettanto ampi. Occorre una più corretta opera di pubblicizzazione delle attività sociali e una più accurata operazione di inserimento locale dei servizi sociali. Occorre una maggiore comunicazione tra le organizzazioni e tra le strutture istituzionali connesse.

La società civile dunque, è l'aerea piuttosto complessa, all'interno della quale si muovono e operano diverse organizzazioni. Quelle di cui mi sono occupato nella mia tesi, sono principalmente le organizzazioni sociali, le cosi chiamate a livello internazionale ONG: Organizzazioni non governative.

In Cina le Organizzazioni non governative sono a loro volta molto complesse e la loro definizione e il loro inquadramento non è così semplice da descrivere. Mille sfumature infatti ne modellano il concetto, ed è per questo che possiamo trovare in Cina diverse organizzazioni sociali con diverse diciture e descrizioni. Ciò che è comune in ogni caso è che siano non governative solo sul piano finanziario, ma non in quello ideologico, motivazionale e operativo. Una ONG in Cina riesce ad operare bene se riesce bene ad inserirsi nella società civile organizzata. Per inserirsi infatti molteplici sono gli step e tantissime sono le difficoltà e gli ostacoli che la stessa organizzazione deve affrontare per nascere, vivere e sopravvivere.

Innanzitutto occorre che l'organizzazione si registri. Si applica in Cina a tal proposito un sistema che nel settore viene chiamato sistema dualistico. Dapprima una ONG nascente deve dunque trovare una sorta di sponsorizzazione di un'organizzazione già esistente, e già regolarmente registrata localmente. Una volta assodata questa sponsorizzazione, l'ONG può procedere con la registrazione presso il MOCA dove

verrà accertato che l'ONG non abbia alcun scopo di lucro, che operi correttamente, che non sia in contrasto con l'ideologia del partito e che quindi non marci contro le direttive governative e che la sua attività non sia già svolta da un'altra organizzazione. Come si può capire benissimo, non è una procedura facile, ed è chiaro l'intento del Governo di controllare il più possibile la nascita di organizzazioni sociali. La motivazione è semplice. Si potrebbe pensare e potrebbe passare tra i singoli cittadini l'idea secondo la quale se a risolvere un problema è un'organizzazione non governativa, probabilmente il governo non è in grado di operare positivamente. Al fine dunque di non favorire una tale situazione, il governo preferisce a priori limitare la nascita di nuove organizzazioni e far lavorare solo quelle strettamente necessarie.

Il secondo problema non meno importante, è la raccolta dei fondi. Come può un'organizzazione non governativa portare avanti un'attività senza godere di finanziamenti statali? Ovviamente dovrà attivarsi affinché vi siano donazioni private, ma anche questa soluzione non è così semplice. E' più facile invece per un'organizzazione nascente circondarsi delle personalità giuste, in modo da far confluire all'interno dell'organizzazione gli interessi di più parti. Sarà così necessario inserire tra le fila della propria organizzazione personalità e funzionari vicini al partito, capaci di accorgersi della grandissima mole di aiuto che una ONG è in grado di fornire e capaci così di sbloccare i canali giusti utili a far proliferare le casse dell'organizzazione. E' per questo che in Cina è presente anche un'altra tipologia di organizzazione, la così chiamata GONGO, un'organizzazione non governativa creata e sponsorizzata dal governo, la quale ha al suo interno personalità del partito e la quale si occupa in primis dei servizi locali e della sponsorizzazione di altre ONG. E' chiaro dunque che il partito non solo limiti il numero delle ONG ma ne limiti anche la spontaneità. La rete che viene a crearsi è una rete si attiva e positiva, ma pur sempre semi-dipendente, e mai del tutto autonoma. Questo aiuta la buona riuscita della stragrande maggioranza delle ONG ma

allo stesso tempo ne limita la responsabilizzazione sociale minandone il profilo e la spinta democratica che le genera.

Le domande che mi sono posto arrivato a questo punto sono molto semplici. Analizzata la società civile cinese, e considerata la sua natura in continuo divenire, come si relaziona questa al panorama delle ONG? Considerato altresì che lo Stato cinese adotta un sistema di azione politica di tipo bottom-up, e cioè modella le sue azioni in base alle necessità che le stesse organizzazioni semi governative contribuiscono a sottolineare, la società civile cinese riesce ad istruirsi e responsabilizzarsi prendendo coscienza di tali necessità e ad operare autonomamente o vive tutto questo processo politico-sociale passivamente? Se così fosse, non verrebbe meno una delle caratteristiche cardine della società civile in senso occidentale, ovvero quella caratteristica secondo la quale la società civile altro non è che un'aggregazione di cittadini in grado di riconoscere i propri diritti ed agire di conseguenza lavorando in tutt'uno con lo Stato senza però interpellarlo?

Le risposte potrebbero essere molteplici e di sicuro abbracciano un campo molto più vasto rispetto a quello intrapreso con la mia ricerca. Mi è stato possibile nonostante questo elaborare, tramite l'analisi di un caso studio, un pensiero a riguardo del tutto nuovo e interessante. Il caso studio preso in considerazione è quello di una ONG con profilo internazionale che opera in Cina, con la quale ho avuto modo di collaborare negli ultimi tre anni. Quest'organizzazione si chiama Morning Tears e opera principalmente a Zhengzhou dove si occupa di assistere bambini orfani e destinati a vivere una vita lontana dai propri genitori perché questi condannati in carcere.

Morning Tears così come tutte le altre organizzazioni non governative cerca il suo spazio all'interno della società civile cinese e ogni giorno affronta mille difficoltà. Sebbene il numero di ONG in Cina sia in costante crescita, come abbiamo avuto modo di vedere, la loro sopravvivenza e soprattutto la loro registrazione non è così semplice. Morning Tears però fin dalla sua nascita ha scelto una via differente, si è formata

secondo un modello differente, che può esser considerato del tutto innovativo. Morning Tears è un'organizzazione con un profilo internazionale con caratteristiche cinesi, e il suo modello è CB –INGO (Chinese born – international non governmental organization). Un'organizzazione in grado di miscelare perfettamente le caratteristiche internazionali con quelle cinesi, è un'occasione di studio interessantissima per chi come me ha cercato di analizzare la società civile cinese, i suoi mutamenti e le relazioni politiche connesse. Se il principale dubbio che è sorto portando avanti la ricerca è se veramente la società civile cinese sia in grado di esser paragonata alla società civile di stampo occidentale che nasce secondo intenti democratici e di libertà popolare di aggregazione, a quale caso studio o esempio è opportuno riferirsi se non quello di un'organizzazione capace di presentare entrambi i profili?

Ciò che è certo è che Morning Tears seppur non sia ancora legalmente registrata, grazie al suo nuovo modello, è stata in grado di operare, esser riconosciuta e sponsorizzata dalle istituzioni competenti, e tutto questo grazie alla credibilità acquisita dalla sua capacità di mantenere un profilo internazionale senza però intaccare o pretendere di modificare il processo di inserimento cinese.

Le caratteristiche cinesi che ha volutamente mantenuto sono: una forma non governativa e quindi scevra da qualsiasi implicazione politica, un mutualismo coattivo e uno stile di advocacy di stampo cinese. Le caratteristiche internazionali volutamente acquisite sono: sostenibilità economica, know-how e legittimità internazionale.

In breve tempo Morning tears è riuscita ad aiutare seriamente i piccoli bambini e a farsi accettare nel panorama delle ONG in Cina grazie alla sua predisposizione alla convivenza di diversi attori.

Creata da uno psicologo Belga e da una equipe di esperti nel settore cinesi e occidentali, grazie al sostegno dapprima del governo Belga e poi delle altre filiali mondiali, tra cui l'Italia, nate durante gli anni, nell'arco di poco tempo Morning tears è riuscita ad

ottenere una sponsorizzazione e un contratto di collaborazione con la maggiore organizzazione sociale legale riconosciuta in Zhengzhou e a lanciare diversi progetti di servizio sociale nel campo della tutela dei bambini.

Il modello presentato da Morning tears, CB- INGO, altro non è che un arricchimento del settore sociale nel panorama delle Organizzazioni non governative. Morning tears è stata in grado di proporsi come un ramo di completamento del servizio dello Sato pur rimanendo da questo staccato sottolineando l'alto profilo internazionale che la contraddistingue. E' riuscita nell'intento di esser accettata e ben accolta proprio perché non è mai venuta meno alle richieste governative, perché ha da sempre lavorato per il bene dei bambini e soprattutto perché è riuscita ad inquadrare questo obiettivo nello scenario mondiale: i bambini sono un patrimonio dell'umanità e vanno aiutati aldilà dei confini delle nazioni. Riuscendo a far passare come primario questo intento Morning tears è stata in grado anche di superare un altro possibile ostacolo cui un'organizzazione, in questo caso internazionale o estera, può incontrare lungo il suo percorso di riconoscimento in territorio cinese. Inquadrando il problema e definendolo su scala mondiale, non ha solo avviato processi di collaborazione internazionale ma ha anche salvaguardato la dignità nazionale cinese. Mianzi, il concetto di "faccia", caro alla a quella tradizione cinese secondo la quale bisogna mantenere sempre alta la propria dignità cercando di "non perdere la faccia" dinnanzi a nessuno, è stato protetto e conservato. Tutto ciò ha contribuito a non inimicare le istituzioni e gli organi governativi di controllo e a spianare la strada nella ricerca degli spazi e dei meccanismi di operatività necessari al conseguimento degli obiettivi. Gli organi statali hanno dunque riconosciuto in Morning Tears un'occasione di sperimentazione e di aiuto alla causa cinese. Morning tears è stata fin da subito in grado di sapersi muovere tra le fila, di saper reperire fondi a livello internazionale, di farli confluire nei progetti cinesi e di saper mettere in contatto le personalità europee con quelle cinesi, avviando così un processo di crescita mutuale.

Ha avviato progetti di formazione per tutti i volontari cinesi coinvolti nel programma di aiuto e ha interagito con le istituzioni universitarie per far crescere ancora di più le potenzialità già evidenti nella collaborazione internazionale. Ha dunque preferito stabilire al posto di alleanze orizzontali con istituzioni simili a se stessa, delle alleanze di tipo verticale con lo Stato cinese che ben accetta ogni organizzazione in grado di fornire spunti per il miglioramento dei servizi sociali. In questo modo è stata in grado fin da subito di influenzare il processo di policy-making, ovvero il processo dell'agire politico cinese riguardo le problematiche del settore. Ha così tenuto fede non solo al proprio obiettivo ma a quello delle organizzazioni non governative in generale, ovvero alla possibilità di offrire un cambiamento utile a una società civile consapevole dei propri diritti e dei propri doveri. Seppur dall'esterno, seppur con una dichiarata struttura di stampo internazionale, Morning tears è riuscita a penetrare la società cinese e a collaborare con essa rendendo possibile un perfetto mix tra Occidente e Oriente. Ha generato lavoro, ha mosso gli animi di tutto il mondo e li ha fatti confluire in uno scenario, quello cinese, ostico perché in continuo mutamento sociale come abbiamo avuto modo di analizzare, ma predisposto al miglioramento.

Sebbene l'intero apparato delle ONG in Cina necessiti ancora di grande lavoro e di grande impegno, se ne riesce a percepire la potenzialità e Morning tears ha collaborato e continua a collaborare affinché tutto si modelli e si affini.

Forse il sogno di una creazione di una società civile mondiale non è così utopistico, forse immaginare una coscienza mondiale in grado di autosostenersi, di collaborare, di miscelare ogni caratteristica e differenza, e in grado di generare aiuto può davvero contribuire al sostentamento di ogni singolo Stato, di ogni singola nazione, a prescindere dai colori, le ideologie e gli interessi.

Appendice

A proposito di Morning Tears

morning tears
we believe in children

晨 露 国 际
致力于帮助失去家庭关爱的儿童

Il nostro sogno

Morning Tears sogna un mondo dove i diritti dei bambini e delle bambine siano accessibili anche ai figli dei detenuti. Dove i governi di tutte le nazioni si prendano cura di loro e li proteggano. Dove i figli dei prigionieri e dei condannati possano crescere con dignità ed avere un futuro. In Morning Tears sognamo un mondo dove i bambini siano responsabilità di tutti.

Solo se siamo uniti possiamo essere in grado di ricostruire il mondo di quei bambini che hanno perso il loro.

Morning Tears è una ONG composta di un gruppo di persone che hanno scelto di dedicarsi alla difesa dei diritti dei bambini e delle bambine e di impegnarsi nel dare a tutti loro la possibilità di crescere felici all"interno di un ambiente familiare. Siamo una ONG attiva e trasparente, diretta totalmente da volontari con delegazioni in Belgio, Spagna, Cina, Olanda, USA, Italia. Lavoriamo da più di dieci anni nella creazione di villaggi per l'infanzia e in diversi progetti solidali in Cina. Il nostro sogno è dare affetto e regalare un futuro a quei migliaia di bambini ai quali è stato negato.E' l'amore che ci rende adulti, e come adulti noi crediamo nei bambini. L'organizzazione nasce nel 1999 in Cina partendo da un centro di accoglienza creato da un gruppo di giudici cinesi coscienti della situazione disagiata dei figli dei detenuti e condannati.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Da allora le persone che lavorano per Morning Tears s'impegnano nell'offrire a questi bambini una casa, cibo, assistenza medica, scolarizzazione oltre che all'aiuto psicologico necessario a superare i traumi subiti.

Dall'anno 1999 Morning Tears gestisce il Children Village (villaggio dell'infanzia) di Xi'an. Nell'anno 2007 è iniziata la collaborazione con il Villaggio dell'Infanzia di Sanyuan e nel 2008 è nato il progetto "Coming Home" nello Henan per bambini figli di detenuti.

Oltre ad offrire assistenza completa a questi bambini:

Formiamo all'interno delle istituzioni personale specializzato nel trattamento di bambini che hanno subito traumi. Forniamo aiuto al governo e alle altre organizzazioni inmpegnate nella protezione dei bambini. Facciamo pressione sui governi affinchè si prendano la responsabilità dei bambini figli dei condannati. Forniamo centri esterni di servizi e aiuto sociale nel campo della prevenzione. Ad esempio il Centro per la Prevenzione e il Trattamento degli abusi sessuali. Facciamo in modo che nel mondo si prenda coscienza della sofferenza e delle difficoltà che i bambini dei detenuti e dei condannati si trovano ad affrontare. Dopo aver concentrato le forze nel territorio cinese ora Morning Tears sta allargando il suo raggio d'azione in altri paei nei quali sappiamo che molti bambini, figli di condannati e detenuti, soffrono della stessa emarginazione sociale subita dai bambini cinesi e sono perciò abbandonati a loro stessi.

Durante tutti questi anni abbiamo guadagnato la considerazione e il supporto del Governo Cinese. Grazie a ciò è stato possibile firmare accordi formali di cooperazione con ospedali, prigioni e importanti dipartimenti governativi.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Fino ad ora l'aiuto della società è stato essenziale per portare avanti il nostro progetto. Soltanto insieme possiamo offrire una speranza.

Morning Tears dipende interamente da donazioni e sussidi. L'associazione funziona per lo più grazie agli sforzi dei volontari, in quanto la maggior parte del denaro ricavato è utilizzato direttamente per le necessità dei bambini. Vogliamo dare una speranza. La maggior parte dei bambini nei progetti di Morning Tears ha uno o entrambi i genitori detenuti. Solitamente i genitori sono stati condannati, oppure devono scontare una pena di 21 anni. In entrambi i casi questi bambini devono confrontarsi con un profondo trauma emotivo. Se il genitore restante non può occuparsi del bambino o muore, Morning Tears cerca una soluzione per il bambino nel cerchia dei suoi familiari. Spesso però nessuno dei familiari accetta il bambino a causa di pregiudizi o problemi economici. Il dolore del rifiuto da parte dei familiari si somma a quello della perdita del genitore. Il loro mondo è distrutto. In Cina i bambini in questa situazione sono migliaia.

In Morning Tears lottiamo per i loro diritti. Gli offriamo un rifugio dove possano godere dell'affetto che gli è stato negato. Perchè noi crediamo nel loro futuro. Il problema. Traumi e disagi emotivi subiti per la perdita dei genitori.

I disagi emotivi e psicologici ai quali devono fare fronte i bambini, molto spesso, li pregiudicano gravemente. La detenzione di un genitore è causa di angoscia, confusione, panico. Durante il corso del processo del genitore i bambini accusano ansia e frustrazione. Al momento della condanna provano disperazione e si sentono perduti. Durante il primo periodo della detenzione o al momento dell'esecuzione i bambini devono confrontarsi con senso di abbandono, risentimento ed emarginazione.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Traumi causati dall'abuso o dalla negligenza nei confronti dei bambini.

Quando un genitore uccide l'altro, nella maggior parte dei casi, nella famiglia ci sono stati casi di violenza. A volte i bambini sono stati abusati o sono stati testimoni di abusi e violenza sulla madre da parte del padre.

Emarginazione e pregiudizi.

La concezione che i figli dei detenuti siano maledetti o che portino sfortuna in Cina è molto diffusa. Di conseguenza si pensa che essi non possano avere né un futuro né una speranza, che il loro destino sia finire, come i loro genitori, ladri o criminali. Questi orribili pregiudizi peseranno su di loro per tutta la vita. Le conseguenze per la loro autostima e fiducia nel futuro sono drammatiche.

Problemi di salute.

I profondi problemi emotivi hanno un impatto sul corpo. Diversi bambini sono denutriti quando arrivano nei nostri centri. Il loro sistema immunitario è debilitato e spesso riportano delle lesioni causate dagli abusi, le percosse o auto lesioni.

Governo e amministrazione.

Molti dei minori non sono provvisti di documenti amministrativi che danno loro il diritto di essere ammessi nelle scuole o ad ottenere la carta d'identità. Non avendo personalità giuridica sono inesistenti per l'amministrazione. Come conseguenza non gli si riconosce nessun diritto.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Chi siamo…

Morning Tears è un'organizzazione non religiosa, ciò significa che essa non si identifica con alcun credo religioso istituzionalizzato. Il lavoro dell'organizzazione è unicamente motivato dalla volontà di aiutare i bambini. Non usiamo il nostro lavoro per diffondere la parola di alcun Dio ma, allo stesso tempo, rispettiamo tutte le religioni e le culture. Le religioni possono essere d'aiuto nel ristabilimento del quadro etico dei bambini che soffrono dell'arresto di un genitore in quanto la religione può dare indicazioni chiare su ciò che è buono e ciò che non lo è. Morning Tears apprezza il lavoro delle organizzazioni religiose che lottano per i diritti dei bambini dei condannati nei paesi in via di sviluppo che fino ad ora sono stati gli unici a farsi carico del nostro stesso obiettivo nelle zone più disagiate del mondo.

Morning Tears non è una organizzazione politica.

Morning Tears è un organizzazione che non segue nessuna corrente politica, pro o contro movimenti governativi o qualsiasi altro tipo di interesse di gruppo. Morning Tears non esprime o sviluppa opinioni riguardanti temi politici che non siano quelle riguardanti le politiche per la protezione dei bambini figli dei detenuti. Morning Tears non interferisce con il sistema giuridico dei paesi dove si trova.Tutte le persone implicate in Morning Tears sono tenute a salvaguardare la nostra neutralità. Morning Tears accetta fondi soltanto da gruppi politicamente interessati se questo non va a danneggiare la sua neutralità.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Morning Tears non è solo "per" i bambini, ma anche "dei" bambini. Morning Tears non è un movimento costituito da persone che assistono i figli dei detenuti, ma è anche costituita in parte dai bambini stessi. La voce dei bambini è ascoltata con attenzione attraverso un continuo lavoro al loro fianco. Ascoltiamo i loro bisogni, comunichiamo i loro problemi, e impariamo da e con loro. Nel nostro team di volontari sono ben accette persone le quali abbiano avuto o abbiano genitori detenuti, che possono portare un enorme contributo. Solo insieme possiamo ricostruire il mondo di questi bambini!

Valori Condivisi

Per lo sviluppo e la realizzazione del suo lavoro solidale morning tears aderisce ad una serie di principi chiave. Morning tears è un'organizzazione senza fini di lucro.

Il lavoro di morning tears si muove allo scopo di dare la possibilità ai figli dei detenuti di crescere con dignità ed è questo il solo fine con il quale il denaro dell'organizzazione viene utilizzato. I soldi ci permettono di portare avanti i progetti e di esercitare una pressione sul governo affinchè si prenda le proprie responsabilità riguardo questi bambini. Il denaro non rappresenta in alcun modo il nostro obiettivo e i volontari sono guidati unicamente dalla personale motivazione di assistere i bambini e non da un esterno interesse per il guadagno. I membri stipendiati di Morning Tears ricevono comuni salari per assistenza sociale, sufficienti a peremettere loro di costruire e mantenere una famiglia.

La protezione dei bambini dei detenuti dovrebbe essere responsabilità delle istituzioni statali.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

I bambini i cui genitori non sono in grado di occuparsi, perchè in carcere o deceduti hanno bisogno di continue cure e protezione. Nella loro condizione il rischio di abuso e di negligenza nei loro confronti è molto alto. Le istituzioni dovrebbero assumersi la responsabilità della tutela di questi bambini e nel caso volesse delegare la loro protezione a terzi (organizzazioni non governative, private...) allora dovrebbe almeno garantire sistematici controlli di supervisione. La protezione dei bambini non può essere lasciata nelle mani dell'iniziativa privata senza sottoporla ad alcun controllo. Morning Tears vuole esercitare una pressione sul governo affinchè questo si assuma le proprie responsabilità provvedendo all'assistenza o esercitando una supervisione. Ciò ovviamente non significa che l'unico responsabile dell'educazione dei bambini sia lo stato

L'educazione e il benessere dei bambini di tutto il mondo sono responsabilità degli adulti di tutto il mondo.

Le persone si scambiano beni, servizi, prodotti mediatici attraverso i confini nazionali. La nuova tecnologia delle comunicazioni ha dato alle persone la possibilità di creare contatti tra loro senza che la posizione geografica rappresenti un problema, ma in realtà la forza motrice interna alla globalizzazione sono il commercio e la ricerca del profitto. Se le motivazioni commerciali non saranno accompagnate da un corpus etico, da una coscienza e dall'idea della necessità di andare oltre al profitto personale, allora molti effetti indesiderati potrebbero influenzare negativamente i gruppi più vulnerabili della società. La solidarietà con i gruppi non produttivi o addirirttura che gravano sulla società - come i bambini dei detenuti- dovrebbe essere una priorità. Per questo Morning Tears aspira ad essere uno dei movimenti ad aggiungere valore etico e solidarietà alla piattaforma del mercato globale.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Morning tears ha il diritto e il dovere di prendersi cura degli interessi dei bambini, ovunque essi siano.

Abbiamo il diritto di intervenire nella vita dei bambini degli altri paesi. In un mondo globalizzato i nostri diritti non dovrebbero essere limitati alla compravendita di prodotti a livello internazionale, ma dovremmo avere anche il diritto di aprire gli occhi e agire in difesa del rispetto di uno dei nostri valori fondamentali:i bambini. I bambini non sono una proprietà privata delle persone o dello stato. E ancora, noi abbiamo IL DOVERE di proteggere i bambini. Non possiamo chiudere i nostri occhi di fronte alla miseria che dilaga ovunque e allo stesso tempo essere dei felici compratori di beni provenienti da ognidove. Abbiamo il diritto e il dovere di globalizzare la dignità dei bambini dei detenuti. Morning tears più che alla carità aspira a creare un sistema di tutela. Morning tears vorrebbe che i governi prendessero atto delle loro responsabilità nei confronti dei cittadini più vulnerabili, tra i quali consideriamo anche i figli dei detenuti. Morning Tears non ha intenzione di assumersi le responsabilità delle Nazioni Unite e realizzare o finanziare centri per i figli dei detenuti in maniera caritatevole. L'associazione ad ogni modo si è resa conto che assumersi la responsabilità dei centri può comunque essere una buona strategia per costruire relazioni di fiducia con le autorità rilevanti e per approfondire le proprie competenze riguardo ai bisogni dei bambini nello specifico contesto socio culturale. Dunque Morning Tears si impegna nell'attività caritatevole nei paesi dove ancora non gli è permesso di lavorare all'interno del sistema, ma soltanto come strategia e sempre con l'ambizione di convincere il governo ad assumersi le proprie responsabilità.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

I nostri progetti…

1 - "Coming Home"

Dal "Children Village" al Centro di assistenza e le unità familiari. Morning Tears fino ad ora si è focalizzata sulla realizzazione di centri di assistenza e cura per i bambini dei detenuti. Noi li chiamiamo "Children village" (villaggi dell'infanzia), per questo motivo i sociologi considerano il nostro lavoro pari a quello di una istituzione. Attualmente è ritenuto che la cura e l'accoglienza in una famiglia, o in gruppi molto ristretti di persone, offre al bambino più opportunità di sviluppare se stesso e rende possibile una maggiore attenzione nei suoi confronti. Ciò offre al bambino maggiori occasioni per sviluppare le proprie abilità personali nella vita quotidiana e per integrarsi più armonosiamente nella società.

La cura e l'accoglienza di figli di detenuti e di condannati tuttavia non è semplice da gestire. I nostri bambini portano con sé traumi molto profondi e devono anche far fronte ai pregiudizi che la società ha nei loro confronti. Integrarli in famiglie preesistenti distruggerebbe un aspetto vitale del loro benessere psicologico, è per questo motivo che Morning Tears ha cominciato a lavorare con una variante dei centri di accoglienza: un centro costituito da "famiglie".

Fino a poco tempo fa la politica e le leggi cinesi rendevano impossibile solo pensare di poter assistere i nostri bambini in centri di accoglienza. Ora le autorità cinesi hanno adottato l'affidamento come politica per la tutela dei bambini senza genitori e ciò ha offerto a Morning Tears l'oppurtunità di migliorare la qualità dell'assistenza ai bambini.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

MT non integra i bambini in famiglie già esistenti. Ognuno di loro vive in unità familiari composte di 4 o 8 bambini e uno o due operatori sociali, dipendenti del Centro di Assistenza.

Il Centro di Assistenza.

Tutte le unità familiari sono collegate al Centro di Assistenza per i bambini. Il Centro di Assistenza è il luogo dove i bambini ricevono la prima assistenza medica e psicologica ed è qui che viene coordinata la preparazione degli educatori e degli operatori sociali. Il Centro di Assistenza mantiene stretti rapporti con gli ospedali e i carceri. Le sue funzioni principali sono: Offrire accoglienza temporanea ai bambini al momento del loro arrivo e provvedere alle necessità di base, come cibo e vestiario.
Offrire l'assistenza medica necessaria ai bambini per tutto il periodo di permanenza all'interno del progetto, in una piccola sala medica gestita dagli ospedali esterni. Particolare attenzione viene posta sulle conseguenze derivanti da casi di maltrattamenti o negligenza dei genitori.
Fornire aiuto psicologico per superare i loro traumi e per potenziare la loro autostima. I metodi utilizzati sono:
- potenziamento dell'interazione con gli educatori specializzati;
- terapia di gruppo: potenziamento dell'aiuto reciproco diretto e indiretto tra i bambini all'interno delle unità familiari; instaurazione di gruppi di aiuto per il trattamento delle emozioni e delle esperienze attraverso il gioco e l'espressione;
- formulazione di un'adeguata combinazione della psicologia occidentale con la medicina cinese tradizionale, utilizzata nell'assistenza psicologica intensiva in casi di

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467
Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

crisi acute; utilizzo dell'arteterapia, utile nel dare ai bambini l'opportunità e l'aiuto per esprimersi in maniera creativa: pittura, danza, teatro...

- attività sportive, i cui benefici per la salute psicologica sono stati ampiamente dimostrati.

Cordinamento delle visite ai carceri attraverso:

- la pianificazione di un minimo di tre o quattro visite annuali ai genitori in prigione. I bambini si mostrano estremamente entusiasmati prima di queste visite. Preparano disegni, piccoli quadri e regali destinati al padre o alla madre. Morning Tears ha ottenuto che nella maggior parte dei casi i bambini possano rimanere un'ora con la madre o il padre e avere un certo contatto fisico. Si tratta di un sensibile miglioramento rispetto a ciò che di solito è consentito dalla legge, la quale permetterebbe solo due visite all'anno, di non più di 15 minuti e dietro delle sbarre o una finestra.

- pianificazione della visita di addio al genitore che sarà condannato a morte, sempre se possibile e opportuno rispetto alla situazione del minore. La nostra esperienza dimostra che questa pratica è benefica per il processo di cura del trauma del bambino.

Mantenere rapporti con chi provvede a servizi esterni, nel caso in cui l'organizzazione non è in grado di offrirne a sufficienza. Ad esempio l'aiuto ed il recupero dei bambini che hanno subito gravi abusi sessuali.

In poche parole: il Centro di Assistenza è la base di coordinamento e amministrazione generale del progetto.

Nelle unità familiari vengono riuniti in gruppi i bambini che consideriamo pronti a lasciare il Centro di Assistenza.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467
Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Il lavoro svolto all'interno delle unità familiari si occuperà in modo particolare degli aspetti basici della crescita personale e dell'integrazione dei bambini nella società.

Alcuni esempi dei fattori che rendono più facile la vita dei bambini all'interno delle unità familiari:

- Contatti con la famiglia e con gli amici: se il bambino lo desidera, gli operatori sociali all'interno del progetto faciliteranno il mantenimento dei contatti con gli amici e la famiglia (visite, chiamate, lettere, etc.).
- Compleanni: spesso non abbiamo nessun dato sulla giorno di nascita dei bambini. Al momento d'ingresso dei bambini nel centro stabiliamo una data di compleanno e lo celebriamo ogni anno. Questa iniziativa contribuisce molto a migliorare l'autostima e la resistenza psicologica di questi bambini.

Gli operatori sociali del progetto lavorano per la regolametnazione dello stato amministrativo del bambino ed i problemi con il registro dei minori.

I bambini familiarizzano con l'uso del denaro disponendone di una piccola quantità e facendo le compere per l'unità familiare

I bambini apprendono come fare le pulizie di casa e collaborano nel funzionamento delle unità familiari, occupandosi ad esempio della spesa e della preparazione del cibo. I bambini partecipano alle attività sociali al fine di integrarsi nella società. Potranno visitare parchi, bibiloteche e sfrutteranno occasioni per piccole escursioni e vacanze.

Andranno a scuola come qualsiasi altro bambino. Gli educatori delle unità familiari li supervisioneranno nella realizzazione delle loro potenzialità, aiutandoli a dare il meglio di loro stessi. I bambini saranno incoraggiati e avranno l'opportunità di praticare i loro hobbies.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467

Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

In definitiva i bambini e le bambine di Morning Tears incontreranno nelle unità familiari un ambiente che sarà il più simile possibile a quello familiare. Uno spazio dove potranno alimentare i loro sogni e alleviare le loro frustrazioni e dove potranno avere la cura necessaria per recuperare la sicurezza in loro stessi.

Ubicazione:

Perchè la provincia dello Henan? Morning Tears ha firmato un accordo con l'Ufficio degli Affari Civili della provincia dello Henan per la creazione di un progetto finalizzato ad aiutare i bambini dei detenuti nella capitale della provincia, Zhengzhou. Lo Henan si trova nella Cina centrale. La città è considerata uno dei centri nevralgici del trasporto in Cina. Dispone di una linea ferroviaria ad alta velocità che collega la città a Pechino in sei ore ed un'autostrada che permette di arrivarvi in sette ore. Inoltre dispone di ottimi collegamenti con altre regioni della Cina. Lo Henan è la seconda regione della Cina per numero di donne detenute. Ci sono 6.000 donne detenute divise in tre diversi carceri. Questa realtà si traduce nella stima di 5.000 figli di detenuti che non hanno una casa. Morning Tears non ha intenzione di prendersi carico di tutti questi bambini. L'organizzazione ha voluto creare un programma pilota che deve servire da esempio per il governo cinese ed un piano modello che possono seguire anche la altre province in Cina. Il progetto si trova a Zhengzhou anche perchè proprio in questa città è ubicato il Centro di Formazione Nazionale del governo cinese per operatori sociali nella protezione infantile. In questo modo è possibile portare avanti il progetto con la sua collaborazione.

地址：北京市东城区新中街68号聚龙花园7号楼7I室 / 邮政编码:100027 / 电话/传真:(+86 10）84062467
Room 7I, No.7 Building, Julong Garden, No.68 Xin Zhong Street, Dongcheng District, Beijing, 100027, P. R. China
Tel/Fax: （+86 10）84062467 / info@morningtears.org

Bibliografia

- ACOSS (Australian Council of Social Services), Influencing Public Policy, 1993.
- Ashley J.S., He P.Y., Opening One Eyes and closing the Other, grassroots organizations in China today. Harvard Law School, 2007.
- Balie J., Maternae M., Influencing policy processes: lessons from the experience, Policy paper 4, FAO, 2006
- Boisot M.,Child J., Organizations as Adaptive Systems in Complex Environments :the case of China. Organizations Science, 1999.
- Bryson,J.M., Crosby,B.C., Stone, The design and Implementation of cross-sector collaborations: Propositions from the literature, Public Administration Review, 2006.
- China Development Brief,Blurred Law May Be Better Than None. China Development Brief. Last modified June 10, 2004. http://www.chinadevelopmentbrief.com/node/110.
- China Development Brief, New Trends in Philantrophy and Civil Society in China. China Development Brief, 2011
- China Political System. http://www.china.org.cn/english/Political/25060.htm
- Cooper P.,This is our way In': The Civil Society of Environmental NGOs in South West China. Journal Compilation, 2006.
- Chung J.H., Central Control and Local Discretion in China.Oxford University press, 2007.
- Deng G.S.; The Hidden Rules Governing China’s Unregistered NGOs: Management and Consequences. The China Review, 2009.
- Farid M., China Grassroots Organizations and the Local State: Mechanisms of mutual influence. Paper prepared for the Third International Conference on Public Policy and Management at Tsinghua University, 2010.
- Freeny S., Shifting the Prism:Case Explications of Institutional Analysis

in Non Profit Organzations. Non Profit and Voluntary Sector Quarterly, 1997

- Gao B.Z.,The Problem of Social Organizations's Legitimacy by Law, Chinese Social Sciences, 2000.
- Guo B.Y., Environmental NGOs and Institutional Dynamics in China, The China Quarterly, 2005.
- Hamilton N. A practical guide to policy making, Economic Policy Unit Publications,Ireland, 2007.
- Heclo H., The Sixties False Dawn: Awakenings, Movements and Postmodern Policy Making, Journal of Policy History, 1996.
- Heilmann S., From local experiments to national policy: the origins of the China's distinctive policy process.The China Journal, 2008.
- Hildebrandt T. and Jennifer T., Green Activism: Reassessing the Role of Environmental NGOs in China in Jonathan S. and Shawn S., eds., State and Society Responses to Social Welfare needs in China: Serving the People ,Routledge, 2009.
- Hsia R., White L., Working Amid Corporatism and Confusion: Foreign NGOs in China. Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly, 2002.
- Jaffee D., Organizational Theory, Tension and Change. McGrav-Hill, New York, 2001
- Jia X.J., Disan Bumen Gaige (The Third Reform).Tsinghua University Press, Beijing, 2005.
- Jones H., A guide to monitoring and evaluating policy influence. Duke University Publications,2011.
- Jones P., Charles O., An Introduction to the Study of Public Policy. 3rd. Edition, Brooks/Cole Publishing, 1984.
- Kang X.G., Han H., The State-Society relationship in contemporary China. Sage Publications, 2007 http://mcx.sagepub.com/content/34/1/36
- King D., John W., Agenda, Alternatives and Public Policy.Harper Collins, 1995.
- Knecht ,The future of NGO in China.China Development Brief,2008.

- Kuhn B., Government-NGO Cooperation in the People's Republic of China Experiences from Yunnan Province. International Journal of Civil Society Law ,2006.
- Liu H.Y., Environmental NGOs Join Forces to submit Legislative Proposal. China Development Brief, 2012.
- Liu HY,. How is the Freeze on Global Fund Funding to China Affecting Grassroots Groups? China Development Brief, 2011.
- Ma Q., Impact of Globalization and International Non-governmental Organizations on the Development of Non-governmental Organizations in China. Open Times, 2006.
- Ma, Qiusha, Non-Governmental Organization in Contemporary China: Paving the way to Civil Society?.New York, Routledge, 2006.
- Morning tears, Morning Tears Charter.Last Edition 2011.
- Morning tears, Morning Tears Legal Documents, Last access May 2013, http://morningtears.org/Legal-aspects.1067.0.html
- Ministry of Justice, Report on the conditions of the children of the convicts in China(监狱报刊人员未成年子女其本情况调查报告),2005.
- Mu H.,Hard to lend a helping hand: the obstacles in registration and operation of international nongovernmental organizations in China, The George Washington International law review 2010.
- Nownes A. J, Allan J. C., Public Interest Groups and the Road to Survival. Polity, 1995.
- Nownes A. J., Grant K., Public Interest Group Entrepreneurship and Theories of Group Mobilization. in Political Research Quarterly, 1996.
- Parekh B., Rethinking multiculturalism: Cultural Diversity and Political Theory.Cambrige University Press, 2002.
- Global civil society: dimensions of the nonprofit sector. 2, volume 2 / Lester M. Salamon, S. Wojciech Sokolowski and associates. - Bloomfield: Kumarian press, 2004.

- Non-governmental organizations in contemporary China: paving the way to civil society? / Qiusha Ma. - London ; New York : Routledge, 2006.
- NGOs in China and Europe. Comparisons and contrasts. / Yuwen Li – Ashgate 2011.
- Why NGOs can’t speak Chinese. / Mary Benke – international studies Maggio 2013.
- Non Governmental organizations in China. / Yiyi Lu – Routledge, Abingdon 2009.
- China and international institutions, Alternate paths to global power. / Marc Lanteigne, Routledge, Abingdon 2005
- World Culture in the World Polity: A Century of International Non-Governmental Organization / John Boli and George M. Thomas,American Sociological Review, Vol. 62.
- COLLOTTI PISCHEL, E. (2002). La Cina. La politica estera di un paese sovrano. Milano: Franco Angeli.
- HAGUE & HARROP. (2007). Comparative Government and Politics. China: Palgrave and Macmillan.
- ONNIS, B. (2011). La Cina nelle Relazioni Internazionali. Dalle guerre dell’oppio a oggi. Roma: Carocci Editore.
- REPORTERS SENZA FRONTIERE. (2004). Il libro nero della Cina. Milano: Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA.

Sitografia

ASTARITA, C. (29 Aprile 2012). “La Cina si scopre amica delle ONG”, *Panorama*, <www.economia.panorama.it/mondo/La-Cina-si-scopre-amica-delle-ong>

JIE, C. (2006). “The NGO Community in China”, *China Perspectives*, 68, <www.chinaperspectives.revues.org/3083>

PANASITI, F. “Le Organizzazioni Non Governative Cinesi”, *In Storia*, <www.instoria.it/home/ONG_cina.htm>

http://ngochina.blogspot.it/

http://www.lettera43.it/politica/cina-il-governo-contro-le-ong_4367559322.htm

http://www.asianews.it/notizie-it/Ong-in-Cina:-%E2%80%9CIl-governo-vuole-pi%C3%B9-trasparenza.-Cio%C3%A8-pi%C3%B9-controllo%E2%80%9D-25456.html

http://www.asianews.it/notizie-it/La-Cina-si-apre-all'arrivo-delle-Ong-internazionali-1719.html

http://www.asianews.it/notizie-it/Il-Guangdong-pronto-ad-aprire-alle-Ong:-un-altro-passo-avanti-per-Wang-Yang-25116.html

http://www.asianews.it/notizie-it/Pechino-lancia-una-nuova-stretta-contro-le-Ong-18470.html

http://www.asianews.it/notizie-it/Pechino-promette-una-politica-più-favorevole-per-le-Ong-5623.html

http://www.asianews.it/notizie-it/Il-governo-cinese-ancora-sospettoso-verso-le-Ong-nazionali-7095.html

http://economia.panorama.it/mondo/La-Cina-si-scopre-amica-delle-ong

http://www.instoria.it/home/ONG_cina.htm

http://chinaperspectives.revues.org/3083

<HTML><META HTTP-EQUIV="content-type" CONTENT="text/html;charset=utf-8">
Environmental NGOs in China: Roles and Limits

http://www.chinadevelopmentbrief.cn/?cat=42

http://www.waronwant.org/attachments/SACOM%20press%20statement.pdf

http://worldsavvy.org/monitor/index.php?option=com_content&view=article&id=115&Itemid=178

http://www.eurasia-rivista.org/la-situazione-delle-ong-in-cina/4551/

http://www.cineresie.info/tempi-duri-ong-cinesi/

http://scholar.google.it/scholar?q=international+non-governmental+institutions+in+china&hl=it&as_sdt=0&as_vis=1&oi=scholart&sa=X&ei=uZLVUZGhMpP34QT30YGICA&ved=0CC0QgQMwAA

http://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=reJgwAuC_a8C&oi=fnd&pg=PP1&dq=international+non-governmental+institutions+in+china&ots=7Nq-woukCP&sig=AgTA0GDM40wj6eon33rIyvX5YwM#v=onepage&q=international%20non-governmental%20institutions%20in%20china&f=false

http://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=RhCOWx1nZsoC&oi=fnd&pg=PR7&dq=international+non-governmental+institutions+in+china&ots=PBCR7sSeFB&sig=FBykKKm0EuxD-9o_Mj-dFvthRgM#v=onepage&q=international%20non-governmental%20institutions%20in%20china&f=false

http://journals.cambridge.org/action/displayFulltext?type=1&fid=290067&jid=CQY&volumeId=181&issueId=-1&aid=290066&bodyId=&membershipNumber=&societyETOCSession=

http://books.google.it/books?id=l0wnMTM0_QUC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

http://academia.edu/3631302/Why_NGOs_Cant_Speak_Chinese_-_Understanding_the_Political_Opportunity_Structure_of_Chinese_Nonprofit_Organizations

http://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=JFEx5iTREQQC&oi=fnd&pg=PR9&dq=international+non-governmental+institutions+in+china&ots=C6kMy5tGnV&sig=XUtqAexrAI10a_Q2CuEao5_Mcms#v=onepage&q=international%20non-governmental%20institutions%20in%20china&f=false
http://www.jstor.org/stable/pdfplus/2657298.pdf?acceptTC=true